PIANO TERRITORIALE DEGLI ORARI

Comune di Cinisello Balsamo

2007-2009

TEMPO AL CENTRO

RI-PROGETTARE I RITMI DI VITA

Piano Territoriale degli Orari del Comune di Cinisello Balsamo– 2007

Realizzato grazie al contributo della Regione Lombardia bando n. VII/ 20895 del 16/02/05 "Bando per la concessione di contributi ai comuni per progetti finalizzati alla predisposizione e attuazione dei piani territoriali degli orari" (art.6, l.r. 28/2004)

Coordinamento generale

Siria Trezzi – Assessore ai Servizi Sociali, Sanità, Contratto di Quartiere I e II - Comune di Cinisello Balsamo

Mario Conti – Direttore Ufficio di Piano e Responsabile Servizio Progetti e Politiche Sociali - Comune di Cinisello Balsamo

Daniela Colombo – Collaboratrice Ufficio di Piano e Servizio Progetti e Politiche Sociali - Comune di Cinisello Balsamo

Realizzazione

Elisabetta Letizia Cibelli - Collaboratrice del progetto pilota "Cinisello Balsamo – Città della salute" per la predisposizione del Piano Territoriale degli Orari

Coordinamento tecnico – scientifico

Simona Guglielmi e Michela Frontini – Ricercatrici dell'Istituto IARD Franco Brambilla Società Coop. di Ricerca a.r.l.

Gruppo di lavoro intersettoriale

Maria Luisa Motta – Dirigente Settore Socio-educativo - Comune di Cinisello Balsamo

Maria Grazia Landoni - Responsabile Area Immigrazione del Settore Socio-educativo - Comune di Cinisello Balsamo

Nicoletta Beretta - Responsabile Servizi Prima Infanzia del Settore Socio-educativo - Comune di Cinisello Balsamo

Carmen Todino – Referente Settore Ecologia - Comune di Cinisello Balsamo

Massimiliano Mainetti – Responsabile Comunicazione - Comune di Cinisello Balsamo

Silvia Bensi – Responsabile Servizio Risorse Umane - Comune di Cinisello Balsamo

Gruppo di Pilotaggio

Simonetta Negri – Direttrice di farmacia - AMF Cinisello Balsamo

Mauro Lovisari - Direttore Presidio Territoriale dell'Azienda Ospedaliera S. Gerardo di Monza

Daniela Fumagalli - Responsabile URP Presidio Territoriale dell'Azienda Ospedaliera S. Gerardo di Monza

Gianluca Maria Lecchi - Dirigente Sanitario Ospedale Bassini di Cinisello Balsamo

Elena Puttini - Direttore del Distretto Socio-Sanitario Asl mi3

Costantini Fiorenza - Responsabile Ufficio ASSI - Distretto Socio-Sanitario Asl mi3

«Non troverai altro luogo non troverai altro mare.
La città ti verrà dietro. Andrai vagando per le sue strade. Invecchierai nei suoi quartieri.
Imbiancherai in queste case. Sempre farai capo alla città. Altrove,
non sperare, non c'è nave non c'è strada.
Perché trascorrendo la tua vita in questo angolo discreto
Tu l'avrai vissuta su tutta la terra.»
Costantinos Kavafis, *La città*

«Per l'uomo tribale lo spazio era il mistero incontrollabile.
Per l'uomo tecnologico il mistero incontrollabile è il tempo»
M.Mc Luhan

INDICE

PREMESSA **5**

1.INTRODUZIONE **7**

LE POLITICHE TEMPORALI E LE SUE FINALITA' 8

I DESTINATARI DELLE POLITICHE TEMPORALI 10

LE POLITICHE TEMPORALI E IL QUADRO LEGISLATIVO DI RIFERIMENTO 10

2.LE POLITICHE TEMPORALI A CINISELLO BALSAMO **14**

LE ESPERIENZE PRELIMINARI 15

IL RAPPORTO DEL PTO CON GLI ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE COMUNALE 19

LA DUPLICE NATURA DEL PTO: TRASVERSALITÀ DELLE POLITICHE TEMPORALI E SPECIFICITÀ DEI PROGETTI PILOTA 25

3. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO: LA RICOSTRUZIONE DELLA DOMANDA DI TEMPO **29**

IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO: CINISELLO BALSAMO E L'AREA NORD MILANO 29

LA POPOLAZIONE 30

L'ANALISI DEMOGRAFICA IN UN'OTTICA DI GENERE 31

LA LETTURA DEI BISOGNI TEMPORALI: UN CONFRONTO TRA I DATI NAZIONALI E LE INDAGINI A LIVELLO LOCALE 38

LE CARATTERISTICHE DEL MERCATO DEL LAVORO 41

IL TEMPO E LA MOBILITÀ 42

4.L'ANALISI DELL'OFFERTA TEMPORALE **45**

I SERVIZI COMUNALI: L'OFFERTA ORARIA E LA FRUIBILITÀ TEMPORALE 45

L'OFFERTA TEMPORALE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI, ED EDUCATIVI COINVOLTI NEL PROGETTO SPERIMENTALE "CINISELLO BALSAMO - CITTÀ DELLA SALUTE" 50

L'ANALISI DELL'OFFERTA TEMPORALE COMMERCIALE 57

5.LE INIZIATIVE DEL PTO **59**

L'ATLANTE DELLE INIZIATIVE 60

GLI ASSI DI INTEREVENTO DEI PROGETTI SPERIMENTALI 64

L'ASSE DELLA CONCILIAZIONE: INQUADRAMENTO GENERALE 66

I PROGETTI SPERIMENTALI AVVIATI CON IL BANDO REGIONALE 68

GLI ALTRI PROGETTI SPERIMENTALI 77

6.L'IMPLEMENTAZIONE DEL PTO **93**

IL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI PREPOSTI ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE DEGLI ORARI 93

LE AZIONI FUTURE DEL PTO 96

LA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE TEMPORALI: ALCUNE LINEE GUIDA 100

BIBLIOGRAFIA **104**

PREMESSA

Il Piano Territoriale degli Orari (PTO) di Cinisello Balsamo si inquadra in una più ampia idea di "governance locale", in cui si intrecciano, in modo trasversale e condiviso azioni, strumenti, scelte ed indirizzi strategici.
Per governare la trasformazione di un territorio occorrono processi complessi a cui contribuiscono, ciascuno per la loro competenza, politiche di natura urbanistica, sociale, ambientale, partecipativa, ecc., che hanno al loro centro l'immagine, il volto, il futuro della città.
Lavorare per i tempi di una città significa lavorare per il benessere dei cittadini/e al fine di creare una città accogliente, accessibile e fruibile.
Per fotografare una città moderna non bastano gli strumenti urbanistici, poiché non riescono a registrare i ritmi dei luoghi, i movimenti, i flussi, le abitudini, in sostanza il ciclo di vita spazio-temporale di una città.
Se però si mettono al centro delle politiche pubbliche la città e i suoi orari , la fase progettuale non riguarda più solo lo "spazio percepito" ma anche e soprattutto lo "spazio vissuto": in questo modo il tempo, e il PTO, quale suo strumento di programmazione, sono i punti chiave per la comprensione dei cambiamenti di una città.
Inoltre la città non è più il luogo di insediamento fisso e compatto dal punto di vista urbanistico, ma qualcosa di più complesso, di più sfuggente, dove un territorio in continua trasformazione cambia la concezione di centro e periferie, dove i luoghi urbani non sono solo spazi costruiti, ma reti di relazioni, di movimenti, di abitazioni, di conoscenze, di stili di vita e di abitare, spesso determinati da un tempo, da orari vissuti e in parte regolamentati.
Per questo il PTO diventa uno strumento importante delle politiche urbane che deve essere per Cinisello Balsamo:

- strumento di analisi, monitoraggio e messa a sistema delle esperienze che la pratica progettuale ha messo in atto poiché è fondamentale avere una mappatura di esperienze e azioni che un'amministrazione comunale ha avviato sul territorio e metterle nella corretta relazione;
- strumento trasversale alla programmazione dell'amministrazione comunale. Il PTO è un piano che deve essere costruito mediante un processo interistituzionale condiviso per poter promuovere un'organizzazione della vita urbana capace di rispondere in modo efficace ed efficiente alle molteplici esigenze della collettività in relazione ad una buona e soddisfacente gestione dei tempi;
- strumento sperimentale in quanto tratta di temi necessari nel contesto moderno, ma ancora nuovi e innovativi, perché non del tutto sedimentati e completamente accolti nella pratica di governo locale;
- strumento in "crescita e sviluppo": il PTO non è mai strumento "finito", ma qualcosa in continua evoluzione e/o ampliamento. E una scelta di investimento degli enti locali come supporto allo sforzo comune di migliorare la qualità della vita cittadina. Qualsiasi trasformazione urbana produce un cambiamento della vita quotidiana, su cui il tempo, concetto astratto ma materiale nella sua scansione, ha un'enorme rilevanza. Il PTO deve essere strumento flessibile che sappia affiancare ed accompagnare adeguatamente questi mutamenti, con la precisione e la giusta articolazione tipici di uno strumento di programmazione.

Cinisello Balsamo sarà attraversata, come è sua storia, da continui cambiamenti, anche in tempi ravvicinati. L'obiettivo di questa amministrazione è, anche attraverso la realizzazione del PTO, rendere il significato, la funzione e il valore di queste trasformazioni "positivi" per la cittadinanza e la crescita collettiva. Trasformare un luogo significa realizzare uno sviluppo locale, in tutti i suoi aspetti: da quello urbanistico a quello del benessere, del vivere una città e dell'abitarla nel modo più partecipato e sentito.

L'Amministrazione Comunale

1. INTRODUZIONE

Il tempo costituisce nella società contemporanea un bene prezioso e ampiamente negoziato. Come "mezzo d'orientamento socialmente istituzionalizzato" e strumento "di regolazione del comportamento e della sensibilità umana"[1], il tempo determina, condiziona, modifica la totalità della vita delle donne e degli uomini. Esso possiede un carattere regolativo avvertito da ognuno come "etero-costrittivo", ossia imposto dall'ambiente, dai contesti sia istituzionali che informali.

Nella società post-moderna la dimensione del tempo personale s' interseca, venendone compromessa, con i tempi socialmente definiti e imposti dai ritmi lavorativi. Mentre i tempi sociali mantengono una rigidità regolata da un'offerta oraria standard, gli altri tempi di vita sono caratterizzati da una maggiore flessibilità e a-tipicità: le dimensioni temporali dei soggetti che abitano e/o transitano i luoghi e gli spazi insediati sono fortemente condizionate dalla velocità della routine quotidiana, complicate dalla dispersione degli impegni, dai meccanismi del mercato del lavoro, dai vincoli determinati dai differenti stili e cicli di vita. Il "nostro" tempo è dunque un tempo frammentato, diluito e contratto nella molteplicità delle prestazioni richieste dai differenti contesti, in cui ognuno trascorre e sceglie la propria vita; è un tempo "nomade" che passa e transita nel tessuto sociale multiculturale della città, modificandone l'immagine. Il territorio urbano è, difatti, un luogo d'incontro, di scambio, di conflitto in cui i percorsi e le traiettorie di uomini e donne si intrecciano ora in modo passeggero e transitorio, ora in modo duraturo, abitudinario e consolidato. I cambiamenti determinati dall'uso dei luoghi si ripercuotono sugli assetti simbolici che pensano e progettano il tessuto urbano/sociale: la città è uno spazio di attraversamenti e stanziamenti in cui si generano e creano mutamenti significativi di notevole impatto. Il tempo, quale costrutto di elevato contenuto simbolico, si concretizza per ognuno di noi in pratiche che hanno una precisa durata e localizzazione.

Pertanto, il governo del "tempo" costituisce uno degli ambiti d'intervento e di pianificazione politica di cui le amministrazioni pubbliche devono farsi carico, poiché a questo è connessa la vivibilità delle città, la costruzione del suo volto presente e futuro.

Il compito di favorire l'equilibrio di tempi tra loro antagonisti, di armonizzare e conciliare i tempi complessi delle esistenze soggettive non può essere affidato meramente alle pratiche dei singoli e alle loro capacità organizzative, ma deve essere preoccupazione delle istituzioni pubbliche e degli organi di governo che hanno a cuore l'equilibrio e la crescita della comunità insediata, della collettività civile. Proprio il ruolo degli enti locali è quello di presidiare e dare contenuto ai diritti di cittadinanza, di realizzare l'equità sociale attraverso l'accesso ai servizi, la distribuzione dei beni pubblici e delle risorse territoriali. Tra i beni che l'attuale contesto sociale valuta come prezioso, sfuggente, negoziato, vi è il "tempo". È onere delle pubbliche amministrazioni promuovere dunque una "giusta" distribuzione del tempo tra gli uomini e le donne, poiché una minore disponibilità di tale bene si traduce in un disuguaglianza di opportunità e in una disparità nelle possibilità di scelta, nelle strategie di r-esistenza di ciascuno.

La norma che circoscrive il tempo è l'orario: esso istituzionalizza il senso della "durata" e la iscrive nell'agenda quotidiana delle persone agendo in senso regolativo sullo spazio delle pratiche di vita[2]: i tempi legati allo svolgimento di un'attività s'insediano necessariamente nel "luogo" in cui l'azione si produce.

È prerogativa degli enti pubblici, in particolare dell'amministrazione comunale, definire e produrre sistemi di orari che abbiano l'obiettivo di facilitare e semplificare l'accessibilità dei servizi e dei beni, di migliorarne la fruibilità, e in tal modo, dare contenuto sociale ai diritti di cittadinanza. La capacità di differenziare i canali d'accesso ai servizi, sincronizzare e adeguare gli orari degli uffici e sportelli comunali, degli esercizi

---

[1] N. Elias,*Saggio sul tempo*, il Mulino, Bologna, 1986, pp.40- 65.

[2] Cfr. pp.19-21, S. Bonfiglioli, M. Mareggi (a cura di), *Nuovi tempi della città per la qualità della vita. Esperienze lombarde in Europa.*, IReR, Guerini e Associati, Milano, 2004.

di pubblica utilità ai bisogni dell'utenza, creare "punti di contatto" multifunzionali, sono gli strumenti che consentono di modificare i vincoli del tempo obbligato, di riequilibrare gli squilibri nella distribuzione delle opportunità tra i/le cittadini/e e di promuovere l'equità sociale. A tale scopo, le politiche temporali urbane agiscono su molteplici sfere: i tempi sociali, urbani, di lavoro, il tempo individuale, familiare, i tempi di relazione; tempi che costituiscono piani interconnessi, non nettamente distinguibili.
Il "tempo sociale" rimane attualmente organizzato in modo rigido e sincronizzato: esso può essere definito come il tempo che ciascun soggetto dedica all'interazione con altri. Lo sviluppo economico ed istituzionale delle società economicamente avanzate è accompagnato dal continuo aumento della normazione dei tempi sociali, ossia dalla moltiplicazione di provvedimenti che regolano la relazione "tempo individuale/tempo collettivo" a cui fa riscontro però un aumento di tempi flessibili, de-sincronizzati, complessi.
Le politiche dei tempi hanno come oggetto l'*orario*[3], come forma di normazione temporale; e dunque, il potere di decretare regole sugli orari appartiene ai compiti delle diverse istituzioni, quali imprese, enti pubblici, oltre alle famiglie nei suoi differenti modelli.
Di particolare responsabilità è, dunque, il ruolo dei decisori d'orari, tra cui l'ente comunale, che sono dotati del legittimo potere formale di elaborare norme in materia: essi tentano la difficile combinazione di molteplici variabili tra cui, leggi, tradizioni, cultura locale e culture accolte, geografie dei luoghi in cui la norma sarà applicata, profilo temporale della domanda di mercato, stile di organizzazione del lavoro, vincoli e risorse organizzative.

LE POLITICHE TEMPORALI E LE SUE FINALITÀ

Le politiche temporali urbane sono politiche pubbliche complesse, caratterizzate da una trasversalità di azioni e iniziative, e sostenute da un apparato teorico interdisciplinare in cui si intrecciano numerosi saperi: l' urbanistica dei tempi, la sociologia urbana, gli studi di genere, la scienza politica.
Esse sono politiche che:

- √ hanno l'obiettivo complessivo di coordinare i differenti sistemi di orari che agiscono sul territorio locale e sovra- locale;
- √ coniugano la domanda e l'offerta di tempo dei cittadini e delle cittadine;
- √ "mettono a sistema" l'insieme dei progetti, azioni sperimentali che impattano sui tempi della città, sulla loro sincronizzazione e/o de-sincronizzazione, sul loro coordinamento e armonizzazione;
- √ agiscono sui molteplici tempi di vita di ognuno: il tempo sociale, di lavoro, il tempo familiare, il tempo libero o per sé.

Esse si occupano prevalentemente della relazione tra l'uso individuale del tempo e gli orari pubblici: agiscono trasversalmente su aspetti differenti, spesso contrapposti, della vita quotidiana di uomini e donne.
Obiettivo complessivo di tali politiche è il miglioramento della ***qualità della vita,*** concetto che può essere declinato e interpretato come la risultante delle azioni di ciascuno orientate a conciliare efficacemente i tempi vincolati e sempre più de-standardizzati del lavoro retribuito, i tempi e le forme della cura parentale, i momenti della vita sociale e il tempo per sé dedicato alla rielaborazione di esperienze e vissuti personali.
Il coordinamento degli orari pubblici permette di incidere sulla conciliabilità dei tempi complessi rendendo il contesto urbano più fruibile dai/le cittadini/e, promuovendo una visione della città futura attraversata dall'ottica della progettazione dello spazio e del tempo.

[3] La locuzione si riferisce all'interazione tra i differenti orari che generano un insieme complesso di "vincoli".

Liberare tempo facilitando l'accesso ai servizi pubblici, adeguare la loro erogazione e localizzazione alla flessibilità dell'agenda dei cittadini/e, armonizzare gli orari degli esercizi di pubblica utilità e d'interesse collettivo, costituiscono una preziosa possibilità per l'ente comunale di Cinisello Balsamo di dare concretezza al "diritto di cittadinanza" consentendo un maggiore e più equo utilizzo dei beni e degli spazi pubblici e alimentando un'idea del *tempo* inteso come opportunità e non come "vincolo".
Inoltre l'intervento sugli orari dei servizi induce processi d'innovazione nella pubblica amministrazione che intervengono su aspetti organizzativi e procedurali nell'ottica della semplificazione e facilitazione dei processi burocratici.
Le politiche temporali perseguono dunque gli obiettivi di:

1. migliorare l'uso del tempo personale e la conciliazione dei complessi tempi di vita, di lavoro e per sé degli abitanti residenti e di quelli temporanei, secondo criteri di equità sociale, di uguaglianza sostanziale e di pari opportunità;
2. ampliare l'accessibilità spaziale e temporale ai luoghi e ai servizi della città in ragione dei diversi cicli di vita e condizioni abitative;
3. riqualificare l'architettura dello spazio pubblico e la sua sicurezza per assicurare la vivibilità dei quartieri rispetto alle pratiche di vita quotidiana;
4. mitigare, secondo principi di equità, i conflitti fra residenti e city-users, fra sessi, culture e generazioni, nell'accesso ai servizi d'interesse generale e nell'uso dello spazio pubblico.

Il seguente Piano Territoriale degli Orari nasce dall'impulso che le politiche temporali hanno recentemente ricevuto dalla promulgazione della legge d'indirizzo della Regione Lombardia in materia di tempi della città - l. r. 28/04 dal titolo "Politiche regionali per il coordinamento e l'amministrazione dei tempi della città" - e la conseguente istituzione di un fondo integrativo, a quello previsto per ciascuna regione dal fondo nazionale della legge 53/00. Le politiche temporali occupano, dunque, un posto preminente nell'agenda politica dei comuni lombardi, a ciò indotti dal bando n. VII/ 20895 del 16/02/05, "Bando per la concessione di contributi ai comuni per progetti finalizzati alla predisposizione e attuazione dei piani territoriali degli orari" (art.6, l.r. 28/2004), che ha consentito ai comuni di disporre di strumenti finanziari adeguati alla progettazione e realizzazione di sperimentazioni di tali politiche.
La sperimentazione di politiche temporali è inoltre un'occasione di formazione e apprendimento di nuovi contenuti strategici per l'amministrazione comunale di Cinisello Balsamo: una modalità di lavoro concertata e partenariale tra differenti istituzioni.
In armonia con gli obiettivi espressi dalla l. r. 28/04 , il seguente Piano Territoriale degli Orari è orientato al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- migliorare la qualità della vita delle persone favorendo la conciliazione dei diversi tepidi vita;
- aumentare la vivibilità delle città mediante: un'organizzazione degli orari che favorisca l'accesso a beni e servizi da parte di tutti i suoi abitanti; una migliore qualità e sicurezza degli spazi pubblici per favorire nuove pratiche di vita sociale; migliorare la fruibilità e qualità del territorio per uno sviluppo economico sostenibile;
- promuovere politiche di conciliazione attraverso una ridefinizione di sistemi di orari che tengano conto dei suoi utilizzatori, dei modelli di vita del territorio, e delle diversità, attraverso lo strumento del PTO.

La promulgazione della l.r. 28/04 ha avuto, per la regione, precisi obiettivi politici, che il comune di Cinisello Balsamo recepisce nella progettazione e impostazione delle azioni sui tempi della città, tra i quali vi sono quello di sensibilizzare i comuni, i soggetti di governo preposti all'attuazione di politiche temporali, verso i temi di pertinenza e di indurre gli stessi alla programmazione e realizzazione di azioni concrete orientate alla risoluzione di problemi legati alla conciliazione, alle pari opportunità, all'accesso ai servizi; di integrare gli strumenti di programmazione politica ai diversi livelli di governo (regionale,

provinciale, comunale) e generare un approccio di *time-meanstreaming* nella progettazione delle politiche ordinarie, data la trasversalità delle problematiche inerenti al tempo.

I DESTINATARI DELLE POLITICHE TEMPORALI

Numerosi sono i destinatari a cui le politiche dei tempi urbani si rivolgono. Questi sono convenzionalmente identificabili per ragioni progettuali e possono essere così elencati:

1. i cittadini e le cittadine, donne e uomini residenti e/o domiciliati;
2. i city users che transitano temporaneamente nel territorio cittadino;
3. gli studenti e le studentesse, che nell'ambito della complessiva riqualificazione urbana e culturale della città di Cinisello Balsamo, sono considerati protagonisti e destinatari privilegiati dell'offerta di servizi culturali dedicati;
4. le bambine e i bambini;
5. gli anziani/ le anziane;
6. le fasce di popolazione svantaggiate nell'accesso ai servizi (disabili uomini e donne)
7. i lavoratori e le lavoratrici, i/le pendolari per motivi di lavoro;
8. le madri e i padri, donne e uomini *care giver* (portatori di cura) di minori, anziani, disabili;
9. gli esponenti del mondo associativo, dei sindacati e delle associazioni datoriali e di categoria.

Data la costruzione plurale delle politiche dei tempi, molti dei soggetti che si definiscono destinatari e beneficiari di queste, sono chiamati alla progettazione partecipata di iniziative e azioni sperimentali. Dunque, essi sono portatori d'interessi (*stakeholders*) differenti e spesso conflittuali, detentori di saperi e razionalità diverse, di esperienze cognitive e vissuti, di bisogni e vincoli che generano nuove domande agli organi di governo della città. La programmazione partecipata diviene così un percorso di negoziazione e d'incontro reciproco: la risultante di tale processo di costruzione politica ha come obiettivo principale la soddisfazione delle istanze ed esigenze di ciascun portatore di interesse, che finisce per essere contemporaneamente il beneficiario delle azioni sui tempi urbani.
Sebbene le singole iniziative siano calibrate su destinatari prioritari, i benefici degli interventi sul tempo si estendono a tutti coloro che usano e attraversano il territorio urbano locale e sovra-locale.
A costruire l'immagine dello spazio cittadino mediante l'utilizzo del tempo in esso localizzato, concorrono tutti gli attori sociali coinvolti nel processo di progettazione/costruzione delle politiche dei tempi, che con il loro contributo promuovono il cambiamento e la trasformazione della città.

LE POLITICHE TEMPORALI E IL QUADRO LEGISLATIVO DI RIFERIMENTO

Le politiche temporali nascono, in Italia, alla fine degli anni 80 ed esprimono un innovativo approccio di *policy*, determinato dalla riflessione sul "*tempo*" e sul diritto di cittadinanza. Promotrici di tale dibattito furono le donne, esponenti del mondo politico e intellettuali dell'Accademia, le quali elaborarono un'iniziativa di legge popolare[4]. Il Piano Territoriale degli Orari di Cinisello Balsamo recepisce, come suggerisce l'adozione di un'ottica di genere, i contenuti che il dibattito femminile ha fornito all'implementazione delle politiche sui tempi della città.
Tuttavia, ampio è il corredo giuridico a cui tali politiche fanno riferimento .

[4] Il movimento politico delle donne presentò in Parlamento una proposta di legge intitolata "*Le donne cambiano i tempi. Orari di lavoro, stagioni della vita, tempi della città*" (1987) che, seppure non approvata, ebbe il merito di fornire indicazioni utili per la sperimentazione di politiche temporali. L'elaborazione, formalizzata dalle donne del P.C.I., determinò l'entrata in agenda politica di temi quali il governo del tempo, il tempo come risorsa, il tempo come progetto. Di fatto va alle donne il merito di aver coniugato riflessione teorica e richieste sociali in azione pubblica.

Di particolare rilevanza è la L.53/2000, "*Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per coordinamento dei tempi della città*", che fornisce il principale supporto normativo sui *Tempi della Città*.

La 53/00 recepisce la direttiva europea 96/34/CE del 3 giugno 1996, conosciuta come Direttiva Quadro sul Congedo Parentale, la quale interpreta il congedo parentale - distinto da quello di maternità - come diritto individuale riconosciuto ad entrambi i genitori. La 96/34/CE ha tra le finalità la promozione di una strategia globale e integrata di pari opportunità, che consenta «una migliore organizzazione degli orari di lavoro, la promozione di flessibilità, un più agevole ritorno alla vita professionale, e riconosce il ruolo svolto dalle parti sociali nell'offrire a uomini e donne, la possibilità di conciliare le loro responsabilità professionali con gli obblighi familiari»[5].

Nella 53/00 trovano spazio concetti già elaborati dalle riflessioni femminili in materia di conciliazione e di "doppia presenza"[6], espressione che descrive con efficacia la difficoltà delle donne di coniugare il duplice "vincolo" delle mansioni del lavoro retribuito e dei compiti di cura; tale problema rafforza l'idea che la conciliazione tra tempi di cura parentali, orari di lavoro e tempi scelti per sé, non costituisce una questione meramente privata bensì un problema collettivo/pubblico dunque politico. Le donne indicarono gli ambiti d'intervento delle politiche temporali urbane: organizzazione dei tempi della città e del territorio, orari dei servizi di pubblico interesse e offerta territoriale di servizi nei diversi cronotopi[7] urbani.

La legge 53/00 accoglie, inoltre, l'esperienza, avviata negli anni 90, in molti comuni italiani che istituirono un Ufficio Tempi e redassero un Piano di Coordinamento degli Orari della Città.

La 53/00 regola:

1) l'*istituzione di congedi a favore dei genitori*, in relazione alla nascita e ai primi otto anni di vita del figlio/a: la normativa rivede la legge n. 1204 del 1971 sulla tutela della maternità, estendendo il sostegno anche al padre, ai genitori di disabili;

2) *l'istituzione di congedi per la formazione,* introducendo l'interessante formula dell'anno sabbatico (diritto all'assenza non retribuita fino ad 11 mesi per fini formativi) e disciplinando in via generale la formazione continua per tutto l'arco della vita;

3) *il coordinamento dei tempi e degli orari dei servizi che scandiscono la vita nella città,* nonché la promozione dell'uso del tempo per fini di solidarietà sociale: su tali questioni sono chiamati a svolgere un ruolo attivo i Comuni.

I *"tempi della città"* è il titolo del capo VII della legge. In realtà la disciplina non presenta novità assolute. Essa ha il pregio di portare a sistema norme esistenti e compresenti relative all'organizzazione temporale del territorio, nella sua struttura economica, nei servizi esistenti, nella storia e nelle abitudini.

La parte II della legge obbliga i sindaci di città con più di 30.000 abitanti a:

- √ predisporre un Piano Territoriale degli Orari;
- √ istituire un Ufficio Tempi;
- √ individuare un Dirigente in materia;
- √ organizzare un tavolo di concertazione delle istituzioni cittadine per l'attuazione dei progetti contenuti nel Piano (sindacati, associazioni delle imprese, camera di commercio, ecc.);

Identifica due livelli di azione (quello *regionale* e quello *comunale*) mediante i seguenti articoli:

- √ Compiti delle Regioni (art.22) Compiti dei Comuni (art.23);
- √ Il Piano Territoriale degli Orari (art.24);
- √ Il Tavolo di concertazione (art.25);

---

[5] Direttiva 96/34/CE, art. 3.

[6] Il termine *doppia presenza* fu coniato da Laura Balbo (*Inchiesta,* 1978) in polemica con quello più consueto in sociologia di *doppio ruolo* e *doppio carico* che nascono nell'ambito di un filone di ricerca sulla famiglia distinto dall'analisi del mercato del lavoro. La partecipazione crescente delle donne al mercato del lavoro e le attività svolte nell'ambito familiare, consente di guardare alle donne come soggetti di strategie complesse e variabili di conciliazione.

[7] Per ulteriori approfondimenti si veda Bonfiglioli(1997).

- √ Orari della Pubblica Amministrazione (art. 26);
- √ Banche del tempo (art.27);
- √ Fondo per l'armonizzazione dei tempi delle città (art- 27).

Gli aspetti della legge inerenti alle politiche temporali e ai congedi parentali, focalizzano l'attenzione degli operatori e amministratori pubblici nel compito di mettere in relazione azioni per la conciliazione nei luoghi di lavoro con iniziative sul territorio, mediante il coordinamento degli orari dei servizi pubblici. La legge conferisce agli imprenditori il potere di attivare tavoli di partenariato pubblico/privato; la norma ha aperto, in definitiva, uno spazio politico di dibattito/dialogo sociale ampliando lo spettro d'azione delle politiche di conciliazione dei tempi personali e collettivi.
La 53/00 rinvia alle competenze regionali la definizione di norme per il coordinamento da parte dei Comuni degli orari di esercizi commerciali, servizi pubblici e uffici periferici delle amministrazioni pubbliche. La Regione Lombardia ha approvato la Legge Regionale n.28/2004 dal titolo *"Politiche regionali per il coordinamento e l'amministrazione dei tempi della città"*.
La L.R. 28/04 individua nel coordinamento e amministrazione dei tempi e degli orari uno strumento per promuovere *le pari opportunità tra uomini e donne e la qualità della vita* attraverso la conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale, di formazione e del tempo per sé delle persone che risiedono sul territorio regionale o lo utilizzano, anche temporaneamente.
La Legge è costituita dai seguenti articoli:

- √ Le finalità delle legge (art.1)
- √ Il sistema di coordinamento e amministrazione dei tempi e orari (art. 2)
- √ I Principi di cooperazione e sussidiarietà (art.3)
- √ Criteri generali di coordinamento e amministrazione dei tempi e degli orari(art.4)
- √ Criteri di adozione dei piani territoriali degli orari (art.5)
- √ Contributi per i piani territoriali degli orari (art.6)
- √ Attività di promozione (art.7)
- √ Attività di ricerca (art.8)
- √ Attività di valutazione e monitoraggio (art.8)
- √ Aspetti finanziari (art.9)

Tra le altre norme di sostegno delle politiche dei tempi, fondamentali nella costruzione del Piano Territoriale degli Orari e nella strutturazione degli interventi sperimentali sono:

1. l. 142/90 sull'autonomia degli enti locali: l'art. 36, comma 3, assegna al sindaco il potere "di coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici, nonché gli orari di apertura al pubblico degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche, al fine di armonizzare l'esplicazione dei servizi alle esigenze complessive e generali degli utenti.". Tale legge ha determinato un orientamento ai bisogni temporali degli utenti, permesso l'avvio di progetti di pianificazione oraria urbana che coinvolsero diverse città. In applicazione della l. 142/1990, Milano, Genova, Roma, Catania, Bolzano, Venezia e Cremona avviarono politiche temporali urbane, istituirono l'UfficioTempi, approvarono i Piani Regolatori degli Orari (PRO);
2. l. 241/90 sulla trasparenza del procedimento amministrativo e sul diritto d'accesso ai documenti amministrativi(art.2). In particolare la L.265/99, che integra la 142, rende obbligatorio per il sindaco, il compito di coordinare e riorganizzare "sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale e nell'ambito dei criteri indicati dalla Regione, gli orari di esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli

uffici pubblici localizzati nel territorio, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti";

3. l. 29/93 relativo alla responsabilità dei dirigenti negli enti pubblici; l'art. 5 del D.Lgs. 3 Febbraio 1993 n. 29 *"Razionalizzazione dell'organizzazione delle Amministrazioni Pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della Legge 23 ottobre 1992 n. 421",* e successive modifiche, che pone, fra i criteri generali a cui deve ispirarsi la riorganizzazione delle Pubbliche Amministrazioni *"L'armonizzazione degli orari di servizio degli uffici e di lavoro con le esigenze dell'utenza e con gli orari delle Amministrazioni Pubbliche dei paesi della Comunità Europea, nonché con quelli del lavoro privato";*

4. l'art. 11 del D. Lgs. 31 Marzo 1998 n. 114 *"Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'art. 4, comma 4 della legge 15 Marzo 1997 n. 59",* introduce ampi margini di liberalizzazione negli orari delle attività commerciali, demandando ai comuni la loro regolamentazione a livello locale;

5. il decreto 27 marzo 1998 del Ministero dell'Ambiente sulla mobilità sostenibile nelle aree urbane, istituisce la figura del *mobility manager* il cui compito è quello di "ottimizzare" dei "pacchetti di mobilità" per gli spostamenti casa-lavoro del personale dipendente di strutture produttive commerciali ed amministrative con più di 300 addetti e imprese con più unità locali nella stessa città che complessivamente superino gli 800 addetti, con la finalità di ridurre il ricorso all'impiego del mezzo di trasporto privato a favore di dispositivi di multi-mobilità;

6. Il DPR n° 275 del 1999 *"Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche"* ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1999 n° 59 assegna alle singole scuole l'autorità per la regolazione dei tempi dell'insegnamento. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune;

7. Le cosiddette leggi Bassanini (l. 59/97, l. 127/97, l. 191/98) di riforma della Pubblica Amministrazione.

Attualmente parte delle leggi menzionate sono confluite nel Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali.

Nella strutturazione del piano si fa riferimento, per l'orientamento in ottica di genere, alla L. 125/91 e al d. lg. 196/00.

La 125/91 - "*Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro*"- oltre ad istituire la figura della consigliera di parità, ha come principale scopo l'eliminazione delle disparità fattuali di cui le donne sono oggetto nella formazione scolastica e professionale, nell'accesso al lavoro, nella progressione di carriera, nella vita lavorativa e nei periodi di mobilità e astensione dal lavoro per maternità.

La 125/91 ha tra gli altri l'obiettivo, rilevante per le politiche temporali, di:

e) favorire anche mediante una diversa organizzazione del lavoro, delle condizioni e del tempo di lavoro, l`equilibrio tra responsabilità familiari e professionali e una migliore ripartizione di tali responsabilità tra i due sessi.

Fondamentali per l'attivazione di azioni positive nelle pubbliche Dg. Leg. 196/00, *Disciplina dell'attività delle consigliere e dei consiglieri di parità e disposizioni in materia di azioni positive*, a norma dell'articolo 47, della legge 17 maggio 1999, n.144.

2. LE POLITICHE TEMPORALI A CINISELLO BALSAMO

L'amministrazione comunale di Cinisello Balsamo ha attivato, in passato, esperienze caratterizzate da un approccio temporale, mostrando sensibilità istituzionale verso tali tematiche. Tuttavia le azioni realizzate non hanno trovato sistemazione in un documento complessivo di programmazione strategica. Le esperienze preliminari citate nel seguente capitolo costituiscono un precedente politico/amministrativo sul quale i progetti attuali di politiche dei tempi urbani trovano supporto in un'ottica di continuità e di innovazione.

In questo contesto, si colloca il progetto "Cinisello Balsamo -città della salute", finanziato dal bando della Regione Lombardia n.VII/ 20895, che non solo recepisce gli scopi dichiarati della legge regionale 28 (pari opportunità, conciliazione tra tempi di vita lavorativa e responsabilità di cura, qualità della vita) ma esprime, nella stesura del Piano Territoriale degli Orari, una impostazione di *gender mainstreaming*, quale principio di programmazione delle iniziative pubbliche e valutazione preventiva dell'impatto di genere delle politiche temporali. Tra le numerose accezioni che il *gender mainstreaming* può assumere, vi è la promozione dell'uguaglianza sostanziale tra i generi: tale ottica richiede l'acquisizione di una prospettiva non limitata alla valutazione dei bisogni e problemi delle donne, ma tesa in generale al cambiamento degli stili di vita maschili, poiché il ruolo sociale e familiare che ciascun genere esercita, ha effetti significativi sulle opportunità e lo stile di vita dell'altro genere. Pertanto, una visione olistica del principio di *gender mainstreaming*, promuove politiche di conciliazione estese ad entrambi i sessi sebbene consideri il punto di vista femminile come prioritario, poiché le donne vivono con maggiore pressione il problema dell'equilibrio tra vita lavorativa/vita familiare e sono le principali portatrici di bisogni oltre che depositarie di una cultura della conciliazione che affonda le radici nell'esperienza quotidiana della doppia presenza.

Tale approccio si riscontra innanzitutto nella scelta delle sperimentazioni avviate nell'ambito del PTO e nell'individuazione di un target di destinatari/e, che costituiscono i principali beneficiari/e dei servizi attivati mediante le azioni sperimentali.

In coerenza con quanto espresso, il Comune di Cinisello Balsamo considera tra gli strumenti di programmazione strategicamente innovativi, l'analisi del bilancio in chiave di genere (Gender Budgeting): l'amministrazione difatti, ha aderito al progetto "Il bilancio di genere: uno strumento di mainstreaming nei Comuni della Provincia di Milano", promosso dalla Provincia. Tale progetto s'inserisce nel recente filone di ricerca sul GB che comprende nel panorama italiano, esperienze di carattere sperimentale: in particolare l'analisi s'incentra sui bilanci consuntivi, permettendo di evidenziare come le risorse allocate impattino direttamente o indirettamente sui generi, al fine di riconsiderare successivamente la distribuzione delle stesse nella stesura dei documenti di programmazione e dei bilanci preventivi.

L'analisi del bilancio in ottica di genere è un importante strumento di *gender mainstreaming* che si affianca al PTO e nasce dalla consapevolezza che ogni azione di governo, tra cui le scelte economiche, non è mai neutra ma incide differentemente su uomini e donne, sui loro stili di vita, sui loro vincoli e tempi.

L'analisi delle spese comunali in una tale prospettiva perviene alla ri-classificazione delle voci di bilancio rispetto al genere secondo criteri aggregativi delle entrate e delle uscite che abbiano una diversa rilevanza per la componente maschile e femminile della popolazione.

Mediante lo strumento del Gender Budgeting l'amministrazione comunale di Cinisello Balsamo vuole:

- promuovere la consapevolezza nell'ambito comunale dell'impatto di genere determinato dalle decisioni relative all'allocazione delle risorse;
- contribuire a ridurre la disuguaglianze di genere attraverso una distribuzione più equa delle risorse finanziarie;
- migliorare i livelli di efficacia, efficienza della spesa pubblica;

➢sviluppare basi informative disaggregate per genere e indicatori gender sensitive come sostegno imprescindibile di programmazione delle politiche comunali, e in particolare delle politiche dei tempi.

Il Piano Territoriale degli Orari di Cinisello Balsamo mette a sistema le iniziative di rilevanza strategica per le politiche dei tempi: l'amministrazione comunale ha già espresso nell'impostazione dei suoi programmi sensibilità alle problematiche temporali.
La promozione di tali politiche e la stesura del PTO assumono complessivamente, nel contesto urbano e sociale di Cinisello Balsamo, una rilevanza politica e strategica nel processo di trasformazione della città: il PTO fornisce, difatti, un ulteriore strumento di *governance* della transizione urbana che, in armonia con i documenti di regolazione e programmazione delle politiche intende fornire una lettura delle conseguenze temporali che i cambiamenti in atto producono nei comportamenti dei cittadini e cittadine oltre che, un indirizzo e/o risposta alle criticità espresse dal tessuto urbano e sociale nella gestione dei tempi di vita e di lavoro. Tale contesto costituisce una variabile dipendente da molteplici fenomeni, tra i quali l'immigrazione maschile e femminile, le dinamiche demografiche, le caratteristiche del mercato del lavoro, di cui il Piano tiene conto.
Il PTO recepisce la "trasformazione" come caratteristica "identificativa", valore riconosciuto, del tessuto urbano e sociale di Cinisello Balsamo, il cui volto si ridefinisce continuamente attraverso la pluralità delle identità che transitano e/o permangono nello spazio cittadino. Ciò implica, un adattamento continuo delle iniziative relative ai "tempi" della città, alle esigenze contingenti del territorio abitato, una capacità di monitoraggio politico dei bisogni e delle reali opportunità dei nuovi e vecchi cittadini e cittadine.
La "trasformazione" come peculiarità della comunità cinisellese è dato storico che trova menzione nello Statuto Comunale (approvato con delibera del consiglio il 14/12/2000): questo fa riferimento ai processi migratori interni, alle esperienze d'integrazione e convivenza delle differenti tradizioni culturali che hanno concorso all'evoluzione del territorio e del tessuto sociale[8].
Cinisello Balsamo citata sovente come esempio di crescita tumultuosa e disordinata, periferia senza qualità, si sta trasformando e sta ridefinendo la propria immagine, come città della cultura, dell'innovazione, del nuovo welfare, della qualità urbana e dei parchi, più fortemente integrata a Milano e in generale alla regione urbana milanese, protagonista di un percorso di rilancio e riqualificazione territoriale che coinvolge tutto il territorio del nord Milano.
Le politiche sperimentali e i processi d'innovazione che hanno investito negli ultimi anni la città di Cinisello Balsamo non potrebbero essere compresi se non fossero inquadrati nel più complessivo processo di ridefinizione dell'identità del tessuto urbano e sociale e del modello di sviluppo del territorio del Nord Milano, processo che ha preso avvio dagli anni 90 con la crisi dell'assetto produttivo di regolazione fordista.
Le politiche dei tempi e il loro strumento attuativo, il Piano Territoriale degli Orari, si inseriscono pertanto, nel disegno di rinnovamento complessivo dello spazio urbano e sociale del comune.

LE ESPERIENZE PRELIMINARI

Il comune di Cinisello Balsamo ha già attuato iniziative di rilevanza temporale che hanno avuto un evidente impatto sull'uso del tempo dei cittadini/e e che costituiscono patrimonio consolidato dell'azione

[8] Lo statuto afferma nella parte relativa ai "principi e valori" che « la comunità si ordina nel Comune di Cinisello Balsamo , Ente locale che ne detiene la rappresentanza, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo, ispirando la propria attività ai principi di solidarietà, di libera iniziativa ed operosità: principi che hanno consentito, anche nei momenti di maggiore espansione dei processi migratori interni, l'integrazione e la convivenza di diverse tradizioni culturali e che hanno concorso alla trasformazione del territorio e del tessuto sociale fino a divenire città operosa e moderna».

di *policy* dell'ente. Nell'ambito di queste ultime, il Piano Territoriale degli Orari mette a sistema quelle afferenti alle tematiche di:

- √ **Rivitalizzazione degli spazi pubblici e riqualificazione delle aree urbane**
- √ **Trasporti e mobilità sostenibile**
- √ **Metodologia partecipata e democrazia diretta**

L'impatto temporale dei progetti già realizzati permette di collocare le sperimentazioni nascenti con il Piano Territoriale degli Orari, in coerenza con un indirizzo politico che il comune di Cinisello Balsamo ha espresso negli anni compresi tra il 1999-2003.

Uno dei progetti che in questa sede fornisce un vero e proprio precedente di riqualificazione urbana in ottica temporale, progettata mediante metodologia partecipata, è la **riqualificazione di Piazza Costa**.

"Pensare al tempo per ripensare lo spazio: immaginiamo insieme un nuovo volto per Piazza Costa" fu il tema con cui nel 1999 fu aperto il percorso di riprogettazione della piazza a Cinisello Balsamo. L'iniziativa voluta dall'amministrazione comunale, con la collaborazione e il supporto tecnico dell'Agenzia di Sviluppo Nord Milano, vide l'azione partenariale di amministratori, esperti, commercianti, associazioni e cittadini che fornirono idee e contributi. La progettazione partecipata di tale spazio pubblico fu accompagnata dalla redazione, con la città di Sesto San Giovanni , di *un documento di programmazione di politiche dei tempi urbani dell'area Nord Milano*. Obiettivo principale del documento e dei progetti che l'accompagnarono fu quello del miglioramento della qualità della vita urbana che ebbe impatto sull'organizzazione delle attività, sul loro coordinamento e localizzazione fisica.

L'esperienza fu un esempio di progettazione partecipata in cui svolsero un ruolo fondamentale e privilegiato di interlocuzione i cittadini cinisellesi, i quali diedero successivamente vita ad una associazione: la "AssoCosta Onlus".

Questi gli obiettivi perseguiti e le azioni ad essi connesse:

1. Avviare politiche temporali nella città; l'obiettivo si è articolato nelle seguenti azioni:
   - √ informare e sensibilizzare sul tema attraverso un'attività di animazione e comunicazione sul territorio da promuovere in collaborazione con l'URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico) del Comune;
   - √ individuare il Progetto Pilota da avviare;
2. Avviare il progetto di rivitalizzazione e riqualificazione di Piazza Costa: l'obiettivo ha generato le seguenti azioni:
   - √ sperimentare l'approccio spazio/temporale per riqualificare e rivitalizzare un'area della città;
   - √ ricostruire una biografia spazio/temporale di Piazza Costa (storia, usi e stili di vita);
   - √ individuare di quest'area qualità e criticità;
   - √ porre a questione la relazione tra tempi/orari e uso dello spazio pubblico aperto; far emergere indicazioni e soluzioni progettuali di carattere spazio/temporale (carta delle idee) attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini, residenti e non.
3. Sostenere la nascita di un'associazione e/o di un comitato di Piazza Costa e definire il progetto di riqualificazione dello spazio pubblico. Le azioni attivate furono:
   - √ accompagnare la nascita dell'associazione;
   - √ attivare una collaborazione tra il Comune e l'Istituto Europeo di Design di Milano - Scuola di Design, con l'obiettivo di realizzare con alcuni studenti dell'ultimo anno alcuni progetti su Piazza Costa;
   - √ sviluppare e definire il progetto esecutivo di riqualificazione della piazza.

Nel campo della rivitalizzazione degli spazi pubblici e del recupero urbanistico di aree degradate si rilevano i seguenti progetti:

Primo contratto di quartiere a S. Eusebio: ha coinvolto la riqualificazione del quartiere S. Eusebio, area fortemente problemata la cui espansione fu determinata dalle ondate migratorie che a partire dagli anni sessanta si concentrarono intorno ai principali agglomerati industriali della zona. Il quartiere era caratterizzato da un evidente degrado edilizio/urbanistico e da forme di marginalità sociale. Il progetto ha riguardato interventi di ristrutturazione delle Cinque Torri e del Palazzone (grande edificio a corte che si compone di 288 alloggi) e ha visto inizialmente l'istituzione dell'ufficio "Contratto di Quartiere" e di un gruppo di coordinamento, trasformatosi poi nel settore della Riqualificazione Urbana. Le azioni finanziate si sono articolate in cinque misure:

- Miglioramento delle condizioni generali degli edifici mediante interventi di manutenzione di stabili, appartamenti e spazi comuni che ha visto il frazionamento degli alloggi di ampie dimensioni (progetto Casa);
- Inserimento di ambienti interni al Palazzone destinati a particolari categorie d'utenza;
- Insediamento di servizi a carattere sociale;
- Realizzazione di spazi commerciali e artigianali finalizzati alla promozione di nuove attività imprenditoriali (progetto lavoro);
- Riprogettazione di spazi pubblici e creazione di ambienti adibiti alla socialità al fine di promuovere coesione e integrazione sociale.

Il Secondo Contratto di quartiere persegue i seguenti obiettivi strategici:

- Sviluppare un programma integrato di rigenerazione urbana nel quartiere ***S. Eusebio*** in cui si concentra gran parte dell'edilizia residenziale pubblica della città di Cinisello Balsamo;
- Incrementare azioni che inneschino processi d'impatto leggibile su scala urbana tra cui l'implementazione locale di servizi fruibili da differenti target di popolazione;
- Aumentare l'attrattività del quartiere localizzandovi servizi con potenziali bacini d'utenza sovra-locale: tale approccio è funzionale alla riduzione dell'isolamento che connota il rione di cui si vogliono oltrepassare confini fisici e barriere relazionali. La logica che anima il progetto è definita "a geometria variabile" poiché, nonostante l'ambito degli interventi sia delimitato allo spazio di S.Eusebio, i campi territoriali coinvolti nelle diverse azioni (ossia i territori di riferimento ove si depositano gli impatti delle stesse) si estendono oltre i margini del quartiere.

Pertanto la scelta di ripartire da *S.Eusebio* con il secondo Contratto di quartiere è motivata dalla volontà dell'amministrazione comunale di implementare il percorso avviato - il quale ha già ottenuto risultati visibili – e utilizzare le risorse generate con il primo Contratto come strumento di trasferimento e innovazione delle politiche di rigenerazione/riqualificazione urbana verso il resto del quartiere e della città.

Nel campo della mobilità sostenibile il seguente documento valorizza le iniziative inerenti alla ***pedonalità*** e alla mobilità leggera. Tra i progetti attivati e in corso d'implementazione si individuano:

La città sostenibile dei bambini e delle bambine. Partito nel 1997 il progetto ha il fine di creare, con bambini e ragazzi, arredi urbani e percorsi di mobilità più rispondenti alle loro esigenze. Presupposto della scelta è la persuasione che una città, a misura di bambino/a, è maggiormente "sostenibile" per i cittadini/e in generale e che il punto di vista di bambini/e e ragazzi/e è strumento di costruzione di una città viva, accogliente, vivibile. Dal 97 ad oggi, sono stati realizzati tre interventi *Pilota* con lo scopo di coinvolgere bambini e ragazzi in esperienze di trasformazione urbana. La progettazione si è focalizzata negli ambiti della mobilità sicura e degli spazi verdi; ha indotto la ricerca di strumenti, contesti e strategie di coinvolgimento degli under 18 nell'attività progettuale. Risultato principale è stato la realizzazione di un insieme di *percorsi casa-scuola* interconnessi tra loro, della lunghezza complessiva di 12 chilometri, denominati l'"8 di Zippi" per la peculiare configurazione assunta; essi collegano tutte le scuole elementari

presenti sul territorio comunale e sono dotati di apposita segnaletica. Hanno partecipato all'attività di progettazione 130 alunni di 8 classi, 16 docenti, tecnici comunali e consulenti. Il progetto "*Città sostenibile delle bambine e dei bambini*", è espressione di un'elevata sensibilità per i temi ambientali, interesse promosso mediante la metodologia della progettazione partecipata: è un esempio riuscito di cittadinanza attiva dei bambini/e. L'iniziativa, riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente dal 1998, ha sostenuto la raccolta differenziata dei rifiuti e la riqualificazione di aree verdi, iniziative che il Ministero dell'Ambiente ha premiato con un co-finanziamento.

Agenda 21 locale: il percorso di Agenda 21 a Cinisello Balsamo prende avvio nel 1999 dal Piano Strategico d'Area, sviluppato dall'Agenzia Sviluppo del Nord Milano(ASNM) in collaborazione con i comuni di Cinisello Balsamo, Sesto San Giovanni, Cologno Monzese, Bresso. A seguito del processo, sono stati prodotti il Rapporto sullo stato dell'ambiente (ultima pubblicazione 2005) e il Piano d'azione del Nord Milano, adottato nel giugno 2002. In particolare il primo, risulta fondamentale nella programmazione di politiche temporali inerenti alla mobilità sostenibile poiché offre un insieme di dati di contesto e informazioni su:

- Domanda di mobilità, ovvero sulle esigenze di spostamento di persone e merci;
- Indice di motorizzazione privata, con cui viene rilevata l'incidenza e l'impatto ambientale degli stili di mobilità sulla qualità della vita;
- Indice d'utilizzo del trasporto pubblico, percentuale e trend di tendenza.

Le conoscenze fornite dal rapporto sono fondamentali per la pianificazione e implementazione di progetti di mobilità sostenibile, per l'incentivazione all'uso del trasporto pubblico, stili di mobilità che producono cambiamenti nelle abitudini orarie dei cittadini/e e generano una nuova domanda di tempo, che interroga le politiche dei tempi della città.

Tra i programmi più ambiziosi di rigenerazione urbana vi è il programma ***Urban Italia*** a cui la città di Cinisello Balsamo ha aderito con una serie di interventi significativi ricadenti in ambiti politici differenti. Tra questi:

- √ la ristrutturazione di Villa Forno nel centro del quartiere Balsamo;
- √ la realizzazione di barriere antinquinamento acustico e ambientali nel tratto della A4 lungo il quartiere Crocetta;
- √ il ridisegno delle connessioni con la viabilità ordinaria e la riqualificazione ambientale dell'ambito urbano.

Le azioni di carattere strutturale si affiancano ad iniziative di carattere sociale ed economico, inerenti alla produzione e fruizione culturale, per la formazione universitaria. L'idea guida dei differenti interventi è la costruzione di una "*Città dei Giovani*": *Urban Italia* promuove azioni per dotare la città di spazi in cui si insedino "tempi" compatibili con la vita studentesca, occasioni di incontro per giovani della comunità cinisellese e della regione urbana milanese.

Tra le esperienze preliminari si è scelto di inserire il ***Bilancio Partecipativo*** come esempio di democrazia diretta basata su una metodologia improntata alla trasversalità e al coinvolgimento di differenti portatori di interesse. Le politiche temporali per loro natura si servono nella costruzione e implementazione di azioni accompagnate da processi decisionali negoziati.

Il Bilancio Partecipativo è una modalità di formazione del Bilancio Comunale che prevede il coinvolgimento della cittadinanza. Consiste in un processo decisionale in cui la Pubblica Amministrazione apre alla partecipazione diretta ed effettiva della popolazione, nelle decisioni su priorità progettuali e nella distribuzione di parte degli investimenti pubblici. Pur tenendo fermi e valorizzando i ruoli istituzionali di

governo dell'Amministrazione Comunale, mediante il bilancio partecipativo si attivano forme di coinvolgimento propositivo e attivo dei cittadini/e che hanno così la possibilità di concorrere alle scelte amministrative. Queste le tappe seguite dal comune di Cinisello nella realizzazione del bilancio:

- Raccolta delle proposte: fase in cui i/le cittadini/e di Cinisello Balsamo, convocati in Assemblee di Quartiere (due per ogni circoscrizione), hanno la possibilità di porre domande e segnalare agli amministratori progetti e proposte coperte da risorse finanziarie del Bilancio di Previsione dell'anno corrente;
- Verifica di fattibilità, in cui gli Uffici del Settore Tecnico valutano la fattibilità delle proposte ricevute, indicando, ove possibile, una stima dei costi necessari alla loro attuazione;
- Momento decisionale collettivo: i cittadini/e convocati nuovamente in Assemblee indicano la propria preferenza tra le proposte che avranno superato la verifica di fattibilità;
- Bilancio di Previsione per l'anno successivo: la fase prevede l'inserimento nel Bilancio successivo delle proposte che convogliano il numero maggiore di preferenze in ogni Circoscrizione della città.

Il bilancio partecipativo è al suo secondo anno di sperimentazione: esso consente ai cittadini/e di intervenire nel processo decisionale dell'amministrazione comunale. Ha inizio nella prima metà dell'anno con la raccolta delle proposte e lo svolgimento di un primo turno di assemblee nelle Circoscrizioni cittadine. A ciò segue una ricognizione nei punti a ciò preposti, distribuiti sul territorio, delle schede di progetto (nel 2005 circa 300). L'ufficio Bilancio Partecipativo provvede ad una prima scrematura delle schede secondo 4 criteri: semplici segnalazioni di disservizio, proposte incomplete, proposte fuori tema, richieste di interventi di manutenzione ordinaria. Nei mesi estivi gli uffici comunali competenti (Ufficio Ecologia, Urbanistica e Lavori Pubblici), lavorano alla Verifica di Fattibilità, che riscontra l'effettiva realizzabilità tecnico/amministrativa dell'opera richiesta. Le proposte che superano la Verifica di Fattibilità passano al **voto** da parte della cittadinanza (nel Novembre dell'anno in corso), nelle **Assemblee di Quartiere.**

Supportano le politiche dei tempi urbani, quali luoghi di erogazione di servizi e spazi in cui si realizzano processi decisionali partecipati le **circoscrizioni cittadine**. Queste ultime hanno nel tempo implementato il numero dei servizi per la cittadinanza e sono divenute spazi di confronto tra i cittadini/e in cui vengono espresse inefficienze e proposte all'amministrazione comunale che può, in tal modo, ascoltare i bisogni da loro esposti. L'attività delle circoscrizioni può sostenere con evidenza gli interventi di natura temporale contribuendo alla localizzazione dei servizi nei territori e fornendo utili informazioni inerenti ai bisogni dei cittadini/e che vi abitano. Il decentramento dei servizi e l'adeguatezza delle fasce orarie di erogazione contribuiscono in modo preferenziale al radicamento di progetti inerenti alle politiche dei tempi nel tessuto urbano e sociale e alla loro efficace localizzazione.

II RAPPORTO DEL PTO CON GLI ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE COMUNALE

Il Piano Territoriale degli Orari come strumento di governo assume l'idea generale che lo spazio e il tempo sono beni pubblici da tutelare e migliorare: la qualità dello spazio/tempo di una città insediata e abitata devono essere il frutto di un nuovo contratto sociale e di una modalità nuova dell'agire pubblico e politico. A tal fine il PTO assume una prospettiva trasversale a tutti i documenti di governo di una amministrazione comunale orientate allo scopo generale di migliorare la qualità della vita dei cittadini/e.

Gli ambiti d'inerenza delle politiche dei tempi, come si sono determinati nell'esperienza dei comuni italiani, coinvolgono tutte le macroaree degli interventi pubblici:

1. la riqualificazione delle aree urbane poiché è negli spazi della città che si insediano gli "orari";

2. l'accessibilità e offerta dei servizi perché connessa con evidenza alla fruibilità oraria;
3. la mobilità, i trasporti, la promozione della multimodalità e le problematiche temporali connesse agli spostamento sul territorio;
4. le politiche di pari opportunità e di conciliazione.

La prospettiva temporale completa e integra i contenuti espressi nei documenti programmatici dell'ente consentendo di migliorare le strategie di *policy* attivate mediante politiche di settore. Come documento di programmazione politica e strumento strategico di governo della trasformazione urbano-sociale e dei tempi mutevoli che ne scaturiscono, il Piano Territoriale degli Orari si costituisce in coerenza con gli altri documenti di programmazione politica redatti dall'amministrazione comunale di Cinisello Balsamo.
Rilevanti sono i documenti relativi alla programmazione urbanistica e sociale, il Piano Regolatore Generale (PRG), in particolare la Variante del 1998 approvata nel giugno 2004, il documento di Inquadramento delle Politiche Urbanistiche, il Piano di Zona, il Piano del Commercio. Tali strumenti di governo del territorio subiranno un cambiamento di impostazione dovuta al recepimento delle normative regionali: l'amministrazione comunale produrrà nuovi documenti tra cui il Piano dei Servizi e il Piano di Governo del Territorio (L.R. 12/05).

PRG e la Variante del 1998

Il Piano Regolatore Generale è attualmente il principale strumento di governo del territorio. I luoghi della città, le funzioni d'uso a cui essi sono destinati, la struttura urbanistica, determinano la formazione di cronotopi, ossia di tempi localizzati, di cui il PTO si occupa come strumento di programmazione politica.
Nel 1998 è stata adottata dal Consiglio Comunale la Variante Generale al Piano Regolatore approvata definitivamente nel giugno 2004. La scelta di rinnovare la strumentazione urbanistica è nata dalla riflessione intorno a specifici progetti diventati portanti nell'impostazione del nuovo piano. Alcuni caratteri specifici dell'impostazione della Variante al PRG nascono dalla volontà di leggere e interpretare la struttura urbana di Cinisello Balsamo (e le sue possibili trasformazioni) in un contesto sovralocale.
Le linee guida della Variante Generale, pongono l'imperativo della riqualificazione della città in uno scenario di competitività urbana e di sviluppo policentrico. La lettura che il documento fornisce del contesto urbano di Cinisello Balsamo risulta del tutto in armonia con l'analisi che il PTO presenta della città, esprimendo una sostanziale coincidenza nell'interpretazione preliminare del tessuto urbano. La Variante al PRG definisce il tessuto urbanizzato, disomogeneo, e intersecato da numerose barriere infrastrutturali, dove si affermano «nuove logiche di sviluppo fondate sulla riorganizzazione degli assetti insediativi e sulla trasformazione dell'esistente»[9]. La trasformazione urbana e sociale viene ritenuta tratto identificativo e valore del contesto cittadino di Cinisello Balsamo. La relazione di accompagnamento alla Variante afferma che «le recenti dinamiche territoriali ed economiche nell'area metropolitana milanese hanno visto succedersi una fase di espansione urbana e di urbanizzazione diffusa e indifferenziata degli anni 80, e una più recente di specializzazione e di policentrismo»[10]. Le modalità di utilizzazione dei suoli in ambito metropolitano e le condizioni generali dello stesso ambiente configurano uno scenario di risorse scarse in cui , alla luce della complessità dei fenomeni in atto e delle nuove logiche di competitività tra i diversi centri, si impone per la comunità l'esigenza di una attenta valutazione delle specificità locali e della messa in atto della riqualificazione e valorizzazione, proprio come fattori di potenziale attrattività di uno sviluppo nuovo. La logica della valorizzazione degli spazi fisici legati all'identità storica e culturale della città, permette di fornire luoghi in cui i cittadini e le cittadine identificano i propri tempi: ciò ha notevoli ripercussioni sulla configurazione degli orari legati agli ambienti e alla conseguente determinazione di nuove abitudini temporali.

[9] Le Linee Guida della Variante generale al PRG vigente, cap. 2.1.1 pag. 3.
[10] Le Linee Guida della Variante generale al PRG vigente, cap. 2.1.1 pag. 4.

La Variante esprime la necessità di recuperare le caratteristiche peculiari dei vari centri della città interpretati come risorse ed elementi d'individualità e di qualità, come simboli dell'autonomia all'interno di una struttura particolarmente complessa, continua ed estesa, in cui la rappresentazione classica della città è entrata in crisi e, con essa, le politiche urbanistiche tradizionali. Tra gli imperativi recepiti dalla Variante vi è il blocco di qualsiasi espansione edilizia inteso come nuovo intervento insediativo su suolo già interessato da edificazione esistente o prevista dal PRG vigente, e l'esigenza di ponderare con estrema oculatezza le previsioni relative alle aree libere residuali esistenti all'interno del centro urbano e del territorio comunale. Il PRG pertanto favorirà interventi di riqualificazione ambientale, intesa in un'accezione ampia, comprendente la dotazione e la configurazione fisica degli spazi pubblici, del verde e dei servizi collettivi, la consistenza del tessuto edificato, l'immagine urbana nel suo complesso e il futuro ruolo socio economico di Cinisello Balsamo nel contesto metropolitano.
La diffusione degli insediamenti è osservata nel particolare passaggio da uno "sprawl diffuso" alla ricostruzione di un sistema fatto di nodi e di reti.
Pensare alle trasformazioni di Cinisello Balsamo significa, secondo gli estensori della Variante, ricercare specificità e qualità propria di un nodo inserito in un sistema di relazioni più ampio. Una prima conseguenza di ciò è nella volontà di non incrementare la superficie edificabile, contenendo l'espansione urbana a favore degli spazi verdi. La trasformazione del territorio urbano passa attraverso la valorizzazione delle aree libere o in cambiamento, viste come occasioni di riqualificazione urbana complessiva.
Secondo la Variante l'occasione fornita dalla metrotramvia consente ridisegno della rete infrastrutturale che si snoda su un asse a traffico limitato che costituirà la spina centrale della città, lungo Via Libertà e Via Frova. I flussi di traffico d'attraversamento nord-sud, dovranno essere indirizzati su due direttrici esterne, da riqualificare attraverso interventi di viabilità esistente e di progetto. L'insieme degli interventi configura un disegno "a diapason" che vede i due assi attestarsi, verso Milano, su Viale Fulvio Testi e connettersi verso nord, con il sistema delle tangenziali.
Il secondo macrosistema è legato agli spazi verdi e ai servizi pubblici. "Con città pubblica si è inteso indicare l'insieme degli spazi e delle attrezzature che costituiscono il supporto fisico dell'offerta di tutti i servizi di carattere sociale fornita dai cittadini. Il vincolo quantitativo dello standard è inteso come condizione necessaria all'approvazione del piano, ma non esaurisce in sé l'offerta dei servizi pubblici necessaria a perseguire gli obiettivi di qualità che il piano si prefigge" così si legge nella relazione alla Variante.
Per ciò che riguarda le aree verdi, oltre al riconoscimento delle due grandi aree a parco (Parco Nord e Grugnotorto), con la doppia funzione di contenimento dell'espansione e di tutela ambientale, il sistema degli spazi aperti "si articola essenzialmente sulle aree verdi del centro" con il parco di Villa Ghirlanda che funge da cuore verde del centro cittadino.
Il terzo ambito di intervento riguarda la riqualificazione della città esistente. Vengono individuate due tipologie di intervento: le trasformazioni di routine che coinvolgono operatori privati e quella di incidenza significativa sull'assetto urbano. Stabilito che occorre procedere attraverso dispositivi formali separati, nel disciplinare i due tipi di trasformazione, si individuano caratteri discriminanti per l'attribuzione di un progetto a una delle categorie di trasformabilità. Una delle discriminanti è il rapporto tra il costruito e lo spazio libero, sia nello spazio privato che in quello pubblico.
Si può affermare che da tali strategiche l'obiettivo generale della Variante Generale è di descrivere una Cinisello Balsamo che ha nel recupero delle aree centrali, un obiettivo portante per la strategia di riqualificazione urbana.
L'impostazione della Varianteal PGR viene considerata presupposto su cui il PTO si innesta come strumento di governo delle conseguenze temporali derivanti dalla trasformazione urbana e sociale. L'obiettivo dichiarato della Varianteè quello di imporre una nuova logica di sviluppo del territorio urbanizzato che riorganizzi gli assetti insediativi e trasformi/riqualifichi quelli esistenti.

Documento di inquadramento delle politiche urbanistiche

Il documento di inquadramento nasce in seguito alla promulgazione della legge regionale 12/05 che ha mutato profondamente la materia urbanistica, introducendo concetti e strumenti innovativi. L'amministrazione comunale di Cinisello Balsamo, a breve conclusione dell'iter approvativo della Variante al PRG, sta procedendo ad adeguare il suo strumento urbanistico alle novità della legge. La disciplina richiede la stesura del Piano di Governo del Territorio (PGT) la cui predisposizione richiede una programmazione degli obiettivi generali nell'ambito della programmazione integrata d'intervento sul territorio. Il documento di programmazione urbanistica assume, nelle intenzioni dell'amministrazione, il compito di indicare le priorità degli interventi, già previsti dal PRG, che troveranno collocazione nel redigendo PGT., come elementi strategici del governo del territorio. Nel documento sono rappresentate tre categorie di interventi:

1. Interventi pubblici che l'amministrazione comunale reputa strategici per il futuro della città;
2. Interventi che rivestono un ruolo rilevante per i quali l'ente richiede la partecipazione e cooperazione degli imprenditori privati;
3. Interventi proposti da soggetti privati inerenti alla riqualificazione urbana.

La riforma della pianificazione urbanistica è iniziata in Italia negli anni 90 e la Regione Lombardia, prima con la legge l/2001 che istituisce il Piano dei Servizi e successivamente con la legge 12/2005 che iscrive il Piano dei Servizi tra i documenti costitutivi del Piano di Governo del Territorio, ha reso possibile l'integrazione tra pianificazione urbanistica e quella temporale.

Il contenuto più significativo del Piano dei Servizi - come è stato pensato dalla legge regionale Lombarda - è il *funzionamento* della città a diverse scale della vita associata, problema che riguarda le anche politiche temporali urbane di impostazione urbanistica.

Il PTO occupandosi dell'accessibilità ai servizi d'interesse pubblico e generale, della loro fruibilità temporale, presenta un nesso evidente con i nuovi strumenti di pianificazione delle politiche urbanistiche.

Le politiche temporali hanno creato riflessioni intorno alle dimensioni spaziali dei tempi: l'esperienza sul terreno e la riflessione disciplinare hanno introdotto il concetto di orari "localizzati". I piani dei servizi sono giunti alla dimensione oraria e temporale sotto la veste del concetto di fruibilità dei servizi e dunque dei loro orari di apertura in rapporto ai nuovi profili temporali della domanda.

Il Piano di Zona

Importante documento di programmazione dei servizi sociali, il Piano di Zona riguarda l'ambito distrettuale ASL MI3 e coinvolge i quattro comuni di Cinisello Balsamo, Cormano, Bresso, Cusano Milanino. Tra i riferimenti giuridici del documento vi è la Legge quadro di Riforma dell'Assistenza, L. 328/2000 che promuove la realizzazione del **"sistema integrato di interventi e servizi sociali",** la quale ha portato significativi aspetti di innovazione in campo programmatico.

La legge impone ai soggetti operanti sul territorio che erogano servizi alla persona, di costruire, con il supporto di appropriati strumenti programmatici il Piano di Zona, la Rete dei Servizi alla Persona. Esso assolve la funzione di disegnare l'organizzazione dello stato sociale sul territorio, ossia di costruire il sistema del "Welfare Locale", in forma concertata e sinergica tra i diversi Soggetti, che hanno il compito di assicurare interventi di prevenzione, promozione, tutela, cura e inclusione sociale.

La programmazione per il triennio 2006- 2008 parte dal precedente Piano di Zona (periodo 2002- 2004 e conseguente proroga per l'anno 2005) definito come Piano di Zona-ponte, per la sua funzione di passaggio da un assetto organizzativo e programmatico orientato alla dimensione del Comune – singolo ad

un' "applicazione del concetto di Comune - associato, così come richiesto dalla legge di riforma e dal PSSR".[11]

Il Piano Territoriale degli Orari condivide con il Piano di Zona la metodologia partecipata e partenariale della programmazione politica e l'obiettivo di realizzare una maggiore equità sociale. Le aree d'intervento del documento, area anziani, area minori e famiglia, giovani e adolescenti, area immigrazione, disabilità, salute mentale individuano i target di cittadini e cittadine caratterizzati da un evidente svantaggio nelle condizioni di vita e nell'accesso ai servizi, sfavore che riduce fortemente il contenuto dei diritti di cittadinanza. Le politiche temporali, in quanto politiche di complessiva utilità sociale, non possono prescindere dalla considerazione dei differenti target d'utenza a cui le iniziative del PTO si rivolgono.

Il Piano di Zona 2006- 2008 dei Comuni dell'Ambito di Cinisello Balsamo è caratterizzato da peculiari obiettivi stabiliti nell'"Atto d'indirizzo per l'avvio della nuova programmazione triennale 2006-2008" approvato dall'Assemblea dei Sindaci nel settembre 2005" che hanno determinato il percorso di realizzazione del Piano. Esso ha portato ad una ridefinizione delle funzioni e dell'assetto organizzativo dell'Ufficio di Piano (settore socio-educativo del Comune di Cinisello), con l'introduzione di forme di gestione associata di alcune funzioni e/o servizi. Il coordinamento associato rappresenta una scelta significativa motivata da esigenze non solo organizzative o legate a potenziali economie di scala, ma connesse soprattutto alla volontà di radicare nel territorio un'offerta caratterizzata da elementi di uniformità a livello di Ambito, rafforzando gli strumenti decisionali sovracomunali.

Questi gli obiettivi dichiarati del Piano:

1. Ricostituire l'unità della domanda e dell'offerta dei servizi dell'Ambito, utilizzando le risorse derivanti dal FNPS (Fondo Nazionale Politiche Sociali) e le cosiddette "leggi di settore", e fornire uno strumento di programmazione integrata dei servizi sociali e sanitari;
2. Integrare l'offerta dei servizi dei singoli comuni realizzando una progressiva unificazione dei criteri d'accesso ai servizi da parte dei cittadini e delle cittadine;
3. Rinforzare l'offerta di servizi da parte dei soggetti istituzionali con quella del terzo e quarto settore, promuovendo partnership con il privato sociale, aventi l'obiettivo di soddisfare i bisogni dei cittadini e strutturare un'organizzazione dell'offerta di servizi e opportunità centrata sulla domanda che proviene dalla cittadinanza piuttosto che sulla titolarità dei singoli servizi;
4. rafforzare il rapporto con i soggetti del terzo e quarto settore, anche attraverso un ripensamento dei contesti nei quali la partecipazione si manifesta (tavoli interistituzionali, tavolo di sistema);
5. L'attivazione di progetti legati al parternariato tra l'Ambito di Cinisello Balsamo e Provincia di Milano con l'espressa indicazione politica di elaborare azioni e progetti finalizzati al rafforzamento delle attività dell'Ufficio di Piano dei quattro comuni dell'Ambito, all'integrazione degli alunni stranieri e alla costruzione di metodologie condivide tra i Servizi Sociali dei quattro comuni per l'Area Minori e Famiglia.

Tra le azioni legate al rafforzamento dell'Ufficio di Piano risulta particolarmente significativa la costituzione di un Osservatorio di Ambito, obiettivo previsto dal Piano di Zona 2006- 2008. La sua costituzione permetterà di implementare uno strumento che consenta di monitorare ed interpretare criticamente sia la spesa sociale dell'intero Ambito (suddivisa per area di bisogno e per soggetti titolari quali comuni, asl ecc..) sia l'offerta di servizi pubblica e privata. L'Osservatorio potrà rappresentare, oltre che uno strumento utile alle decisioni in tema di politiche sociali a livello di Ambito Territoriale, anche uno strumento in grado di integrarsi con il PTO. in quanto in grado di monitorare costantemente il variare della tipologia di offerta di servizi sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo.

[11] Documento Programmatico anni 2002- 2004 Distretto di Cinisello Balsamo, Premessa.

Il Piano di Zona costituisce un esempio rilevante di partnership tra enti pubblici oltre che uno strumento di programmazione partecipata di politiche locali, espressione del processo di integrazione tra il momento di programmazione sociale e quello socio-sanitario.

Il Piano Urbano del Commercio

Il Piano Urbano del Commercio (PUC) nasce da un "Accordo di Collaborazione" triennale sottoscritto nel febbraio 2005 dal comune di Cinisello Balsamo e l'Unione del Commercio, del Turismo, dei Servizi e delle Professioni della Provincia di Milano, Associazione territoriale di Sesto San Giovanni, con l'obiettivo di definire e attuare strumenti di pianificazione e progettazione, utili a mantenere elevata la relazione tra città e commercio. L'Accordo di Collaborazione affonda le sue radici nel principio secondo cui:

- oltre alle funzioni economiche, il commercio svolge importanti funzioni sociali e urbane;
- le attività commerciali costituiscono un importante punto di contatto fra le comunità locali;
- la presenza di attività commerciali potrebbe rivestire in futuro, un'importanza ancora maggiore, in seguito al progressivo invecchiamento della popolazione;
- i negozi rappresentano un elemento vitale per il tessuto urbano;
- il commercio costituisce una piattaforma di incontri, comunicazioni e rapporti sociali fra i cittadini.

Il Piano Urbano del Commercio costituisce uno strumento di pianificazione e riqualificazione della città: il documento è l'atto fondamentale dell'Accordo mediante il quale si esprimono gli orientamenti da questo espresse. Finalità dell'Accordo sono:

A. sviluppare politiche volte a mantenere elevata ed efficiente la presenza commerciale nel tessuto urbano cinisellese;
B. progettare politiche per rispondere al tema dell'equilibrio tra la piccola impresa commerciale e grande distribuzione in una logica che renda possibile la competitività tra sistemi commerciali urbani e centri commerciali pianificati;
C. sviluppare azioni di marketing.

Il Piano fornisce studi analitici del territorio e individua i luoghi e le modalità d'intervento atte a migliorare e valorizzare sistemi commerciali di vicinato e di quartiere nell'ottica della riqualificazione del contesto urbano cinisellese e del miglioramento della qualità della vita cittadina.
Il documento è concepito secondo una nuova modalità di applicazione dell'approccio urbanistico alle tematiche del commercio: la filosofia a cui si ispira il PUC è tesa ad individuare percorsi per:

- favorire l'uso misto della città;
- favorire la presenza e lo sviluppo delle attività di vicinato;
- valorizzare l'identità dei luoghi;
- migliorare la qualità e dello spazio pubblico;
- coinvolgere gli operatori nella progettazione partecipata, mediante la definizione di iniziative integrate finalizzate a valorizzare e qualificare il tessuto urbano anche di piccola scala demografica mediante interventi di rivitalizzazione dei sistemi commerciali esistenti.

Il PUC sviluppa percorsi progettuali orientati a dare risposte alla necessità di affrontare i temi del commercio occupandosi anche di città, di qualità urbana, di vivibilità. Esso mira a fornire criteri per realizzare sistemi commerciali più solidi combattendo i fenomeni di desertificazione commerciale, evento che ha ripercussioni sul livello di vivibilità e qualità urbana. Il documento fa propria la necessità di:

- migliorare l'attrattività del tessuto urbano;

- migliorare l'accessibilità e la sosta;
- migliorare la qualità architettonica, urbanistica e ambientale.

Attenzione particolare viene posta dal Piano ai luoghi caratterizzati dalla presenza di attività commerciali, di servizio e artigianali. L'obiettivo è quello di individuare "interventi per la qualificazione e lo sviluppo lo sviluppo delle piccole e medie imprese commerciali" diretti a favorire:

1. la riqualificazione del commercio attraverso l'ammodernamento delle strutture aziendali e dei metodi gestionali delle imprese, lo sviluppo delle forme associative e dei rapporti di collaborazione interaziendali;
2. la realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e l'offerta dei servizi commerciali adeguati anche nelle zone marginalizzate;
3. le iniziative per sostenere la permanenza e lo sviluppo di attività commerciali.

Il Piano Territoriale degli Orari, come strumento di pianificazione degli interventi sui tempi vincolati del contesto urbano, si occupa dell'offerta oraria delle attività commerciali. Nell'area di pertinenza delle politiche temporali rientrano, di fatti, gli orari insediati dei negozi e centri commerciali. Il PTO condivide con il PUC l'impostazione finalizzata all'obiettivo complessivo della riqualificazione e rivitalizzazione del territorio urbano e del tessuto sociale della città di Cinisello Balsamo.
Intervenire sugli orari del commercio può determinare notevoli cambiamenti nelle abitudini e comportamenti dei cittadini e cittadine cinisellesi.

LA DUPLICE NATURA DEL PTO: TRASVERSALITÀ DELLE POLITICHE TEMPORALI E SPECIFICITÀ DEI PROGETTI-PILOTA

Il Comune di Cinisello Balsamo ha ottenuto nel 2005 un contributo regionale (l.r. 28/2004, "*Politiche regionali per l'amministrazione e il coordinamento dei tempi delle città*") finalizzato alla:

1) realizzazione di un progetto relativo all'armonizzazione degli orari dei servizi pubblici e privati con gli orari di lavoro, con particolare riferimento all'ambito socio-sanitario;
2) approvazione del Piano Territoriale degli Orari.

La duplice natura dell'obiettivo delineato dal bando regionale si traduce, per i Comuni beneficiari che non si sono ancora dotati di un PTO, nella necessità di perseguire contemporaneamente due linee di azione, caratterizzate da approcci conoscitivi e operativi diversi. Tale doppia direzione ha condizionato e guidato tutte le scelte dell'Amministrazione Comunale nel percorso che ha portato alla definizione del Piano Territoriale degli Orari. Il Piano così costruito supporta le due linee di azione:

1) come strumento operativo per rispondere a bisogni specifici legati all'organizzazione dei tempi su un particolare ambito;
2) come strumento di governo delle politiche temporali su più aspetti che incidono sulla qualità della vita dei cittadini.

Ogni scelta strategica operata dal Comune di Cinisello Balsamo per raggiungere tale duplice obiettivo si è basata su tre criteri:

- derivare da ciascuna fase del Progetto–Pilota (definizione del problema, analisi dei bisogni, promozione dell'innovazione attraverso interventi concreti, monitoraggio e valutazione, comunicazione) le linee guida per la trasferibilità del modello ad altri contesti;
- integrare il Progetto – Pilota con le esperienze già attive nel territorio, al fine di favorire lo scambio di buone pratiche e costruire e collaudare "sul campo" competenze, *know how*,

pratiche organizzative che potranno essere attivate e mobilitate per l'estensione delle politiche temporali anche al di là del progetto sperimentale;

- costruire e/o potenziare le competenze dell'Amministrazione Pubblica (livello politico e tecnico) nel gestire i problemi temporali individuali e sociali.

Il taglio operativo – strettamente legato alla natura specifica del progetto Pilota - è stato quindi sempre coniugato con quello analitico, volto a creare le condizioni perché si avviasse un processo di diffusione di una prospettiva temporale nelle politiche pubbliche urbane, di condivisione degli obiettivi e di elaborazione di linee strategiche per la stesura del documento. Si è trattato di un processo complesso che, come vedremo, ha richiesto l'implementazione di strumenti di governo e di supporto tecnico a più livelli.

Le macrofasi

Il processo delineato è riconducibile a quattro macrofasi:

a) il progetto pilota
b) la mappatura delle esperienze
c) la definizione partecipata degli strumenti di governo
d) la comunicazione interna ed esterna

a) Il Progetto Pilota.

La fase sperimentale del progetto pilota "Cinisello Balsamo-Città della Salute" - sostenuto da Comune di Cinisello Balsamo, ASL MI3 Distretto di Cinisello Balsamo, Azienda Ospedaliera Bassini, Azienda Municipalizzata Farmacie - si è concretizzata in tre azioni:

- la prima, finalizzata ad ampliare e approfondire la conoscenza in merito alla fruibilità temporale di alcuni servizi erogati dai soggetti partner in riferimento ad una particolare categoria di utenza (*care-giver*);
- la seconda, volta a definire le priorità ed elaborare le linee guida della sperimentazione, a partire dai dati empirici raccolti nella fase conoscitiva e sulla base del confronto tra gli attori coinvolti nel processo decisionale;
- la terza, dedicata alla realizzazione di interventi concreti volti a migliorare l'accessibilità dei servizi oggetto di indagine per l'utenza target (*care –giver*).

Il Gruppo di Pilotaggio ha visto la partecipazione, di volta in volta e in base alle esigenze progettuali, di uno o più rappresentanti dei partner coinvolti.

Inoltre a tutti gli incontri hanno partecipato due esperti esterni afferenti all'Istituto IARD Franco Brambilla, ente al quale è stata affidata la progettazione e realizzazione delle attività conoscitive, nonché la consulenza sulla costruzione del Piano Territoriale degli Orari.

I partecipanti sono stati chiamati collegialmente a elaborare le linee strategiche per la realizzazione del progetto in ogni sua fase e creare le condizioni per l'implementazione delle soluzioni ideate presso le strutture di appartenenza.

b) La mappatura delle esperienze

Per la stesura di un Piano Territoriale degli Orari in grado di valorizzare quanto già promosso e/o implementato nel Comune di Cinisello Balsamo si è ritenuto necessario identificare e mappare le iniziative e gli interventi che rispondono, in maniera diretta o indiretta, ai bisogni di natura temporale dei cittadini e delle cittadine. Tali interventi, che possono afferire a diversi ambiti, sono accomunati dagli effetti che producono in termini di "restituzione del tempo ai cittadini", attraverso:

- migliore fruibilità dei servizi pubblici e privati;
- riduzione dei tempi di accesso ai servizi;
- adeguamento degli spazi pubblici ai bisogni dei cittadini.

La mappatura - nata con l'intento di pervenire ad una ricognizione e descrizione in chiave temporale delle iniziative promosse dal Comune di Cinisello Balsamo - ha avuto due ulteriori ricadute positive:

a) in primo luogo, ha permesso di identificare i punti di contatto tra il Progetto Pilota e le iniziative già presenti nel territorio e attivare positivi circuiti di *feed-back* tra gli attori coinvolti in progettualità nate in contesti differenti ma accomunate dall'obiettivo di migliorare la qualità della vita di cittadini e cittadine;
b) in secondo luogo, ha fatto emergere l'adozione nella progettazione di un gran numero di interventi di una comune prospettiva – spesso inconsapevole - attenta ai bisogni di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro delle famiglie in diversi settori (servizi sociali, cultura, sanità, ambiente,…).

Il processo di mappatura ha coinvolto, attraverso momenti di condivisione e confronto personali e la compilazione di un questionario strutturato, tutti i settori dell'ente locale. Tale metodologia ha favorito, come effetto indiretto, la costruzione di un contesto condiviso di apprendimento di *know how*, saperi, pratiche organizzative che ha costituito un serbatoio di risorse - culturali, tecniche, manageriali - per la definizione del documento.

c) La definizione partecipata degli strumenti di governo

A seguito di un processo di costruzione del consenso e di legittimazione del progetto e dei suoi obiettivi, che ha visto il coinvolgimento dell'Amministrazione comunale a diversi livelli - la Giunta, il Consiglio, il Comitato di direzione – è stato costituto un gruppo tecnico di supporto alla definizione del Piano Territoriale degli Orari.

Il Gruppo tecnico è formato da dirigenti e funzionari afferenti ai settori che la Giunta ha ritenuto più vicini alle tematiche e agli obiettivi del progetto finanziato dal bando regionale.

Il livello politico è stato rappresentato dall'Assessore ai Servizi Sociali, che ha anche garantito il contatto e il confronto con il Comitato inter-assessorile appositamente costituito (Pubblica Istruzione, Cultura e Sport, Bilancio, Tributi e Sistemi informatici).

Il Gruppo Tecnico è stato coinvolto in un percorso finalizzato alla:

- diffusione di competenze specialistiche in materia di progettazione e strumentazione per interventi sui tempi urbani presso amministratori e dirigenti dell'Amministrazione comunale;
- definizione degli strumenti conoscitivi, organizzativi, operativi a supporto delle politiche temporali;
- individuazione e selezione dei temi di politica temporale strategici per l'Amministrazione Comunale.

La successiva stesura del PTO è stata affidata ad un gruppo ristretto sotto la supervisione dell'Assessore ai servizi sociali

Il percorso si è svolto nei mesi di ottobre, novembre e dicembre e si è basato su incontri formativi, su tematiche specifiche e su un confronto attivo tra le parti, guidato da consulenti esterni. Questa metodologia ha permesso, non solo di diffondere competenze specifiche in materia di politiche temporali, ma anche di arrivare alla stesura di un documento coerente con l'interpretazione della città propria di chi quotidianamente si è impegnato a leggere i bisogni della cittadinanza e a fornire risposte concrete. Il Piano Territoriale degli Orari di Cinisello Balsamo è dunque l'esito di un processo negoziale e partecipato, nel

corso del quale gli obiettivi definiti dal bando regionale sono stati declinati sulla base delle autentiche specificità del Comune di Cinisello Balsamo e delle sue modalità organizzative interne.
Si segnala, come elemento di criticità che necessita di essere affondato nel medio-periodo, il fatto che alcuni settori dell'Amministrazione non hanno partecipato in maniera diretta e continuativa a questo processo. Appare opportuno, al fine di favorire l'estensione delle politiche temporali anche in settori diversi da quelli affrontati in fase sperimentale, prevedere modi e tempi per il coinvolgimento attivo di tutti i settori.

d. la comunicazione

Le attività di comunicazione di un progetto sui tempi e gli orari della città possono agire su più livelli:
a) sensibilizzare e mobilitare i destinatari intermedi e finali (cittadini, operatori dei servizi, amministratori,..); b) attivare contaminazioni positive tra attori locali; c) promuovere la mediazione e combinazione di interessi.
Il Comune di Cinisello Balsamo ha privilegiato in questa fase sperimentale le azioni finalizzate a costruire il consenso e promuovere l'innovazione nel breve e nel lungo periodo, dare visibilità interna al progetto e coinvolgere attivamente i partecipanti al Gruppo di Pilotaggio e ai Gruppi di lavoro nella definizione del Piano Territoriale degli Orari. A partire dal mese di ottobre una risorsa esterna è stata completamente dedicata a questa funzione. Inoltre, al fine di creare le condizioni favorevoli per aumentare la visibilità delle politiche pubbliche temporali presso gli attori interni ed esterni all'Amministrazione pubblica nonché favorire lo scambio di buone pratiche, è risultato strategico il coinvolgimento del dirigente responsabile comunicazione nel gruppo tecnico di supporto alla stesura del PTO.
La comunicazione esterna è dunque subordinata al raggiungimento degli obiettivi sul versante interno. Le attività previste sono di due tipi:

- progettazione di un logo che identifichi l'impegno del comune nella promozione di politiche temporali;
- attività di informazione dei cittadini in merito all'avvio dei singoli interventi sperimentali.

Tab. 1 Cronoprogramma delle fasi del progetto "Città della Salute"

	Trimestre 1/2006	**Trimestre 2/2006**	**Trimestre 3/2006**	**Trimestre 4/2006**	**Trimestre 1/2007**
Progetto pilota					
• Attività conoscitiva		x	x	x	
• Elaborazione strategica	x	x	x	x	
• Sperimentazione					x
Mappatura					
• Coinvolgimento attori		x	x		
• Raccolta dati			x	x	
Definizione strumenti di governo					
• Percorso formativo			x	x	
• Stesura PTO				x	x
• Approvazione in Consiglio					x

3. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO: LA RICOSTRUZIONE DELLA DOMANDA DI TEMPO

Il Piano Territoriale degli Orari quale strumento di governo della transizione urbana e del cambiamento spazio/temporale della morfologia delle città, nasce dall'ascolto e monitoraggio dei bisogni di natura temporale emergenti con la trasformazione del contesto territoriale e con i nuovi vincoli che da questa derivano. Sebbene la ricostruzione della domanda temporale rientri nella metodologia partecipata che sottende la costruzione del PTO, il progetto sperimentale cha ha dato avvio alle politiche dei tempi della città di Cinisello Balsamo ha consentito solo una parziale ricognizione delle esigenze temporali espresse dai cittadini/e, in particolare quelle emerse dai *care giver* su cui si sono incentrate le azioni finanziate dal bando regionale. Le informazioni che seguono sono state dedotte qualitativamente da dati forniti dall'ente e attinte da altri documenti di programmazione comunale.
Si tenta una lettura trasversale d'impostazione temporale degli elementi di contesto relativi alla città di Cinisello Balsamo in cui le nuove politiche dei tempi si innestano: i dati utilizzati provengono dall'anagrafe cittadina e da fonti ISTAT.
Nelle pagine che seguono si fa un uso secondario delle informazioni raccolte ai fini della ricostruzione qualitativa della domanda di tempo dei cittadini/e di Cinisello Balsamo.

IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO: CINISELLO BALSAMO E L'AREA NORD MILANO

Il comune di Cinisello Balsamo è situato nella cintura Nord dell'interland milanese, area attualmente caratterizzata da processi di riconversione produttiva e insediativa.
Durante gli anni Novanta, tale territorio ha subito il passaggio da un modello di sviluppo fordista ad uno incentrato sul settore terziario, il primo basato sull'impresa di massa e sulla concentrazione delle attività produttive in un polo industriale, situato nei centri urbani di frangia. La crisi delle tradizionali produzioni locali, la chiusura dei grandi plessi industriali della zona, hanno determinato un ridimensionamento delle attività industriali del territorio cinisellese e un trainamento dell'economia nel settore terziario.
La transizione dalla società industriale a quella post-industriale ha investito emblematicamente l'intera zona del Nord Milano di cui Cinisello Balsamo è parte: il cambiamento ha determinato il passaggio da un'organizzazione del tempo e degli orari ad un'altra di matrice profondamente differente. Se la produzione industriale si fonda sul principio della sincronizzazione, della standardizzazione e stabilità oraria dettata dall'omogeneità dei flussi produttivi, le attuali caratteristiche del sistema economico impongono la de-sincronizzazione dei regimi orari e la compresenza di modalità differenti di abitare spazio e tempo.
Il tempo della fabbrica, come quello della città e delle sue relazioni umane scorreva regolare, continuo, ripetitivo: un tempo spezzato dalla pausa pranzo, scandito dai turni di lavoro e dalla sirena che ne regolava l'inizio e la fine. Su tale ritmo si sono innestati il sistema produttivo, le forme di governo, gli strumenti della pianificazione e programmazione del territorio e si è prodotto un peculiare sentimento del tempo distinto tra tempo collettivo e individuale/privato.
L'attuale società si fonda su un ordine spazio/temporale molto differente, dinamico e flessibile da cui scaturisce una percezione complessa del tempo e dei suoi vincoli: l'architettura temporale che anima la città e i suoi abitanti risente dei cambiamenti del sistema urbano, produttivo e sociale. Una conseguenza di tale transizione è che la linea di demarcazione tra tempo individuale, tempo sociale e relazionale diviene sfumata alimentando un'idea del tempo come un bene prezioso ma essenzialmente mutevole, diversificato, imprevedibile.
In un territorio come quello del Nord Milano in profonda e continua trasformazione, tutto ciò appare ancora più evidente. L'alternanza tra tempo lavorativo/tempo di non lavoro, attività/riposo, notte/giorno,

aperto/chiuso, accessibile/inaccessibile, assume sempre ritmi del tutto inediti.
L'architettura temporale del territorio cinisellese e in genere nord-milanese è un complicato intreccio di permanenze e mutamenti.
Ora, l'economia della grande fabbrica ha lasciato posto alle piccole e medie aziende, alle strutture di servizio, al multimediale, servizi in parte ospitati negli spazi industriali.
Dunque, molteplici sono le domande che animano la pianificazione di politiche urbane dei tempi:

1. Come si modifica il sentimento del tempo dei cittadini di Cinisello Balsamo, alla luce dei cambiamenti e delle trasformazioni in atto nel suo territorio?
2. Quali saranno le risposte ai nuovi vincoli del tempo obbligato/lavorativo e quali ritmi d'uso e calendari avranno le attività comunali?
3. Quale uso del tempo e degli orari farà la popolazione cinisellese?
4. Come si legheranno insieme il tempo lungo della memoria e il tempo breve dell'innovazione? Gli stili tradizionali di vita e di lavoro (con i loro ritmi e usi) e la presenza sempre più forte di nuove attività economiche e produttive, nuove forme di lavoro, nuove culture, nuovi comportamenti, nuovi modi di abitare?

La risposta implica la ricostruzione dei bisogni temporali dei cittadini/e di Cinisello Balsamo al fine di rendere il Piano Territoriale degli Orari uno strumento efficace di governo della trasformazione urbana e sociale in atto.

LA POPOLAZIONE

Cinisello Balsamo si estende su una superficie territoriale di 12,71 Km quadrati, con un numero di abitanti per km quadrato pari a 5.732, una densità che risulta tra le più elevate dell'intera provincia di Milano. Il comune si posiziona al 4° posto per ampiezza demografica nella provincia di Milano, dopo il Comune di Milano, Monza e Sesto San Giovanni.
La città di Cinisello Balsamo ha conosciuto tra gli anni 50 e gli anni 80 un'esplosione demografica imputabile al progressivo processo di industrializzazione della vicina Milano e dello stesso territorio comunale, registrando un aumento della popolazione dai 37.699 abitanti del 1961 fino agli 80.757 del 1981. Il territorio raccolse in quegli anni le popolazioni in cerca d'occupazione provenienti dal Sud Italia, costituendo uno dei bacini d'attrazione industriale del Nord Italia.
A partire dagli anni '80 si è verificata una trasformazione della vocazione economica del territorio, improntata ad un maggior sviluppo delle attività commerciali e terziarie.
A ciò è conseguito un processo di riduzione della popolazione, che ha portato agli odierni 73.965 abitanti, rallentatosi negli ultimi anni. Tuttavia permangono per il bilancio demografico, come si evince nelle pagine seguenti, fenomeni di emigrazione dal Comune che determinano un segno negativo nel saldo migratorio.
Le difficoltà ambientali e socioeconomiche connesse con una crescita esponenziale della popolazione hanno consentito di evidenziare gli aspetti positivi del decremento demografico, come evidenziato dallo stesso sito web del comune: "…Cinisello Balsamo nel tempo ha perso l'aspetto della piccola periferia della grande metropoli milanese. Oggi si presenta densamente edificata e piena di infrastrutture, ciò pone come imperativo il blocco di qualsiasi nuova espansione. Per altro in questi ultimi anni si (è) assistito ad un decremento demografico. Gli ultimi interventi urbanistici, quindi, vanno nella direzione della riqualificazione della città esistente, puntando da un lato alla ristrutturazione o riconversione edilizia e dall'altro a valorizzare l'identità urbana con la realizzazione di nuovi luoghi d'incontro della comunità….". Scelta ribadita con chiarezza anche nella Variante al Piano Regolatore Generale.
La centralità delle politiche comunali è dunque orientata ad un sostanziale miglioramento della qualità della vita per la cittadinanza, ponendo in forte relazione l'elemento demografico con quello ambientale legato alla riqualificazione urbana.

In un recente sondaggio commissionato dal Comune (Sondaggio IPSOS per Osservatorio Cinisello Balsamo 2005), il giudizio della popolazione sulla qualità della vita ha visto il 78% dei cittadini/e molto o abbastanza soddisfatto, con un maggiore apprezzamento espresso da parte delle donne.
Nella percezione della popolazione cinisellese i problemi della città più urgenti da affrontare riguardano in larga misura elementi di tipo ambientale, dal traffico ai trasporti pubblici ai parcheggi, per un'incidenza complessiva del 41%; sono state rilevate inoltre particolari criticità sociali riferibili soprattutto all'immigrazione, alla sicurezza e ai servizi alla persona o di natura sociale (28% in totale). Tali questioni sono rilevanti per le politiche dei tempi urbani per due ragioni:

1. la percezione di difficoltà legate alla mobilità e agli spostamenti, da cui scaturiscono evidenti vincoli di tempo per la popolazione, costituisce una preoccupazione dell'amministrazione comunale e uno degli aspetti critici sui quali verterà la pianificazione futura di politiche dei tempi;
2. peculiarità di tali politiche è quella di tenere insieme la città costruita e la città delle persone, di armonizzare gli aspetti morfologici e la costruzione storica dell'ambiente urbano con gli assetti sociali, i ritmi di vita, le frequentazioni d'uso, la presenza nei luoghi: le criticità sociali incidono con evidenza sulle abitudini e i comportamenti dei cittadini/e che abitano il tempo e lo spazio urbano; dunque, il recupero delle reti di socialità è uno dei fini condivisi delle iniziative pubbliche che si ripercuotono positivamente sui ritmi e le scelte "temporali" della cittadinanza.

L'analisi della popolazione che segue tiene conto del fatto che tali fattori incidono differentemente sulle donne e sugli uomini cinisellesi e producono una percezione dei vincoli temporali diversa tra i due generi. Peculiarità di genere sono rinvenibili oltre che nelle politiche di conciliazione anche in quelle sociali, per i trasporti, la sicurezza, in generale in tutte le politiche legate alla qualità della vita.

L'ANALISI DEMOGRAFICA IN UN'OTTICA DI GENERE[12]

Allo scopo di ricostruire i bisogni temporali dei cittadini/e di Cinisello Balsamo si è proceduto utilizzando differenti fonti informative: il Bilancio di Genere, le indagini multiscopo ISTAT sull'uso del tempo, i risultati emersi dall'attività conoscitiva che ha accompagnato la costruzione e redazione del PTO, la quale ha approfondito la domanda temporale dei *care giver*.
Il bilancio di genere propone l'individuazione di aree anagrafiche che focalizzano alcune caratteristiche della popolazione femminile e maschile legate alle fasi del ciclo di vita e ai connessi problemi di conciliazione.
Tale prospettiva consente di fotografare con maggiore fedeltà i vincoli temporali che vivono i due generi, data la centralità che il principio della conciliazione tra tempi del lavoro retribuito e tempi della vita familiare e tempo per sé, assume nel seguente documento. L'approccio permette di individuare la domanda temporale legata alle diverse fasce di popolazione (bambini, anziani, stranieri) e di collegare il bisogno potenziale di servizi e la loro fruibilità temporale a target specifici di popolazione.
Vengono di seguito riportati i criteri di suddivisione anagrafica (Badalassi 2005) utilizzati nel bilancio di genere incentrati sul ciclo di vita e le esigenze di conciliazione:

1. Area di cura infanzia e adolescenza 0-19 anni. È suddivisa in: 0-2 anni per asili nido, 4-5 anni per la scuole materne, 6-13/14-19 per le scuole elementari-medie-superiori, per le attività ricreative ed estive, sportive e parascolastiche;
2. *area riconciliazione lavoro famiglia, 20-59 anni*: comprende la parte di popolazione impegnata nel mondo del lavoro e nella attività di cura all'infanzia e adolescenza e agli anziani. E' articolata in: 20-29 anni per l'ingresso nel mondo del lavoro, 30-39 per la riconciliazione lavoro famiglia, 40-59 per la riconciliazione lavoro famiglia e parziale cura alla famiglia d'origine non convivente;

[12] L'analisi che segue riprende *L'analisi del bilancio in un'ottica di genere*, sperimentazione promossa dalla provincia di Milano a cui il comune di Cinisello Balsamo ha aderito.

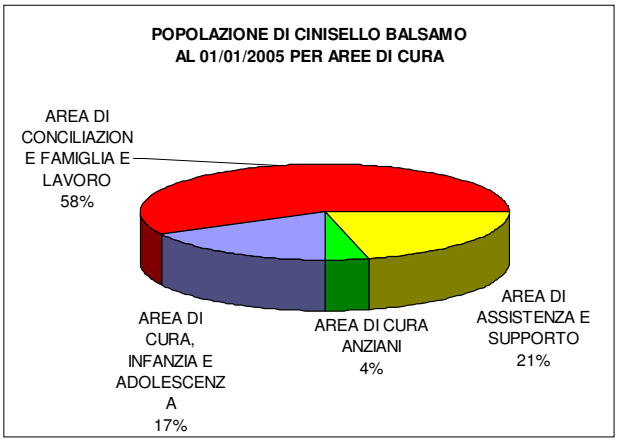
3. *area di assistenza e supporto 60-70 anni* , caratterizzata dalla fuoriuscita dal mercato del lavoro e da un'autonomia fisica e autosufficienza. Si può affermare che le donne e gli uomini compresi in questa fascia d'età possano ancora dedicarsi al lavoro di cura per l'infanzia, adolescenza e anziani offrendo un importante aiuto all'area di riconciliazione lavoro e famiglia;

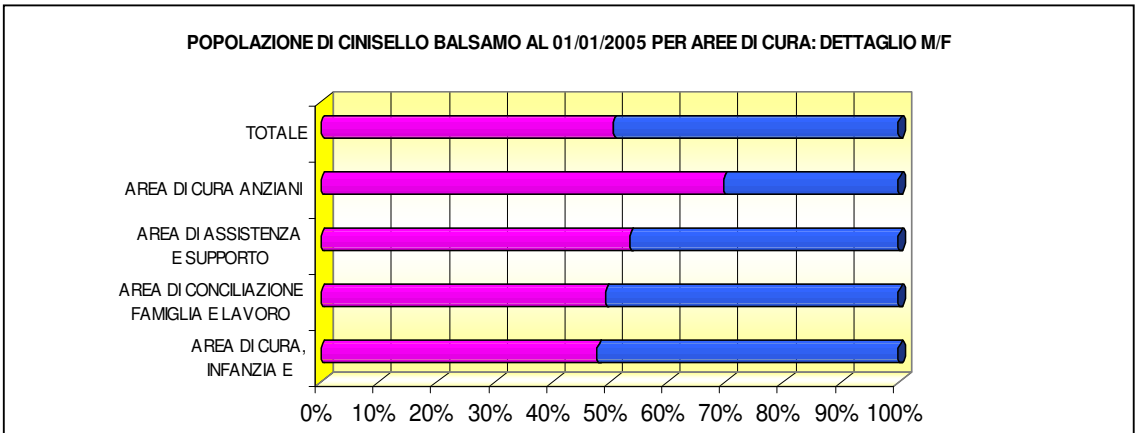
4. *area di cura per anziani over 70*, comprendente persone che devono necessariamente usufruire di attività di cura: si differenzia al suo interno (70-80 anni e over 80) per una progressiva perdita di autonomia che provoca un costante aumento del bisogno di assistenza e cura.

Le quattro aree di genere possono essere considerate come un principio che insieme ad altri consentono di cogliere i bisogni di conciliazione di donne e uomini, oltre che un metodo di classificazione della popolazione in generale.

Riportiamo quanto contenuto nel Bilancio di Genere a cui il Comune di Cinisello Balsamo ha aderito. Al 01/01/2005 nel Comune di Cinisello Balsamo i residenti registrati sono stati in tutto 73.935 persone, che rappresentano l'1,9% del totale della popolazione provinciale.

La fascia d'età riferita alle attività di conciliazione famiglia e lavoro (20-59 anni) coinvolge il 58% dei residenti, l'area di assistenza e supporto (60-79 anni) il 21%. Le due aree di cura riferite all'infanzia-adolescenza e agli anziani incidono complessivamente per il 21% del totale della popolazione, 17% per i più giovani (0-19 anni), 4% per i più anziani (over 80).





	AREA DI CURA, INFANZIA E ADOLESCENZA	AREA DI CONCILIAZIONE FAMIGLIA E LAVORO	AREA DI ASSISTENZA E SUPPORTO	AREA DI CURA ANZIANI	TOTALE
M	6.642	21.680	7.302	860	36.484
F	6.087	21.006	8.383	1.975	37.451

Complessivamente la popolazione di Cinisello Balsamo è composta da 36.484 uomini e 37.451 donne, per una distribuzione percentuale di genere che vede gli uomini rappresentare il 49,3% del totale della popolazione, le donne il 50,7%.

In analogia ad un trend della popolazione comune al resto del paese, la maggiore presenza di donne del comune è da attribuirsi soprattutto alla componente più anziana della popolazione.

Le donne over 60 rappresentano in tutto il 27% della popolazione femminile, contro il 22% di uomini over 60 rispetto alla popolazione maschile.

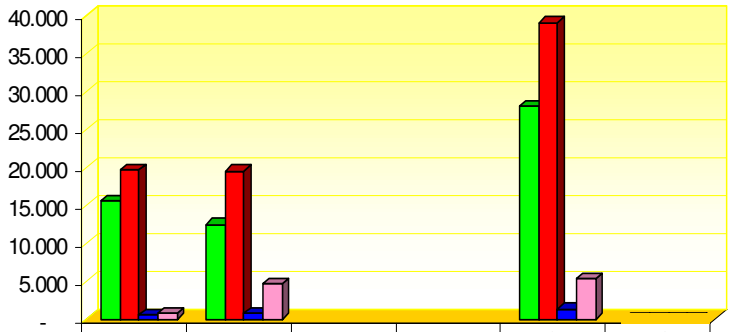
Popolazione residente al 1 Gennaio 2005 per età e sesso Comune: Cinisello Balsamo		**Totale Maschi**	**%**	**Totale Femmine**	**%**	**TOTALE Maschi + Femmine**	**%**
AREA DI CURA, INFANZIA E ADOLESCENZA	0-2 anni	1.062	16%	1.005	17%	2.067	16%
	3-5 anni	1.043	16%	974	16%	2.017	16%
	6-13 anni	2.606	39%	2.353	39%	4.959	39%
	14-19 anni	1.931	29%	1.755	29%	3.686	29%
	Subtotale	***6.642***	***100%***	***6.087***	***100%***	***12.729***	***100%***
			18%		***16%***		***17%***
AREA DI CONCILIAZIONE FAMIGLIA E LAVORO	20-29 anni	4.311	20%	4.130	20%	8.441	20%
	30-39 anni	6.838	32%	6.121	29%	12.959	30%
	40-59 anni	10.531	49%	10.755	51%	21.286	50%
	Subtotale	***21.680***	***100%***	***21.006***	***100%***	***42.686***	***100%***
			59%		***56%***		***58%***
AREA DI ASSISTENZA E SUPPORTO	60-69 anni	4.718	65%	5.038	60%	9.756	62%
	70-79 anni	2.584	35%	3.345	40%	5.929	38%
	Subtotale	***7.302***	***100%***	***8.383***	***100%***	***15.685***	***100%***
			20%		***22%***		***21%***
AREA DI CURA ANZIANI	80-84 anni	614	71%	1.130	57%	1.744	62%
	>= 85 anni	246	29%	845	43%	1.091	38%
	Subtotale	***860***	***100%***	***1.975***	***100%***	***2.835***	***100%***
			2%		***5%***		***4%***
	Totale	***36.484***	***100%***	***37.451***	***100%***	***73.935***	***100%***
		49,3%		***50,7%***		***100%***	

Il dato anagrafico relativo alla popolazione più anziana è ancora più significativo se riferito alle persone over 80: queste rappresentano il 4% del totale della popolazione, e sono composte per il 69,7% da donne (1.975 in tutto) e per il 30,3% da uomini (860 persone).

Approfondendo il livello di lettura a quelle che sono state definite come "aree di genere", è possibile cogliere alcuni spunti di riflessione nelle specifiche fasce di età individuate in relazione ai bacini potenziali di utenza per i servizi erogati dal comune:

- *L'area della conciliazione famiglia e lavoro*, che include il 58% del totale della popolazione del comune, è composta per il 50% da persone in età tra i 40-59 anni, per il 30% in età 30-39 anni, per il 20% in età 20-29 anni. L'azione d'intervento comunale rispetto a tali fasce d'età collegate con la "vita attiva" della popolazione va valorizzata attraverso la consapevolezza della relazione indiretta tra il sollievo dal lavoro di cura e le figure soprattutto femminili coinvolte di tale fascia di popolazione. Si pensi infatti al beneficio, in termini sia personali che economici e sociali, apportato dai servizi per l'infanzia e l'adolescenza, per le fasce deboli o in condizione di disagio, con riferimento alla popolazione in cerca di lavoro o con necessità di assistenza di tipo sociale. Nell'ambito dell'area della conciliazione la porzione di popolazione soggetta all'impegno più intenso in relazione al lavoro di cura è certamente quella nella fascia di età 30-39 anni, composta in tutto da 12.959 persone, delle quali 6.838 uomini e 6.121 donne.
- *L'area di assistenza e supporto* incide sul totale della popolazione del comune per il 21% del totale, ed è composta per il 53% da donne. In tale area l'incidenza dell'azione comunale si esprime soprattutto in relazione all'erogazione dei servizi sociali per le fasce di popolazione maggiormente in difficoltà, personale, sociale o economica.
- *L'area di cura per anziani* rappresenta il 4% del totale della popolazione, e costituisce un bacino di utenza prioritario per le politiche sociali e di assistenza. In tutto 2.835 anziani, gli over 80 sono in maggioranza donne, soprattutto nel caso degli over 85 per i quali la sproporzione (246 uomini e 1.975 donne) richiama ad una priorità d' intervento da parte comunale rispetto a tale fascia di popolazione.

POPOLAZIONE CINISELLO BALSAMO AL 01/01/2005
PER STATO CIVILE E GENERE



	M	F	%M	%F	TOT	%TOT
Celibi/nubili	15.540	12.517	43%	33,4%	28.057	37,9%
Coniugati/e	19.578	19.538	54%	52,2%	39.116	52,9%
Divorziati/e	546	815	1%	2,2%	1.361	1,8%
Vedovi/e	820	4.581	2%	12,2%	5.401	7,3%

Lo stato civile della popolazione residente nel comune di Cinisello Balsamo vedeva al 01/01/2005 il 37,9% di persone celibe o nubile, il 52,9% coniugato/a, l'1,8% coniugato/a il 7,3% vedovo/a.
La lettura di tipo socioeconomica rispetto al dato dello stato civile si concentra soprattutto sulla condizione dei divorziati/e e dei vedovi/e, maggiormente esposte a possibili difficoltà di natura non solo personale ma, molto spesso, anche lavorativa.
Inoltre la considerazione del dato anagrafico in relazione a quello dello stato civile evidenzia come siano donne l'84,8% dei vedovi/e riconducibili certamente alle fasce di età più elevate, mentre il 59,9% di donne presenti tra i divorziati ribadisce una tendenza consolidata anche a livello nazionale di una maggiore difficoltà delle donne divorziate a contrarre un nuovo matrimonio, al contrario degli uomini divorziati, che si dimostrano invece maggiormente propensi o facilitati nel contrarre un nuovo vincolo coniugale.
Il dettaglio approfondito dello stato civile per sesso e per le fasce di età nell'ambito delle 4 aree di cura offre ulteriori spunti di riflessione, desumibili dall'analisi della tabella che segue.

Tabella 1.3 Popolazione residente in famiglia e famiglie per numero di componenti – Comune Cinisello Balsamo al 31/12/2001

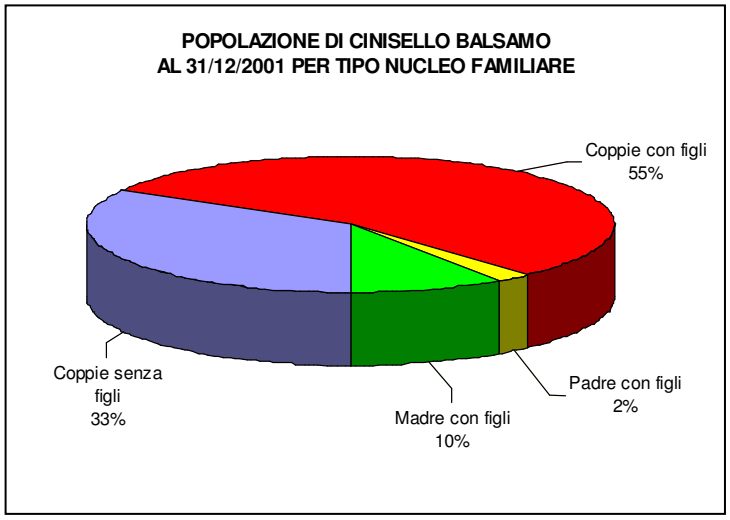
Numero di componenti	Popolazione residente in famiglia per numero di componenti				Famiglie per numero di componenti			
	Cinisello Balsamo	%	Totale Provincia di Milano	%	Cinisello Balsamo	%	Totale Provincia di Milano	%
1 persona	6.611	9,2%	433.004	11,8%	6.611	23,0%	433.004	28,0%
2 persone	17.978	25,1%	926.562	25,2%	8.989	31,2%	463.281	30,0%
3 persone	21.186	29,6%	1.035.834	28,1%	7.062	24,5%	345.278	22,3%
4 persone	20.112	28,1%	976.140	26,5%	5.028	17,5%	244.035	15,8%
5 persone	4.715	6,6%	250.660	6,8%	943	3,3%	50.132	3,2%
6 o più persone	1.046	1,5%	61.591	1,7%	164	0,6%	9.773	0,6%
Totale	***71.648***	***100%***	***3.683.791***	***100%***	***28.797***	***100%***	***1.545.503***	***100%***

Il Censimento della Popolazione e delle abitazioni del 2001 ha registrato nel caso del Comune di Cinisello Balsamo 28.797 famiglie conviventi. Il 23% di queste è rappresentato da famiglie di una sola persona, il 31,2% da due persone, il 24,5% da tre.
Il confronto con il dato medio provinciale offre una lettura di tipologie familiari più numerose residenti in questo comune: le famiglie composte da una unica persona a Cinisello Balsamo, sono presenti in misura inferiore al dato provinciale (23,0% contro il 28,8%), a favore delle famiglie composte da 2 persone (31,2% contro il 30,0% della provincia), e, soprattutto da 3 e 4 persone le quali, sommate, rappresentano il 42% delle famiglie di Cinisello Balsamo a fronte del 38,1% dato provinciale corrispondente.
Complessivamente le famiglie di 3 componenti comprendono in tutto 21.186 persone, quelle di quattro 20.112. Queste due tipologie familiari comprendono dunque in tutto il 57,8% del totale della popolazione del Comune.

Tabella 1.4 Popolazione residente in convivenza per sesso e tipologia della convivenza, Comune di Cinisello Balsamo al 31/12/2001

Tavola: Popolazione residente in convivenza per sesso e tipologia della convivenza		M	%	F	%	TOT	%
		Cinisello Balsamo		Cinisello Balsamo		Cinisello Balsamo	
Istituti assistenziali	Totale	52	46,4%	167	57,6%	219	54,5%
	Di cui: ospizi, case di riposo per adulti inabili e anziani	*30*		*162*		*192*	
Convivenze ecclesiastiche		41	36,6%	101	34,8%	142	35,3%
Altre convivenze		19	17,0%	22	7,6%	41	10,2%
Totale		**112**	***100%***	**290**	***100%***	**402**	***100%***
		28%		***72%***		***100%***	

La popolazione che non vive in famiglia del Comune di Cinisello Balsamo comprende in tutto 402 unità. Di queste il 72% riguarda donne, il 28% uomini.
Il 57,2% delle donne vive in istituti assistenziali (contro il 46,4% degli uomini).
La popolazione di Cinisello Balsamo, raggruppata in 21.589 nuclei familiari, è composta per il 55% da coppie con figli, per il 33% da coppie senza figli, per il 10% da madri sole con figli (2.056 nuclei familiari), per il 2% da padri soli con figli (446 nuclei familiari in tutto).



Il Comune di Cinisello Balsamo, sulla base di una popolazione di 73.935 residenti al 31/12/2005, ha registrato nell'anno un saldo naturale positivo di 110 unità, determinato da 697 nascite e 587 morti.
Il saldo migratorio si presenta invece negativo per 275 unità complessive. Il saldo nei confronti degli iscritti e cancellati, da e per altri comuni, è negativo in ingresso (1.897 immigrati contro 2.746 emigrati), mentre la popolazione straniera mostra un saldo positivo (473 iscritti dall'estero contro 71 cancellati per l'estero).
Gli immigrati provenienti da altri comuni sono distribuiti pressoché uniformemente tra donne e uomini (50,6% gli uomini, 49,4% le donne), mentre gli stranieri sono soprattutto uomini (57,5% contro il 42,5% delle donne)

Rispetto al dato sul flusso immigratorio relativo agli stranieri, è ancora utile proporre il dato complessivo di popolazione immigrata residente:
Il Comune di Cinisello Balsamo ha al 01/01/2005 una popolazione straniera di 5.505 abitanti complessivi, per il 56,2% uomini e per il 43,8% donne.
In analogia con i dati di altri Comuni, sa suddivisione delle aree di cura e periodi di vita mostra una età molto giovane: il 77% hanno tra i 20 e i 59 anni (58% il dato comunale totale), solo l'1% più di 60 (25% il dato comunale corrispondente).
Ai fini della programmazione delle politiche comunali di integrazione dedicati all'infanzia e all'adolescenza, è ancora importante ancora ricordare come il 22% del totale degli stranieri residenti nel Comune abbia meno di 19 anni.

Bilancio demografico anno 2005 e popolazione residente al 31 Dicembre Comune: Cinisello Balsamo	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
Popolazione al 1° Gennaio	**36.484**	**49,3%**	**37.451**	**50,7%**	**73.935**	**100,0%**
Nati	357	**51,2%**	340	**48,8%**	**697**	**100,0%**
Morti	288	**49,1%**	299	**50,9%**	**587**	**100,0%**
Saldo Naturale	**69**	**62,7%**	**41**	**37,3%**	**110**	**100,0%**
Iscritti da altri comuni	960	**50,6%**	937	**49,4%**	**1.897**	**100,0%**
Iscritti dall'estero	272	**57,5%**	201	**42,5%**	**473**	**100,0%**
Altri iscritti	126	**64,3%**	70	**35,7%**	**196**	**100,0%**
Cancellati per altri comuni	1.441	**52,5%**	1.305	**47,5%**	**2.746**	**100,0%**
Cancellati per l'estero	41	**57,7%**	30	**42,3%**	**71**	**100,0%**
Altri cancellati	14	**58,3%**	10	**41,7%**	**24**	**100,0%**
Saldo Migratorio e per altri motivi	**(138)**	**50,2%**	**(137)**	**49,8%**	**(275)**	**100,0%**
Popolazione residente in famiglia	36.312	**49,4%**	37.189	**50,6%**	**73.501**	**100,0%**
Popolazione residente in convivenza	103	**38,3%**	166	**61,7%**	**269**	**100,0%**
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	-	**0,0%**	-	**0,0%**	**-**	**0,0%**
Popolazione al 31 Dicembre	**36.415**	**49,4%**	**37.355**	**50,6%**	**73.770**	**100,0%**

Numero di Famiglie	**29.220**
Numero di Convivenze	**19**
Numero medio di componenti per famiglia	**2.05**

Il Comune di Cinisello Balsamo nella rilevazione dei principali indicatori anagrafici mostra in generale un sostanziale allineamento al dato medio provinciale, a differenza di altri comuni per i quali maggiore è la differenza riscontrabile in tali indicatori dal dato provinciale.
Tale uniformità sostanziale è dovuta soprattutto alle consistenti dimensioni del comune per numero di popolazione residente, che danno al comune una connotazione di tipo cittadino più vicino alle caratteristiche metropolitane che influenzano particolarmente la media provinciale.
Alcune differenze possono comunque essere evidenziate: minore è la percentuale di coppie non coniugate (5,7% contro il 6,09 della provincia), della popolazione over 85 (1,74 contro 2,00 della Provincia) e della popolazione over 75 (7,60 contro 6,68 della provincia).
Per quanto vi siano più donne sia tra gli over 75 (77,55% contro il 75,03% della Provincia) che tra gli over 85 (66,87% contro il 67,12% della provincia), gli indicatori di dipendenza e di vecchiaia sono migliori dei corrispondenti provinciali: 41,36 contro 44,71 per l'indice di dipendenza, 131,98 contro 143,53 per l'indice di vecchiaia.

LA LETTURA DEI BISOGNI TEMPORALI: UN CONFRONTO TRA I DATI NAZIONALI E LE INDAGINI A LIVELLO LOCALE

L'indagine sull'*uso del tempo* condotta dall' ISTAT, dal 1° aprile 2002 al 31 marzo 2003, fornisce un'utile matrice concettuale con cui analizzare i dati disponibili a livello locale. La ricognizione dei bisogni temporali della popolazione di Cinisello Balsamo emerge coniugando il dato nazionale e quello locale, il bilancio demografico, l'indagine conoscitiva condotta dall'istituto IARD sulla domanda temporale dei *care giver 0-6 anni e anziani*.

Le ricerche sui *time budget*[13] rilevano l'organizzazione dei tempi di vita quotidiana dei cittadini/e, fornendo informazioni dettagliate sulle attività svolte, i luoghi frequentati, le persone con cui si è trascorsa la propria giornata. Esse costituiscono uno strumento prezioso per conoscere la quotidianità della popolazione e suggerire modalità utili alla pianificazione di politiche temporali oltre che sociali più efficaci e adeguate alle esigenze dei cittadini/e e alle criticità che essi vivono.

In Italia, circa la metà della giornata di uomini e donne, in età compresa tra 20 e 64 anni, viene trascorsa dormendo, mangiando e svolgendo altre attività di cura della persona.

Il 26% della giornata degli uomini viene dedicata ad attività di lavoro (retribuito e familiare), il 17,8 % alle attività di tempo libero e un altro 7 % agli spostamenti sul territorio.

Per le donne l'incidenza del tempo totale di lavoro è maggiore: vi destinano il 30,6 % della giornata, lasciando al tempo libero solo il 14,4% del loro tempo giornaliero mentre un residuo 5,4 % è occupato dagli spostamenti.

Si evidenzia una differenza di genere nel diverso impatto che i tempi di lavoro hanno sulla quotidianità di uomini e donne che incide nella composizione "temporale" della giornata: gli uomini dedicano il 77,1 % del tempo complessivo di lavoro al lavoro retribuito; per le donne l'83,6 % del tempo totale di lavoro è destinato al lavoro familiare. Solo il tempo dedicato allo studio non presenta significative differenze di genere, sebbene le donne che dichiarano di avere svolto attività di studio nell'arco della giornata sono più numerose degli uomini.

Il tempo di lavoro totale si dilata ulteriormente per la popolazione occupata: per gli uomini costituisce il 30,5 % di un giorno medio, per le donne il 35,6%. Si riducono di conseguenza gli altri tempi di vita: in particolare il tempo libero scende per gli uomini occupati al 17,7 % della giornata e per le occupate addirittura all'11,9 %. Fare spazio ai tempi di lavoro significa per entrambi i sessi ridimensionare il tempo dedicato alle attività fisiologiche.

Persistono le differenze di genere nel tempo dedicato al lavoro retribuito: gli uomini continuano a dedicare al lavoro retribuito più tempo delle donne (6h09' contro le 4h32' delle donne). Questi valori salgono rispettivamente a 7h34' e 5h37' in un giorno feriale. La causa è imputabile al carico di lavoro familiare e alla presenza di figli: avere figli induce i padri tra i 25 e i 44 anni a dedicare più tempo (6h29') al lavoro retribuito, rispetto ai coetanei senza figli (5h51'), e a svolgere il ruolo di *Malebreadwinner* confermativo della tradizionale divisione dei ruoli di genere. Al contrario, le donne giovani riescono a investire più tempo nel lavoro, solo se non sono madri. Avere dei figli, dunque, resta per le donne altamente problematico, sotto il profilo della partecipazione al mercato del lavoro: le madri occupate di 25-44 anni dedicano al lavoro un'ora in meno rispetto alle coetanee senza figli (rispettivamente 4h02' e 4h59').

L'ammontare di tempo dedicato al lavoro familiare è caratterizzato da un forte gap di genere, che impatta sull'organizzazione di tutti gli altri tempi di vita. Mediamente le donne dedicano al lavoro familiare 5h09': 3h53' se sono occupate, 7h24' se sono casalinghe. Le donne più oberate di lavoro sono quelle in coppia con

[13] Istat, Indagine Uso del tempo 2002-03.

figli comprese tra i 25 e i 44 anni le quali dedicano al lavoro familiare 6h42', tra i 45 e i 64 6h20': in particolare, tra i 25 e i 44 anni vivere in coppia con figli porta un aggravio di lavoro familiare di 3 ore, rispetto alle coetanee senza figli (3h40'), a fronte di un incremento di appena 25 minuti registrato per gli uomini. Dunque essere madri comporta, anche per le occupate, un aumento di lavoro familiare.

La scarsa flessibilità del tempo degli oneri familiari è la ragione della maggiore incidenza del tempo di lavoro complessivo sulla quotidianità delle donne: considerando sempre l'universo degli occupati, in un giorno medio settimanale il tempo di lavoro totale si attesta per le donne sulle 8h25' contro le 7h20' degli uomini.

Per quanto riguarda gli uomini, mediamente dedicano al lavoro familiare 1h26': l'investimento cresce man mano che vanno avanti negli anni, si direbbe quasi in parziale sostituzione del lavoro retribuito, da un lato, e del contributo dato dai figli, fuoriusciti dalla famiglia, dall'altro. Infatti, gli uomini di 45-64 anni in coppia senza figli contribuiscono maggiormente al lavoro familiare di quanto non facciano i coetanei con figli (rispettivamente 2h11' e 1h46').

Gli uomini in media hanno incrementato di 12 minuti in 14 anni il tempo dedicato al lavoro familiare.

L'incremento, sebbene di diversa portata, caratterizza le varie fasi del ciclo di vita: in particolare è tra gli uomini in coppia che questo è più consistente.

Le differenze di genere nell'andamento del tempo dedicato al lavoro familiare hanno determinato, per gli uomini occupati, un aumento nel tempo totale di lavoro (retribuito e non) di 15 minuti e, per le donne, una riduzione di 34 minuti. Di conseguenza si sono ridotte, le differenze di genere nella divisione dei carichi di lavoro complessivo: passando da 1h54' a 1h05' in più a carico delle donne. Nonostante la persistenza di un'asimmetrica divisione del lavoro familiare, compaiono dunque segnali di un mutamento in atto.

Un altro segmento delle 24 ore, il 6,2%, è dedicato agli spostamenti sul territorio. Il tempo impiegato per spostarsi sul territorio per finalità varie è aumentato per tutta la popolazione senza alcuna eccezione sia nei piccoli che grandi centri. L'incremento medio è di 28 minuti: da 1h02' a 1h30'.

L'incremento del tempo utilizzato per spostarsi sul territorio, sebbene generalizzato, si presenta più contenuto nella popolazione occupata: tra le donne, per esempio, l'incremento di questo segmento di tempo ammonta per le casalinghe a +37'e per le occupate a +28'.

L'incremento nel tempo dedicato agli spostamenti si associa a un mutamento importante anche in termini di tempo trascorso tra le pareti domestiche. In media le persone tra 20 e 64 anni trascorrono nel 2002-2003 1h12' in meno in casa: la differenza di genere è rilevante, per gli uomini il calo è di appena 19 minuti contro 1h12' della popolazione femminile. Il calo del tempo trascorso in casa riguarda le occupate come le casalinghe, le giovani come le anziane.

Attività fisiologiche, lavoro (retribuito e non retribuito), studio, spostamenti coprono l'84% del giorno medio settimanale, la parte rimanente viene destinata ad attività che ricadono nel tempo libero. Vita sociale, uso dei mass media, giochi e passatempi, pratica sportiva, partecipazione sociale e religiosa occupano complessivamente nel 2002-03 una quantità di tempo che mediamente si attesta sulle 3h51' (4h15' per gli uomini e 3h28' per le donne).

La disponibilità di tempo libero dipende dalle classi di età e dalla fase del ciclo di vita: sono difatti gli uomini e le donne di 25-44 anni che vivono in coppia con figli a essere più svantaggiati in termini di quantità di tempo libero a disposizione.

Tra la popolazione anziana, l'andamento nell'uso del tempo quotidiano presenta caratteristiche molto simili a quelle rilevate per la popolazione adulta: tra le due rilevazioni, per gli uomini è calato il tempo fisiologico, mentre è aumentato il tempo per il lavoro familiare e per muoversi sul territorio. Per le donne invece è calato il tempo di lavoro familiare, è cresciuto il tempo impiegato negli spostamenti e aumentato lievemente il tempo libero.

Tuttavia, le differenze di genere permangono anche tra gli ultrasessantacinquenni, le donne di 65-74 anni dedicano al lavoro familiare 3 ore in più degli uomini, solo dai 5 anni in su le differenze si riducono a 1h42'. Gli uomini continuano ad avere più tempo libero delle donne (+1h22') e a spostarsi di più sul territorio, sia in termini di tempo impiegato che di propensione alla mobilità.
In sintesi, nonostante i profili della giornata di uomini e donne varino al variare della fase del ciclo di vita, le differenze di genere restano trasversali alle tappe dei percorsi di vita individuale e familiare. La dilatazione dei carichi di lavoro e l'asimmetria nella divisione di genere del lavoro familiare determina un gap che solo parzialmente si recupera nell'età avanzata.
Per le donne la rigidità del tempo di lavoro familiare rende le variazioni riscontrate nell'organizzazione della quotidianità meno evidenti. Questa sebbene differente restrizione del tempo "obbligato", consente una generalizzata dilatazione del tempo fisiologico e del tempo libero: il tempo libero aumenta per gli uomini da 3h42' a 6h13' e per le donne da 3h11' a 4h38'. Le ricerche sul time budget dimostrano, inoltre, che la percezione del tempo è sempre più contratta, le attività si sovrappongono e spesso si complica per entrambi i generi l'articolazione del tempo quotidiano.

I dati forniti dalle ricerche nazionali sull'uso del tempo offrono la cornice di riferimento necessaria a contestualizzare le evidenze emerse dall'indagine che ha accompagnato la redazione del Piano Territoriale degli Orari. La ricerca condotta dall'istituto IARD ha scelto come target i *care giver* sui quali "pesa" la cura di figli e anziani. L'esigenza di concentrare l'analisi dei bisogni temporali sulle donne trova fondamento nel fatto che queste ultime presentano equilibri temporali vulnerabili, complicati dai vincoli organizzativi imposti dal mercato del lavoro e da una cultura che spesso fissa rigidi ruoli di genere nella distribuzione del carico familiare. I dati raccolti con il metodo C.A.T.I. (*Computer Assisted Telefonic Interviewing)*, su un campione complessivo di circa 800 donne (distinte in *care giver,* 0-3 anni, 0-6 anni, anziani), dimostrano che il carico di lavoro domestico, di cura e di servizio, grava principalmente su di loro, in linea con le tendenze nazionali e il modello familiare tradizionale. Il 71,9% è occupata e ciò riduce il tempo libero a disposizione. La dimensione del tempo libero evidenzia una costante differenza tra i generi e presenta un gap generalizzato tra uomini e donne (come mostra il dato nazionale): nel corso della giornata le donne dispongono mediamente di meno tempo "per sé" degli uomini in tutte le fasi della vita.
Dalle dichiarazioni delle intervistate si evince che il carico di lavoro parentale e/o familiare ricade nella maggioranza dei casi su di loro, specie nei compiti di organizzazione del tempo libero dei propri figli, nell'assistenza durante la malattia o nell'accompagnamento a visite mediche: padri e madri condividono la responsabilità dello svolgimento dei compiti di cura solo nel 20-30% dei casi, e spesso sono i nonni a fare da ammortizzatori temporali offrendo sostegno in alcune tipologie di lavoro familiare. La situazione è differente se le donne non sono occupate: in tal caso queste ultime risultano le uniche responsabili delle attività di cura connesse all'assistenza dei figli. Le interviste rilevano un leggero aumento del coinvolgimento dei padri nelle attività di cura familiare. Le donne intervistate esprimono inoltre preferenze orarie diversificate legate spesso agli orari del lavoro retribuito e alle loro condizioni occupazionali.
Dall'indagine emerge che la domanda di tempo delle *donne care giver* risente di:

- √ Condizione occupazionale e regime orario part-time e full-time;
- √ Sostegno della famiglia d'origine che svolge spesso la funzione di "ammortizzatore sociale e temporale";
- √ Accesso ai servizi per l'infanzia e per la famiglia - pubblici e privati;
- √ Distribuzione dei carichi di cura tra i partner;
- √ Possibilità di usufruire in modo flessibile dei servizi pubblici d'interesse collettivo.

Viene inoltre espressa soddisfazione per gli orari di apertura delle strutture di cura comunali, alle quali viene

richiesta maggiore flessibilità, così come per gli orari di visita mediche e ambulatoriali.
Nonostante i dati mostrino un evidente squilibrio dei carichi di cura a sfavore delle donne, queste ultime si dichiarano soddisfatte della propria capacità di conciliare i diversi compiti imposti dalla vita quotidiana: il 39, 4% è assolutamente soddisfatta e il 45,8% è abbastanza soddisfatta. L'interpretazione della soddisfazione femminile nel combinare gli impegni offre chiavi di lettura contrapposte nella valutazione dei bisogni temporali delle donne intervistate. Potrebbe mostrare:

√ efficienza delle strategie che le donne attivano, individualmente e/o con l'aiuto dei propri partner, per superare le difficoltà quotidiane della mancanza della risorsa "tempo";

√ abitudine a sacrificare il proprio tempo;

√ valutazione della propria *performance* quotidiana e del proprio valore soggettivo basata sulla capacità di conciliare i tempi complessi degli impegni su molteplici fronti;

√ Un adeguamento ad uno *status quo* che impone alle donne caratterizzate da doppia presenza il vincolo inevitabile della conciliazione (la scelta di chi non ha scelta!);

√ Un sapere acquisito con la pratica.

Il livello di soddisfazione delle donne cambia in base al dato generazionale e culturale: la domanda di tempo e il desiderio di disporre di "tempo"si evolve continuamente. La ricostruzione delle esigenze temporali implica un monitoraggio che tenga conto di numerose variabili: l'età, il livello d'istruzione, i modelli familiari scelti, l'offerta delle opportunità del territorio, la disponibilità di servizi; questioni che ineriscono alla progettazione efficace di politiche dei tempi urbani.

LE CARATTERISTICHE DEL MERCATO DEL LAVORO

L'analisi delle condizioni del mercato del lavoro può offrire elementi importanti nella valutazione dei bisogni temporali della popolazione differenziati per genere.
Spesso l'offerta di lavoro di uomini e donne, ossia la loro immissione nel mercato del lavoro può risentire dei vincoli imposti dalle responsabilità parentali e di cura, della necessità di conciliare lavoro e famiglia, della possibilità di usufruire di orari flessibili e part-time, della disponibilità di servizi per l'assistenza e di cura (per l'infanzia, gli anziani, i disabili) o di servizi pubblici offerti con modalità e tempi flessibili.
D'altra parte, l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro retribuito genera nuovi vincoli temporali per uomini e donne che si differenziano tra le generazioni e le coorti d'età. Le trasformazioni economiche hanno determinato mutamenti imprevedibili nelle forme contrattuali, nell'organizzazione degli orari lavorativi producendo un impatto temporale non del tutto codificabile e sicuramente diversificato tra le generazioni di lavoratori e lavoratrici.

Un elemento importante per l'analisi del mercato del lavoro è la rilevazione del tasso di attività che è dato dal rapporto tra la forza lavoro e la popolazione complessiva in età lavorativa (15-64 anni). Dai dati più recenti a disposizione (che per il dettaglio comunale risalgono all'ultimo Censimento della popolazione del 2001) emerge che nel Comune di Cinisello Balsamo il livello di partecipazione femminile è pari al 44,94%: è più elevato rispetto alla media nazionale e leggermente superiore al dato provinciale e regionale.

	% Tassi di attività*				% Tassi di occupazione**			
	Maschi	Femmine	Totale	Gender gap	Maschi	Femmine	Totale	Gender Gap
Cinisello Balsamo	*63,06*	*44,94*	*53,71*	*-18,12*	59,8	41,8	50,51	-18
Totale Provincia	64,28	44,07	53,69	-20,21	61,45	41,29	50,89	-20,16
Lombardia	64,61	42,03	52,86	-22,58	62,25	39,4	50,36	-22,85
Italia	60,51	37,57	48,56	-22,94	54,82	32,01	42,94	-22,81

L 'economia del territorio di Cinisello Balsamo si regge come già affermato sul settore dei servizi, che impiega oltre il 64% della forza lavoro. Il settore industriale, tuttavia, conserva un ruolo importante nel tessuto produttivo locale, impiegando più di un terzo degli occupati. Come in tutte le economie post-industriali, orientate verso il settore terziario, l'agricoltura occupa solo una parte minoritaria della forza lavoro (circa l'1%), grazie ai moderni processi produttivi meccanizzati ad alta intensità di capitale.

Emergono delle differenze significative nell'occupazione per settori in un'ottica di genere che inducono a ritenere che, in alcuni settori del mercato fortemente femminilizzati, si concentreranno bisogni di conciliazione ed esigenze più complesse di natura temporale.

Escludendo l'agricoltura, dove lavora circa l'1% della forza lavoro femminile e maschile, pur con una lievissima concentrazione relativa di donne, i dati degli altri settori confermano la tradizionale struttura occupazionale per genere. L'industria è un settore con una netta concentrazione di forza lavoro maschile: solo circa il 20% delle donne vi lavora, rappresentando solo un quarto degli occupati complessivi (25,97%).

È il settore dei servizi il bacino occupazionale in cui si concentra l'impiego femminile. Vi lavora quasi l'80% delle donne occupate (il 51,67% delle persone impiegate nel settore). Il terziario è quindi un settore "femminilizzato" (il suo CRF complessivo è 1,21). In particolare, le donne sono particolarmente sovrarappresentate nel campo dell'Istruzione (il tasso di femminilizzazione è vicino all'80%) e nei servizi sociali alla persona (più del 60% degli occupati sono donne).

Si conferma quindi anche la persistenza della divisione di genere del lavoro e la particolare femminilizzazione di attività legate ai servizi, alla cura, all'assistenza, all'educazione: tale divisione conduce ad una dualità dei bisogni temporali legati al lavoro retribuito che sono differenti a seconda del settore d'impiego, che impone orari e produce vincoli.

IL TEMPO E LA MOBILITÀ

L'organizzazione quotidiana della vita dei cittadini/e prevede una serie di spostamenti da un luogo di vita all'altro. Gli stili di mobilità di ciascun soggetto, composti dai percorsi connessi agli appuntamenti lavorativi, agli oneri e piaceri della vita domestica e familiare, producono un sistema urbano complesso, denominato dalla recente letteratura sociologica "metropoli di seconda generazione"[14]. La morfologia delle città è fortemente plasmata dai flussi di mobilità che caratterizzano i suoi abitanti, direzioni determinate dall'esigenza di raggiungere il luogo di lavoro, di rispondere agli impegni familiari, di soddisfare gli interessi legati al tempo libero. Le traiettorie della pendolarità che s'intersecano in modo complesso, consistono in tragitti quotidiani casa-lavoro molto diversi da quelli tipici delle città di prima generazione: queste, impostate intorno alle grandi organizzazioni lavorative, alle industrie, producevano orari fissi e prevedibili. Attualmente, lo stile della

[14] Cfr. Zajczyk F. *Il tempo e il governo della città,* Tempi di vita e orari delle città. La ricerca sociale e il governo urbano, Franco Angeli, Milano, 2000.

mobilità è influenzato dai cambiamenti del mercato del lavoro, dall'aumento della flessibilità, dell'atipicità delle forme contrattuali, che si traducono in una de-standardizzazione oraria e in una moltiplicazione delle combinazioni lavorative; in sintesi la nuova morfologia cittadina, determinata dai percorsi quotidiani di uomini e donne è sempre più dettata dal consumo di beni e dalle negoziazioni spazio-temporali derivanti da occupazioni flessibili e mutevoli.

Il modello di mobilità proprio delle società in transizione può essere definito "zizzagante" (Bonfiglioli 1997) poiché non più caratterizzato meramente da tragitti casa-lavoro, ma coerente con la localizzazione degli spazi molteplici in cui si svolge la vita degli abitanti di una città. Il tempo di "spostamento" è considerato uno degli indicatori che misurano la qualità della vita dei cittadini/e, city users, studenti. Esso è influenzato dal sistema della viabilità, dalle opzioni di trasporto erogate dalle amministrazioni locali, dai servizi presenti sul territorio.

Tale premessa consente di contestualizzare le conseguenze "temporali" derivanti dalle dinamiche di mobilità e dal sistema dei trasporti propri di Cinisello Balsamo, nell'ambito di una più ampia area metropolitana inclusiva delle città dell'interland milanese.

Il territorio cittadino cinisellese è, come spesso affermato, investito da cambiamenti strutturali del tessuto urbano, sociale ed economico, in coerenza con la sua vocazione di comunità accogliente e in continuo mutamento.

Si può dedurre che l'articolazione della domanda di mobilità dei cittadini/e di Cinisello Balsamo risenta dei diversi fattori di trasformazione che hanno interessato:

√ il livello socioeconomico (terziarizzazione dell'economia, produzione di nuovi bacini di impiego);

√ il livello demografico (calo demografico, basso indice di vecchiaia, indice di natalità più elevato rispetto al trend provinciale, presenza crescente di cittadini/e stranieri che ha dato vita a comunità stabili di immigrati).

Il territorio comunale di Cinisello Balsamo, come si legge nel *Documento d'inquadramento delle politiche urbanistiche*, è collocato in un'area ad alta densità insediativa caratterizzata da una «rilevante concentrazione di flussi veicolari che si concentrano su alcune delle principali direttrici di accesso alla città di Milano dai quadranti nord-est della regione. Ne consegue che, uno dei maggiori problemi della realtà territoriale del comune sia rappresentato dal traffico veicolare e dalle sue conseguenze sulla qualità della vita. Infatti la problematica legata ai flussi veicolari si manifesta non solo sulle direttrici principali ma ricade…sulla mobilità a livello locale, i flussi di entità notevole sulla rete principale di scorrimento veloce entrano con volumi di non modesta entità, in modo significativo nel tessuto urbano». Dall'indagine (citata nel par.3.2) IPSOS, condotta su un campione di 900 persone, il 28% degli intervistati considera il traffico e la viabilità uno dei problemi principali della città.

La mobilità influisce sulla vivibilità del tessuto urbano e influenza la percezione dell'immagine della città presso la cittadinanza. La mobilità sostenibile e multimodale costituisce uno dei temi fondamentali delle politiche temporali: le implicazioni che scaturiscono dall'offerta di trasporto pubblico influenzano fortemente l'uso del tempo di coloro che vivono, abitano, attraversano il contesto urbano.

Sebbene gli stili di mobilità dei cittadini/e cinisellesi non siano del tutto indagati, si può supporre che la terziarizzazione dell'economia locale contribuisca ad elevare la percentuale di pendolari che quotidianamente lasciano la città per recarsi nel proprio luogo di lavoro. Come dimostra la tabella sottostante (censimento ISTAT 2001) Cinisello Balsamo ha, rispetto ai comuni dell'ambito distrettuale, una percentuale elevata di cittadini e cittadine che si spostano quotidianamente per raggiungere territori in cui sono localizzate le proprie attività lavorative. Si tratta della fascia di popolazione attiva sul mercato del lavoro che rientra nella aree anagrafiche, comprese tra i 20-59 anni, spesso impegnata sul duplice fronte dell'attività retribuita e degli oneri di cura parentali. Ciò è particolarmente asseribile per le donne.

Recenti ricerche effettuate sul territorio lombardo hanno riscontrato, inoltre, che le donne si muovono "quanto gli uomini" e sono caratterizzate da una mobilità composta da spostamenti indiretti, ossia non riconducibili al mero tragitto casa-lavoro ma comprensivo di tappe intermedie (scuola, ambulatori medici). Sintetizzando quanto emerge dai dati disponibili, le donne sono i soggetti che più risentono della mancanza di "tempo": le esigenze di mobilità producono effetti che si aggiungono ai vincoli temporali dettati dai tempi della quotidianità e finiscono con l'accentuare, alla luce di quanto emerso dalle evidenze sull'uso del tempo tra i generi, le disuguaglianze nell'accesso ad uno dei beni più preziosi quale è il tempo.

Comune	Femmine			Maschi			Totale		
	Luogo di destinazione			Luogo di destinazione			Luogo di destinazione		
	Nello stesso comune di dimora abituale	Fuori del comune	Totale	Nello stesso comune di dimora abituale	Fuori del comune	Totale	Nello stesso comune di dimora abituale	Fuori del comune	Totale
Bresso	2.196	4.337	6.533	2.397	5.372	7.769	4.593	9.709	14.302
Cinisello Balsamo	8.191	9.555	17.746	8.512	12.443	20.955	16.703	21.998	38.701
Cormano	1.503	3.010	4.513	1.608	3.713	5.321	3.111	6.723	9.834
Cusano Milanino	1.523	3.093	4.616	1.783	3.975	5.758	3.306	7.068	10.374
Lombardia	**1.097.754**	**1.014.166**	**2.111.920**	**1.279.235**	**1.384.886**	**2.664.121**	**2.376.989**	**2.399.052**	**4.776.041**

La tabella mostra i numeri del pendolarismo confrontati con i comuni dell'Ambito.

Il sistema della mobilità e dei trasporti incide non solo sulla qualità della vita, ma anche sull'equità sociale intesa come pari disponibilità di tempo e medesime opportunità d'uso e consumo temporale, tra uomini e donne.

Il comune di Cinisello Balsamo è impegnato in importanti interventi infrastrutturali che stanno ridisegnando l'assetto dei trasporti e della mobilità locale, in particolare la Metrotramvia che collegherà Milano con il centro della città di Cinisello Balsamo. Essa costituisce uno degli interventi centrali della strategia metropolitana di rafforzamento del trasporto pubblico, un'occasione per migliorare la qualità della mobilità nel Nord-Milano oltre che le connessioni dirette tra Cinisello B. e il cuore del capoluogo milanese.

La Metrotramvia fornisce, inoltre, l'opportunità di riprogettare l'arredo urbano lungo il percorso, attivando contemporaneamente politiche di riduzione del traffico nell'ottica di una più complessiva riqualificazione urbana.

Tuttavia, la viabilità e il traffico sono notevolmente aumentate a causa dei cantieri aperti i quali rappresentano uno degli aspetti più critici del territorio urbano, che genera malcontento nella popolazione e crea ulteriori perdite di tempo per la popolazione pendolare: questa devia i propri percorsi a causa della presenza dei cantieri.

Ai fini del Piano Territoriale degli Orari, la metrotramvia determinerà un riassetto delle abitudini e degli stili di mobilità nella popolazione cinisellese di notevole impatto. Questo giustifica la scelta strategica di rinviare la progettazione di interventi inerenti agli "orari" dei trasporti e di fissare la durata triennale del PTO.

La metrotramvia, fornisce, inoltre un'importante occasione per analizzare i bisogni e gli stili di mobilità dei cittadini/e di Cinisello Balsamo in chiave di genere. Come infrastruttura, nonostante l'attuale stato dell'arte non consenta di ipotizzare con certezza gli effetti che genererà nei comportamenti e nelle abitudini di mobilità delle cittadine/i, city users, studenti/studentesse, è certo che il suo utilizzo a regime avrà impatti nell'organizzazione e armonizzazione dell'offerta di trasporto e conseguentemente nella scelta delle opzioni di "mobilità" di ciascun utente.

4. L'ANALISI DELL'OFFERTA TEMPORALE

Ai fini di una corretta e puntuale strategia di *governance* dei tempi, è indispensabile la ricognizione dell'offerta oraria dei servizi pubblici e di utilità generale, tra i quali i servizi comunali ritenuti di maggiore rilevanza per l'utenza esterna.
In questa sede viene posto il *focus*, oltre che sugli uffici dell'ente, sugli esercizi commerciali, relativi al commercio di vicinato, ai "poli d'attrazione" (i centri commerciali del territorio circostante) e sui servizi coinvolti nelle sperimentazioni legate al Piano Territoriale degli Orari (cap. 5). Tale premessa costituisce operazione preliminare necessaria all'elaborazione del PTO: la mappatura dei principali orari di cui l'ente comunale è erogatore, la ricostruzione dell'offerta oraria relativa ai servizi su cui le politiche temporali impattano, fornisce, con la rilevazione della domanda e dei bisogni di tempo dei cittadini e delle cittadine, il contesto di base sul quale si radicano le iniziative progettate e promosse mediante il PTO.
La fruibilità dei servizi è con evidenza connessa all'offerta oraria di questi ultimi. Il miglioramento dell'accessibilità spazio-temporale e tecnologica dei servizi ai cittadini/e, favorisce l'utilizzo dei servizi pubblici e di interesse pubblico, in primo luogo di quelli comunali, nei luoghi/tempi e nelle modalità che più si addicono agli utenti, diversi per stile di vita e esigenze di conciliazione tra tempi di lavoro, tempi di cura, tempo libero o per sè.
La conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro, a cui il PTO è orientato, è difatti fortemente condizionata dai vincoli e dalle risorse che il territorio offre in termini di "fruibilità temporale" dei servizi determinando conseguenze differenti tra cittadini e cittadine.
Pertanto, gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale intende perseguire nella programmazione e implementazione di politiche dei tempi sono:

- facilitare l'accesso ai servizi comunali, attraverso il miglioramento dei punti fisici di interfaccia con gli utenti e incrementare la multicanalità;
- avvicinare le strutture di erogazione dei servizi amministrativi ai luoghi e ai percorsi dei target d'utenza caratterizzati da uno svantaggio nell'accesso ai servizi e da vincoli temporali connessi al proprio ciclo di vita;
- armonizzare gli orari di apertura dei servizi pubblici presenti sul territorio cinisellese (comunali e non) e dei servizi di interesse pubblico, secondo criteri orientati alle esigenze degli utilizzatori;
- ampliare e flessibilizzare la fascia di apertura di alcuni servizi in modo da aprire nuove "finestre temporali" per chi non può utilizzare gli orari standard;

A tal fine la parte del Piano seguente offre una ricognizione e una lettura sintetica dell'offerta oraria dei servizi di più immediata inerenza con gli obiettivi dichiarati del documento.

I SERVIZI COMUNALI: L'OFFERTA ORARIA E LA FRUIBILITÀ TEMPORALE

Dall' esame degli orari dei servizi comunali maggiormente interessati all'utenza esterna, emerge una sostanziale omogeneità di settore per i differenti uffici aperti al pubblico, ma un'evidente differenziazione dell'offerta oraria tra i differenti settori comunali.
Le evidenze emerse dimostrano l'esistenza di una fascia oraria di apertura al mattino (nelle ore centrali) comune alla maggior parte degli uffici: sono tuttavia rilevabili differenze di 15 o 30 minuti

nell'apertura/chiusura di sportelli e uffici che impattano sulla fruibilità oraria. Inoltre si riscontra nei differenti settori una frammentazione dell'offerta oraria relativa alle fasce orarie pomeridiane.
La mappatura s'incentra sugli orari di apertura/chiusura dei principali punti di contatto e uffici che sono generalmente caratterizzati da un elevato carico di lavoro di front-office e assumono rilevanza per la relazione con l'utenza, costituendo l'interfaccia dell'ente comunale di Cinisello Balsamo con i cittadini e le cittadine. La selezione dei servizi coinvolti nella ricognizione oraria tiene conto delle scelte "strategiche" che il piano ha attuato per il fine della conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare, oltre che del contenuto e tipologia dei servizi erogati. Il tema degli orari è, tuttavia, contestualizzato nel più ampio tema della qualità dei servizi, il cui miglioramento è obiettivo di tutte le politiche comunali.
Il comune ha già attivato misure atte a favorire l'incontro tra la domanda e offerta di servizi che hanno modificato il rapporto dei cittadini e delle cittadine con i tempi e gli spazi urbani. A tal fine, l'amministrazione ha infatti:

- istituito il mercoledì del cittadino, che prevede l'apertura contemporanea e prolungata alle ore pomeridiane della maggior parte degli uffici comunali;
- esteso l'orario di apertura della biblioteca comunale per soddisfare le richieste dell'utenza studentesca;
- ampliato l'apertura al pubblico dell'ufficio relazioni con il pubblico (URP);
- istituito un servizio gratuito di invio sms con messaggi relativi a situazioni di emergenza, quali blocco del traffico, inquinamento atmosferico, eventi metereologici, black-out elettrici e altri eventi;
- aderito la programma *Milano Car Sharing;*
- aperto al sabato di un servizio integrativo di assistenza all'infanzia.

I settori comunali analizzati sono: settore comunicazione e informazione, socio-educativo, affari generali e servizi demografici, attività produttive, gestione del territorio, decentramento, cultura e sport, entrate e tributi, polizia locale. Dei settori sono stati rilevati, mediante indagine web e successiva verifica, gli orari relativi a uffici e sportelli di pertinenza, specie quelli orientati all'utenza esterna e al contatto con il pubblico. Queste le evidenze emerse dall'indagine qualitativa.
Comune a tutti gli uffici è la chiusura durante la pausa pranzo (spesso della durata di circa un'ora è variabile su diversi intervalli orari): tale costante rispecchia probabilmente una valutazione dei tempi e orari della città connessa ad una consuetudine ormai radicata nella popolazione cinisellese. Come si evince dall'analisi di contesto la destandardizzazione degli orari lavorativi, l'ingresso delle donne con carichi di cura nel mercato del lavoro, l'atipicità dei contratti lavorativi aumenta i vincoli temporali indotti dal mercato contribuendo a moltiplicare le strategie individuali di conciliazione tra tempi di vita privata e familiare, tempo libero, orari di lavoro. Pertanto la pausa pranzo fornisce, spesso, a lavoratori e lavoratrici la possibilità di sbrigare incombenze e usufruire di servizi di pubblica utilità in orari atipici, valorizzando al massimo il tempo a propria disposizione.

Da quanto emerge dalla mappatura, il settore Comunicazione e Informazione presenta una fascia oraria di apertura al pubblico molto ampia che si prolunga nelle ore pomeridiane fino alle 18:00: in particolare l'URP, ufficio relazioni con il pubblico, è l'ufficio comunale che presenta la più estesa fascia d'apertura nell'ambito dell'offerta oraria dei servizi comunali.
Segue nell'ampiezza dell'orario di *front office*, il settore Affari Generali e Servizi Demografici che presenta l'apertura al pubblico il sabato mattina (dalle 8:30 alle 12:00) e due aperture pomeridiane (lunedì e mercoledì in orari differenti) nell'arco della settimana. Tuttavia gli orari degli uffici sono differenziati in base alle

competenze e ai contenuti dei servizi erogati presentando una parziale disomogeneità nell'ambito del settore stesso.
Connesso per i contenuti di servizio è il settore Tributi che presenta un accesso orario agli utenti limitato ai giorni settimanali del lunedì, mercoledì (l'intera giornata esclusa la pausa pranzo) e venerdì, spesso determinando un prolungamento nell'erogazione di prestazioni inerenti ad un medesimo ciclo di servizio.
Il settore socio educativo presenta una tipologia di servizi calibrati su target d'utenza assai differenti. L'apertura al pubblico di alcuni uffici (es. ricevimento assistenti sociali) è completata dalla possibilità di contatto telefonico e dalla prassi informale di accogliere le richieste di assistenza degli utenti in orari altri rispetto a quelli preposti all'apertura al pubblico.
Tra i servizi destinati alle cittadine e cittadini stranieri, il settore offre il *Punto lavoro* e *Spazio Aperto* per l'ambito di Cinisello Balsamo, Bresso, Cusano Milanino, Cormano, servizi che presentano un orario di apertura al pubblico ridotto a due giorni settimanali rispettivamente il martedì/venerdì e il lunedì e giovedì, per assicurare la copertura sul territorio dell'ambito.
Di rilievo, ai fini dell'offerta temporale, è il settore Cultura e Sport. Tra i servizi, spicca per l'ampiezza dell'orario di apertura, la biblioteca comunale cittadina situata presso Villa Ghirlanda: quest'ultima è aperta al pubblico il lunedì dalle 14:00 alle 22:45, dal martedì al venerdì dalle ore 8:30 alle 12:30 e dalle 14:00 alle 22:45, il sabato con la chiusura alle 19:00.
Il servizio si presenta d'eccellenza poiché la biblioteca civica costruisce la biblioteca pubblica con la più ampia fascia oraria di apertura nel territorio milanese, consentendo di soddisfare le esigenze degli studenti e city users: tale politica degli orari è stata accolta con notevole consenso mobilitando studenti e studentesse delle zone limitrofe che usufruiscono dei servizi bibliotecari della città di Cinisello. L'attenzione ai bisogni temporali degli studenti si presenta come un'ulteriore strumento di rivitalizzazione urbana e culturale coerente con la valorizzazione del centro storico di Cinisello Balsamo e il decentramento della struttura universitaria dell'università di Milano Bicocca , che il PTO recepisce come strategia di *governance e conciliazione* con i tempi di studio e formazione continua, oltre che di lavoro.
Nella mappatura dell'offerta oraria inerente ai servizi comunali assumono importanza strategica le circoscrizioni. Quali luoghi di erogazione di servizi, esse costituiscono esempi efficienti del decentramento delle funzioni pubblico/amministrative e contribuiscono alla soddisfazione delle esigenze temporali degli utenti distribuiti nel territorio locale e sovralocale.
Le Circoscrizioni sono istituite al fine di disporre di informazioni« sui nuovi bisogni di natura temporale dei cittadini/e, di sperimentare nuovi servizi e promuovere l'attività sociali e culturali sul territorio.
Sono delegate alle circoscrizioni le seguenti funzioni:

- manutenzione ordinaria di scuole, Centri Civici, verde pubblico;
- assegnazione e manutenzione di palestre e impianti sportivi non di interesse cittadino;
- attribuzione dei contributi e patrocini ai soggetti operanti sul territorio ai sensi del Regolamento sui contributi (sono esclusi finanziamenti inerenti alla pubblica assistenza);
- assegnazione dei contributi alle scuole;
- promozione ed elaborazione di progetti sociali, culturali e sportivi nell'ambito del territorio di pertinenza.

Le circoscrizioni presenti sul territorio sono tre.

Il territorio della Circoscrizione 1 comprende il centro cittadino ed è delimitata: verso Nord dalle vie Ariosto, Piazza Confalonieri; verso Est dalla via S.Ambrogio, Carducci e dalle vie Libertà e Gorki; verso Sud dal perimetro del Parco Nord; verso ovest dalle vie Parini, XXV Aprile, confini con Cusano Milanino.

Il territorio della Circoscrizione 2 (Balsamo, Rinascita, zona industriale, Robecco, Crocetta, Villa Rachele, Cornaggia) è delimitato: ad Est dalla via Valtellina e dalle strade confinanti con il comune di Sesto S. Giovanni; a Sud dal v.le F. Testi (escluso ultimo tratto) e strade confinanti con Sesto S. Giovanni; ad Ovest dalle vie Rinascita, Robecco, Gozzano e Diaz a Nord via De Amicis, Lincoln e confini con Monza.

Presso la Circoscrizione 2 vi è inoltre una sede decentrata dell'ufficio Anagrafe che eroga numerosi servizi rtra cui il rilascio di certificati e carte d'identità. L'orario di apertura dello sportello anagrafe è dalle 8,30 alle 12,15 dal lunedì al venerdì. Tutti i certificati vengono rilasciati in tempo reale, mentre le carte di identità vengono consegnate dopo alcuni giorni.

Il territorio della Circoscrizione 3 (Borgo Misto, S. Eusebio, Bellaria) è delimitato a Nord dal Parco del Grugnotorto, a Ovest dai confini cittadini con Paderno Dugnano e parte di via Togliatti, a Sud dalle vie M. Ortigara 1° Maggio De POnti e U. Giordano a Est da via M. Grappa, via Petrella e dai confini con Muggiò.

Come emerge dalla mappatura dei servizi comunali, le circoscrizioni presentano un'estensione degli orari di apertura al pubblico e un'omogeneità degli stessi che si configura come strumento di semplificazione della relazione tra l'amministrazione comunale e i cittadini/e che ha il fine di orientare più facilmente l'utenza nell'accesso ai servizi e alla loro fruibilità oraria.

Servizi orientati all' utenza esterna

Settore	Servizi/sportello	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO	DOMENICA
COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	U.R.P.							
	Ufficio stampa							
AFFARI GENERALI E SERVIZI DEMOGRAFICI	Anagrafe e stato civile	fino alle 12:15	12.15		12.15	12.15		
	Anagrafe(concessioni cimiteriali)	fino alle 12:15	12.15		12.15	12.15		
	sportello residenza							
	Ufficio Protocollo							
	Ufficio elettorale, leva, pensioni		12.15		12.15	12.15		
	Archivio comunale							
	ufficio Messi							
	Ufficio ISEE							
GESTIONE DEL TERRITORIO	Ufficio Ecologia							
	Ufficio tecnico							
	Ufficio edilizia pubblica							
	Ufficio edilizia privata/urbanistica/trasporti e mobilità							
	Ufficio lavori pubblici							
ATTIVITA' PRODUTTIVE	Ufficio Commercio e attività produttive							
DECENTRAMENTO	Circoscrizione 1							
	Circoscrizione 2							
	Circoscrizione 3							
SETTORE SOCIO EDUCATIVO	Uffici Rette,Mense, Trasporti e Nidi (pubblica istruzione)							
	Assistenti sociali							
	Punto lavoro (SERVIZI PER CITTADINI E STRANIERI)							
	Spazio aperto							
	ufficio case							
CULTURA	Museo della Fotografia Contemporanea		fino alle 19:00	fino alle 19:00	fino alle 23:00	fino alle 19:00	fino alle 19:00	dalle 10:00 alle 19:00
SPORT	Ufficio cultura							
	Biblioteca civica (vedi tab.2)	fino alle 22:45	fino alle 22.45	fino alle 22.45	fino alle 22.45	fino alle 22.45	fino alle 19:00	
	Ufficio sport							
ENTRATE	Uffico tributi							
POLIZIA LOCALE	uffici							
	Ufficio infortunistica							
	Polizia amministrativa/annona							

L'OFFERTA TEMPORALE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI ED EDUCATIVI COINVOLTI NEL PROGETTO SPERIMENTALE "CINISELLO BALSAMO - CITTÀ DELLA SALUTE"

Il seguente paragrafo ricostruisce l'offerta dei servizi socio-sanitari, ed educativi presenti sul territorio di Cinisello Balsamo e coinvolti nel progetto sperimentale "Cinisello Balsamo - città della salute". La mappatura[15] sintetizza le criticità inerenti alla fruibilità temporale oltre che le condizioni d'accesso degli utenti, in particolare delle donne care-giver . In modo specifico i servizi oggetto d'indagine sono:

- il Centro Ricreativo Estivo, i nidi pubblici e lo Spazio Gioco del Comune di Cinisello Balsamo;
- l'Ufficio Protesi/Presidio per Incontinenti, l'Ufficio Invalidi, l'ADI, l'Ufficio Anziani e Disabili e il Consultorio Familiare di competenza dell'Asl;
- il Centro Unico per le Prenotazioni (CUP) erogato dall'Azienda Municipalizzata Farmacie;
- il servizio CUP erogato dall'Azienda Ospedaliera.

Nella trattazione si distinguono i servizi erogati dall'ente comune da quelli dell'ASL e dell'azienda municipalizzata coinvolti nella sperimentazione legata al Piano Territoriale degli Orari.

I servizi educativi erogati dal Comune

Tra i servizi sociali di competenza del Comune di Cinisello Balsamo sono stati analizzati: i Centri Ricreativi Estivi, i tre nidi comunali, lo Spazio Gioco. Tali servizi supportano le famiglie, in modo particolare le madri lavoratrici e i nonni, nella gestione di bambini e adolescenti, cercando di coprire i momenti temporali di maggior difficoltà per il nucleo familiare, i giorni lavorativi, i mesi estivi di chiusura scolastica.

Il ***Centro Ricreativo Estivo*** (C.R.E.) che nasce a Cinisello Balsamo negli anni Ottanta, rappresenta una realtà consolidata: I C.R.E. hanno registrato un aumento di utenza nel corso degli anni, supportando le famiglie nella gestione e nell'accoglienza dei bambini e i ragazzi che rimangono in città durante l'estate. Le attività sono rivolte a bambini e adolescenti con un'età compresa fra i 3 e i 14 anni e coprono un orario giornaliero che va dalle ore 7,30 alle ore 17,30, includendo quindi il servizio del pasto. I C.R.E. organizzano diverse attività educative, soprattutto di tipo ludico e ricreativo come giochi di animazione, canto, danza e laboratori di educazione all'immagine e sport.

I Centri Ricreativi Estivi nascono per far fronte alle difficoltà in cui si trova un nucleo familiare con figli (non vengono accettati i bambini sotto i tre anni) nel momento in cui la scuola finisce, ma i genitori continuano a lavorare. L'orario di apertura dei C.R.E., che copre l'intera giornata dalla mattina molto presto (ore 7,30) fino al pomeriggio (ore 17.30), non prevede, però, un allungamento di orario e un'estensione al sabato mattina. Per bambini e adolescenti viene messo a disposizione un servizio gratuito di trasporto. L'ufficio preposto al ritiro delle domande segue un orario rigido : dal lunedì al giovedì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e dalle ore 14,00 alle ore 16,00, il mercoledì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e dalle ore14,00 alle ore18,00 infine venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00. L'apertura al pubblico dello sportello prevede l'estensione di orario al tardo pomeriggio al mercoledì , ma non prevede la fascia oraria del pranzo e il sabato mattina.

Sul territorio di Cinisello Balsamo sono presenti quattro ***nidi comunali:*** tre a gestione diretta uno gestito dall'Azienda Multiservizi e Farmacie: Il Girasole, La Nave, La Trottola, e il Raggio di sole. Tre nidi sono collocati in una zona semi centrale della città e un quarto è ubicato in periferia. Questi si rivolgono a tutti i bambini da 3 a 36 mesi, seguono un medesimo orario di apertura che si rifà alla possibilità di scelta fra tre diverse fasce orarie: il part-time, dal lunedì al venerdì dalle ore 7,30 alle ore 13,30 il tempo pieno breve, dal

[15] Il paragrafo trae spunto dai risultati emersi dalla ricerca condotta dall'istituto IARD per il progetto pilota " Cinisello Balsamo città della salute".

lunedì al venerdì dalle ore 7,30 alle ore 16,00, infine il tempo pieno lungo dal lunedì al venerdì dalle ore 7,30 alle ore 18,00. E' possibile inserire i bambini in questa terza fascia solo presentando una dichiarazione che certifichi che i genitori lavorano tutto il pomeriggio, per consentire tale fruibilità oraria del servizio a chi ne ha effettivamente necessità. I tre nidi comunali prevedono un orario di apertura al pubblico al mattino presto che consente a chi ne ha bisogno di usufruire del tempo pieno lungo, ma che non prevede l'apertura il sabato mattina. In corso d'anno è possibile un solo cambiamento di fascia oraria di frequenza. E' comunque sempre possibile il passaggio al tempo pieno lungo previa presentazione della documentazione richiesta.

Lo ***Spazio Gioco*** nasce sul territorio di Cinisello Balsamo su indicazione del Comune, il quale realizza tale servizio per la cura dei bambini dai 18 mesi ai 3 anni come un'opportunità per le donne anche non lavoratrici (o i nonni o altre figure di cura designate) che desiderano avere del tempo libero dai compiti di accudimento dei piccoli durante la mattina. Questo aspetto è particolarmente importante perché prevede la possibilità di "liberare del tempo" per gli adulti coinvolti nei compiti di cura, non solo per dedicarlo alla propria occupazione, ma anche con la possibilità di utilizzarlo per altre attività.

Lo Spazio Gioco presenta dal punto di vista della fruibilità temporale del servizio problemi maggiori rispetto ai nidi comunali. L'orario di apertura al pubblico non prevede il sabato mattina e il pomeriggio, e apre al mattino un'ora dopo quella dei nidi, alle ore 8,30 invece che alle ore 7,30. L'orario di apertura sembra essere incompatibile con gli orari di un genitore lavoratore part-time: infatti, generalmente non è il genitore che accompagna o viene a prendere il bambino, ma altre figure dedicate alla sua cura.

I servizi sanitari di competenza dell'ASL

I ***servizi socio-sanitari di competenza dell'ASL*** presentano target d'utenza differenziati: l'Ufficio Protesi/Presidi per Incontinenti, l'Ufficio Invalidi, l'Ufficio Anziani e Disabili, l'ADI si rivolgono a soggetti con patologie cronico degenerative, disabilità, anziani e care-giver, il Consultorio ha come beneficiari la coppia, la donna in età fertile, il neonato ; la donna in età post fertile per attività preventive e di screening.

L'ASL ha predisposto interventi mirati sull'offerta per migliorare l'accessibilità ai servizi di sua competenza e ridurre i tempi d'attesa: questi prevedono l'aumento dei volumi di prestazioni, l'integrazione del sistema delle offerte e l'omogeneizzazione dei sistemi unificati di prenotazione, l'erogazione di prestazioni eseguite senza obbligo di prenotazione, il monitoraggio periodico delle aree di criticità di servizio.

Gli orari da alcuni uffici di competenza dell'ASL presentano rigidità orarie: non è prevista l'apertura al pubblico in fasce orarie più flessibili come il tardo pomeriggio, la pausa pranzo o il sabato mattina; alcuni sportelli erogano attività di front-office solo alcuni giorni della settimana.

Il Consultorio Familiare offre alle donne in età fertile e post fertile molteplici servizi: attività sanitarie di prevenzione dei tumori femminili (esami per il pap-test, attività ambulatoriale di senologia, visite di controllo e preventive), consulenze e visite per gravidanza, per contraccezione, per interruzione volontaria di gravidanza, accompagnata, su richiesta, da un percorso di approfondimento e supporto; il "Percorso Nascita" : preparazione al parto, attività di sostegno all' allattamento ed alla relazione mamma- bambino; sostegno psicologico e sociale nei cicli di vita e nelle relazioni familiari.

Gli orari di accoglienza al pubblico sono: dal lunedì al venerdì la mattina dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e il pomeriggio dalle ore 14,00 alle ore 16,00.(venerdì pomeriggio chiuso) .I consultori familiari hanno registrato un aumento dell'utenza del 37% rispetto al 2005 nelle attività del Percorso Nascita : in particolare sono le donne straniere ad aver determinato l' aumento negli accessi.

I tre consultori familiari presenti sul territorio di Cinisello Balsamo , negli orari d'apertura al pubblico fissati garantiscono sempre l' accoglienza , la consulenza breve , l' orientamento ai servizi e la presa degli appuntamenti . Le visite e colloqui si effettuano su appuntamento, a parte Lo Spazio Adolescenti e Spazio

Allattamento ad accesso diretto negli orari previsti. Nella pratica, tuttavia, l'orario di apertura risulta più elastico, le visite ed i colloqui sono programmati fino alle 13 al mattino ed alle 17 al pomeriggio. La segreteria , se presenti gli operatori, risponde telefonicamente anche nella pausa pranzo.
L'organizzazione formale e garantita degli orari di apertura al pubblico, non coinvolge le ore della pausa pranzo, del tardo pomeriggio e del sabato mattina, momenti in cui l'utenza presenterebbe disponibilità temporale all'accesso dei servizi; presenta un'organizzazione poco flessibile, a parte alcuni servizi specifici facilitanti l' accesso, soprattutto per vincoli di risorse e carenza di personale, rispetto alle caratteristiche del mercato del lavoro e della vita quotidiana.

Le difficoltà di fruibilità dei servizi erogati dai consultori possono essere imputate, secondo l'indagine condotta, alla difficoltà da parte delle utenti di recuperare le informazioni relative ai servizi, e non solo a problematiche di conciliazione fra tempi e orari di vita e di lavoro.

Ufficio Protesi /Incontinenti è rivolto a persone disabili che necessitano di prodotti per incontinenza, ausili per diabetici e prodotti dietetici(celiaci,nefropatici) ; inoltre si erogano gli ausili per persone disabili allettate e non.

L'Ufficio lavora a stretto contatto con le strutture ospedaliere presenti sul territorio di Cinisello Balsamo e con altre Asl regionali. Il 70% dell'utenza è anziana. E' aperto il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30 e un pomeriggio a settimana, il mercoledì, dalle 13,30 alle 15,30 .

Ufficio Presidio Incontinenti è rivolto a persone affette da incontinenza stabilizzata, è presente nella stessa sede dell'Ufficio Protesi. E' un ufficio che presenta un'apertura al pubblico appositamente dedicata, : il martedì dalle ore 14,00 alle ore 15,30 e il giovedì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Gli orari di apertura al pubblico del servizio consentono un'apertura durante la fascia oraria del pranzo soltanto un giorno a settimana e non prevedono aperture nel tardo pomeriggio, e il sabato mattina.

Non ci sono mai tempi di attesa troppo lunghi, anche se le diverse pratiche hanno tempi di registrazione e di esecuzione differenti. Il giorno di maggiore affluenza è il venerdì mattina, in concomitanza con il mercato nella zona.

Ufficio Invalidi lavora a stretto contatto con l'Ufficio Protesi/Ufficio Presidio Incontinenti e si occupa di accogliere e seguire nei diversi passaggi medici e burocratici le richieste di invalidità che vengono dall'utenza. Gli orari d'apertura, sono uguali in alcune fasce orarie a quelli dell'Ufficio Protesi/Presidio Incontinenti. Il primo è aperto al pubblico il martedì dalle ore 8,30 alle ore 12,30, il mercoledì dalle ore 13,30 alle ore 15,00, e il giovedì mattina dalle ore 8,30 alle ore 11,00. Poiché le pratiche di richiesta d'invalidità comportano un lungo lavoro di back-office, l'Ufficio Invalidi lavora a stretto contatto con l'ufficio amministrativo, dove è possibile ritirare e/o consegnare una domanda di invalidità o depositare i documenti richiesti; l'ufficio amministrativo è aperto il lunedì , martedì, mercoledì dalle ore 8,30 alle ore 12,30 e dalle ore 14,00 alle ore 15,00 ; il giovedì e il venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12.30.

L'***Ufficio Anziani e Disabili*** fornisce assistenza agli anziani e ai disabili nel distretto di Cinisello Balsamo: esso pone le sue basi nell'integrazione tra servizi sanitari e servizi sociali, cercando il coinvolgimento delle famiglie, delle associazioni, del volontariato. L'ufficio eroga attività di sportello di tipo informativo sui servizi presenti sul territorio e di counseling dedicato a disabili, anziani, care-giver. Si accede previo appuntamento dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30 e dalle ore 14,00 alle ore 17,00. E' possibile avere informazioni anche attraverso lo strumento elettronico, l'e-mail, o per telefono.

Il servizio ***Assistenza Domiciliare Integrata*** (ADI) si occupa di favorire la deospedalizzazione del paziente, di sostenere il suo recupero funzionale e il mantenimento della sua autonomia, supportando contemporaneamente il nucleo familiare. Gli orari d'apertura al pubblico dell'ufficio coprono tutte le mattine dalle ore 8,30 alle ore 10,00 e il mercoledì, dalle ore 14 alle ore 15,00. L'utenza è costituita prevalentemente dai familiari dei pazienti e dalle badanti, care-giver. Gli orari dell'ADI sono piuttosto standardizzati, l'ufficio è aperto tutti i giorni durante la mattina, copre un pomeriggio alla settimana e non contempla aperture al pubblico nel tardo pomeriggio, il sabato mattina e durante la fascia oraria del pranzo. Per affrontare le problematiche legate alla fruibilità temporale del servizio, l'orario di apertura al pubblico è reso più elastico: un utente "fuori orario" viene accolto se il personale è ancora in sede viene accolto lo stesso e non rimandato a casa con l'indicazione di tornare in un altro momento. Il personale dell'ufficio Assistenza Domiciliare Integrata, dopo il lavoro, svolge nel territorio visite e prestazioni a domicilio; data l'esiguità delle risorse risulta impossibile modificare o ampliare l'orario d'apertura al pubblico.

L'Azienda Municipalizzata Farmacie AMF

Per prenotare/disdire visite ed esami specialistici e/o per pagare il ticket, occorre che l'utente si presenti con impegnativa del medico e carta regionale dei servizi/tessera sanitaria presso le seguenti farmacie e negli orari indicati:

- comunale numero 1, viale Rinascita: il lunedì dalle ore 15,30 alle ore 19,00, dal martedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e dalle ore 15,30 alle ore 19,00;
- comunale numero 2, largo Milano: dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30;
- comunale numero 3, via Marconi: dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30;
- comunale numero 4, via Gran Sasso: dal lunedì al venerdì dalle ore 15,30 alle ore 19,30;
- comunale numero 5, viale Testi: dal martedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30;
- comunale numero 6, via Monte Grappa: dal martedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30;
- comunale numero 7, via XXV Aprile: dal martedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30;
- comunale numero 8, viale Romagna: dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30;
- comunale numero 9, via Brunelleschi: dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

I dati statistici raccolti dal 1 ottobre 2005 al 16 marzo 2006 registrano nelle farmacie comunali competenti 4.521 contatti del servizio CUP, intendendo come contatti le prestazioni sanitarie richieste e le ricerche di tali prestazioni.

Le Farmacie non effettuano prenotazioni telefoniche, ma solo per via telematica.

Per disdire ed ottenere il rimborso delle prestazioni precedentemente richieste occorre darne comunicazione 72 ore prima della data dell'appuntamento. Per chiedere il rimborso occorre presentarsi agli sportelli CUP presso il Presidio Ospedaliero Bassini (rif. capitolo successivo) con la ricevuta originale dell'avvenuto pagamento.

La fruibilità temporale del servizio CUP presso le farmacie comunali di Cinisello Balsamo è limitata da vincoli di orario abbastanza rigidi: il servizio non è attivo il sabato, nella fascia oraria del pranzo, mentre è attivo nel pomeriggio fino alle ore 19,00 o 19,30 solo in due farmacie comunali: la numero 1, viale Rinascita, e la numero 4, via Gran Sasso, entrambe ubicate nella zona centrale della città.

In una sola farmacia comunale, la numero 1, il servizio è attivo tutto il giorno (eccetto il lunedì mattina); infatti è la farmacia che presenta, secondo i dati, nell'intervallo temporale che va dal 1 ottobre 2005 al 16 marzo 2006, il più alto numero di contatti (2.061), e il maggior numero di assistiti: 1.772 (ogni assistito può richiedere più prestazioni). Nel solo mese di aprile 2006 la stessa farmacia ha registrato 395 contatti e 345 assistiti, numeri che segnalano un'attività più intensa delle altre.

Le nove farmacie comunali che erogano il servizio CUP non sono insediate uniformemente sull'intero territorio di Cinisello Balsamo; in ampie zone non è possibile trovare farmacie addette a tale servizio, per esempio nella parte delle cittadina estesa verso i confini di Monza. Ciò è dovuto al fatto che le farmacie pubbliche, le uniche ad erogare il servizio CUP, sono collocate sulla base di una pianta organica che tende a coprire tutto il territorio insieme alle farmacie private .

Secondo le referenti del servizio intervistate nella ricerca, esistono ancora delle aree di criticità rispetto al servizio CUP erogato dalle farmacie comunali: innanzitutto gli operatori addetti dovrebbero conoscere tutte le prestazioni erogate dai presidi dell'Azienda Ospedaliera e ciò non è semplice; inoltre può succedere che il personale delle farmacie disincentivi l'utente in quanto considera il servizio un "fastidio" per il lavoro della farmacia stessa. Infine spesso l'utente perde più tempo servendosi di questo servizio poiché le farmacie non hanno la strumentazione hardware adeguata per la gestione in automatico delle anagrafiche (non hanno cioè la possibilità di connettersi ad una banca dati centralizzata) e sono costrette ad inserire nuovamente dal principio i dati completi della persona richiedente.

Un altro aspetto che, secondo le referenti del servizio intervistate, potrebbe essere incentivato è quello della conoscenza del servizio stesso, molto spesso i cittadini non sanno della sua esistenza, o sanno che esiste il servizio solo nelle farmacie in cui è attivo ormai da anni, ma non in quelle in cui è partito da poco tempo.

Presso la farmacia comunale numero 4, in via Gran Sasso, in una zona piuttosto centrale di Cinisello Balsamo, dal martedì al venerdì solo al mattino è possibile effettuare gli esami del sangue relativamente a livelli di colesterolo, trigliceridi e glicemia.

Inoltre, viene anche offerto un servizio per il pagamento delle rette per i nidi pubblici, i cui orari di apertura al pubblico sono: tutti i giorni dalle ore 8,30 alle ore 12,00, il martedì e il mercoledì pomeriggio dalle ore 14,00 alle ore 17,30.

Il pagamento delle rette per le mense è possibile negli stessi giorni ed orari tranne il martedì pomeriggio. Le iscrizioni alla refezione scolastica si aprono nel periodo compreso tra il 2 maggio e il 31 luglio. I pagamenti delle rette di mense e nidi possono essere effettuati presso gli uffici della AMF (siti in Via Carducci) oppure in posta o in banca.

L'Azienda Ospedaliera

Dei numerosi servizi erogati dall'Azienda Ospedaliera San Gerardo di Monza quello che diviene oggetto d'analisi in questo rapporto di ricerca è il servizio CUP (Centro Unificato Prenotazioni) per la prenotazione/disdetta di esami e visite specialistiche, offerto sul territorio di Cinisello Balsamo, oltre che dalle farmacie comunali (come illustrato nel precedente paragrafo), anche dal Presidio Ospedaliero Bassini. La scheda seguente illustra le principali caratteristiche del servizio.

Il servizio CUP erogato dal Presidio Ospedaliero Bassini è situato in via Gorki, in una zona non periferica ma ai margini della parte centrale della cittadina.

Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 7,30 alle ore 18,00, ma non tutte le prestazioni sanitarie si possono prenotare attraverso gli sportelli: alcune visite specialistiche ed esami diagnostici si prenotano direttamente negli ambulatori dei reparti.

Per quanto riguarda il presidio ospedaliero Bassini non è possibile prenotare attraverso il servizio CUP: esami radiologici, ecografie, tac, mammografie, esami di medicina riabilitativa e terapia fisica, elettrocardiogrammi, e infine esami che competono al Centro Sterilità.

Come nel caso delle prenotazioni effettuate presso le Farmacie Comunali, per disdire la prenotazione è indispensabile informare il servizio 72 ore prima, presentandosi personalmente allo sportello CUP, oppure telefonando. Solo in caso di avvenuta disdetta viene assicurato il rimborso del ticket, presentandosi agli sportelli CUP presso il Presidio con la ricevuta originale dell'avvenuto pagamento.

I dati statistici relativi al mese di maggio 2006 registrano 9.262 assistiti e 16.255 richieste di prestazioni sanitarie presso il servizio CUP, in funzione nel presidio ospedaliero Bassini.

Presso il servizio CUP non esistono percorsi di accesso facilitato per alcun tipo di utenza, il sistema fornisce in automatico la prima opzione disponibile, con l'indicazione della data e dell'ora; se questa possibilità non è gradita all'utente è possibile richiedere lo spostamento dell'appuntamento.

Come già accennato, la prenotazione/disdetta può avvenire anche tramite telefono, componendo il numero 199144114, attivo dal lunedì al venerdì non festivi, dalle ore 8.00 alle ore 16.00. Anche in questo caso, occorre avere impegnativa del Medico e Carta Regionale dei Servizi /Tessera Sanitaria.

Gli orari di apertura al pubblico del servizio CUP coprono l'intera giornata, iniziando presto al mattino e prolungandosi fino alle ore 18,00 nel pomeriggio. Garantendo l'orario continuato, offrono un servizio per l'intera giornata, ma non prevedono il sabato mattina né alcuna flessibilità rispetto al tardo pomeriggio.

Gli orari di maggior affluenza sono, secondo i referenti del servizio intervistati, il mattino dalle ore 10,00 alle ore 11,00 e il pomeriggio dalle ore 14,30 alle ore 15,30.

Per far fronte al problema della fruibilità temporale e di accesso alle prestazioni sanitarie, l'Azienda Ospedaliera ha cercato di creare un meccanismo di decentramento della rete in due direzioni.

Innanzitutto verso l'interno ha informatizzato alcuni ambulatori, che sono diventati ad accesso diretto. L'utente in questo modo può recarsi direttamente all'ambulatorio per prenotare la prestazione e recarsi al servizio CUP per il pagamento del ticket, solo se necessario, in un secondo momento. Il presidio ospedaliero Bassini è la struttura che possiede il maggior numero di sportelli decentrati rispetto agli altri presidi dei comuni limitrofi. Nella zona dove si trova il servizio CUP sono stati affissi numerosi manifesti per comunicare questa possibilità data all'utente.

In secondo luogo l'Azienda Ospedaliera ha decentrato verso l'esterno attraverso il servizio erogato dall'Azienda Municipalizzata Farmacie.

Non esistono per il servizio CUP percorsi facilitanti l'accesso, differenziati in base alle fasce di età o alle caratteristiche socio-demografiche dell'utente, ma sono attivi solo protocolli differenziati rispetto alla malattia. Le procedure non sono pensate e progettate sul paziente, e le sue peculiari caratteristiche, ma sulla malattia di cui il paziente è affetto. Ci sono pertanto percorsi facilitanti l'accesso di tipo diagnostici-terapeutici, essenzialmente legati all'oncologia o a malattie croniche come il diabete.

Anche rispetto al servizio CUP, quindi, l'accesso è diversificato solo in base alla malattia, con la possibilità di assegnare diversi livelli di urgenza ad alcune richieste di prestazioni, possibilità non presa in considerazione rispetto alle condizioni sociali e di vita del paziente.

I dati raccolti dall'Accettazione Bassini nel corso del 2005, attraverso sessantasei interviste, mettono in luce un livello di buon gradimento da parte dell'utenza della cortesia e competenza del personale addetto, della chiarezza delle informazioni ricevute, dell'adeguatezza degli ambienti in cui si svolge il servizio.

I dati rilevano, infatti, un buon grado di soddisfazione globale del funzionamento del servizio. L'unico aspetto che viene considerato più critico dagli utenti coinvolti nell'indagine è quello relativo alla segnaletica riguardante il servizio, e di conseguenza alla diffusione di comunicazione e informazioni per raggiungere lo sportello.

Un'altra indagine di monitoraggio portata avanti dall'ambulatorio Bassini ha visto la distribuzione agli utenti di questionari in cui veniva chiesta una valutazione soggettiva e anonima rispetto al servizio CUP di cui aveva usufruito. Le analisi e le conseguenti distribuzioni di frequenza sono state effettuate sui 624 questionari restituiti.

Quasi il totale delle persone coinvolte nell'indagine ha nazionalità italiana, la maggior parte sono donne, gli utenti coinvolti presentano un grado di istruzione piuttosto basso, meno della metà è diplomato e solo circa il 10% è laureato.

Tra le persone intervistate quasi la metà non ha mai utilizzato il servizio telefonico di prenotazione delle prestazioni, ma tra chi, invece, l'ha usato l'apprezzamento non è molto alto. Circa il 10% si ritiene "per nulla soddisfatto", appena sotto il 10% si ritiene "poco soddisfatto" e "soddisfatto così così", gli "abbastanza soddisfatti" sono di poco superiori il 10%.

La situazione cambia abbastanza per quanto riguarda le prenotazioni effettuate direttamente allo sportello: più del 30% si dichiara "abbastanza soddisfatto" e una percentuale all'incirca simile al di sopra del 10% si dichiara rispettivamente "poco soddisfatto" e "molto soddisfatto".

Tra gli utenti intervistati in merito all'organizzazione dei servizi di accettazione amministrativa e di pagamento ticket si registra circa un 30% di "abbastanza soddisfatti", anche se le aree di criticità rimangono, in quanto una parte degli utenti, sempre superiore al 10%, si ritiene rispettivamente "per nulla soddisfatto", "poco soddisfatto", "soddisfatto così/così".

Le aree di miglioramento di fruibilità e d'accesso al servizio sembrano essere ancora molte, a partire dall'aspetto importante della comunicazione rispetto alla sue esistenza e alle sue funzioni, fino ad arrivare all'erogazione delle prestazioni stesse.

L'ANALISI DELL'OFFERTA TEMPORALE COMMERCIALE

Ai fini di una panoramica dell'offerta oraria dei servizi di pertinenza diretta del Piano Territoriale degli Orari, è utile ricostruire sinteticamente gli orari di fruibilità temporale degli esercizi commerciali di differenti tipologie.
Questi, svolgono come è noto, un ruolo fondamentale nella rivitalizzazione e riqualificazione degli spazi urbani: oltre a funzioni puramente economiche il commercio "svolge importanti funzioni sociali poiché le attività commerciali veicolano e diffondono le informazioni più recenti in materia di stili di vita, modelli culturali e attività collettive. Come componente fondamentale dei comportamenti sociali, degli stili di vita e della pianificazione urbanistica , il commercio svolge un ruolo centrale nell'ambito del modello socio economico cinisellese, lombardo, italiano, europeo[16]".
I negozi, dunque, esercitano una parte preminente nel mantenimento dell'equilibrio della vita collettiva e forniscono una piattaforma di incontri comunicazione, rapporti sociali e di interazione con i consumatori. Come "produttori di orari", inoltre, gli esercizi commerciali assumono fondamentale importanza per le politiche temporali: il loro orario di apertura e chiusura condiziona le abitudini e i comportamenti della vita quotidiana delle donne e degli uomini determinando vincoli e possibilità.
Gli orari degli esercizi commerciali di vicinato e dei centri di distribuzione presenti nel territorio di Cinisello Balsamo si attengono alle disposizioni contenute nell'ordinanza 393 del 20/12/04. Questa recepisce, tra gli altri decreti legislativi, la normativa regionale L.R. 26/04, che prevede la possibilità, per di esercizi commerciali di vendita al dettaglio, di estendere la fascia oraria di apertura e chiusura al pubblico tra le ore 5:00 a le ore 24:00 con un limite di 13 ore giornaliere e riconosce la facoltà, a discrezione dell'esercente, dell'osservanza della mezza giornata di chiusura infrasettimanale.
La norma di fatto liberalizza le possibilità orarie degli esercenti commerciali poiché questi possono, nel rispetto dei limiti di chiusura e apertura, scegliere liberamente l'orario di effettiva apertura al pubblico purchè non superi le 13 ore giornaliere. Inoltre, il comune, può autorizzare, per eventuali esigenze dell'utenza, l'attività in orario notturno (previo specifico provvedimento ed esclusivamente per un numero limitato di esercizi di vicinato) e, su richiesta, una deroga all'orario mattutino. Riguardo alle chiusure domenicali «gli esercizi di vendita al dettaglio osservano la chiusura domenicale e festiva dell'esercizio, salvo eventuali deroghe stabilite con specifico provvedimento, che comprendono quelli del mese di dicembre. Nel caso di due festività consecutive gli esercizi di vendita (generi alimentari inclusi i supermercati a prevalenza alimentare) possono effettuare l'apertura antimeridiana fino alle 13:00 della prima festività»[17]. Essa stabilisce inoltre che i titolari i esercizi commerciali hanno la facoltà, a loro discrezione, di non osservare il turno di chiusura infrasettimanale di mezza giornata.

L'offerta commerciale del territorio cinisellese ripropone il diffuso ed evidente dualismo tra la piccola distribuzione propria del commercio di vicinato e la grande distribuzione organizzata costituita dai centri commerciali localizzati alle porte della città. Oltre ai complessi problemi di concorrenza e competitività tra le due forme di vendita, il dualismo dell'offerta commerciale si traduce in una conseguente differenziazione dell'offerta oraria di vendita che si ripercuote sui comportamenti e sulle abitudini dei cittadini e cittadine. La prolungata apertura oraria dei centri commerciali consente, mediante un'ampia offerta temporale, soprattutto ai cittadini e cittadine caratterizzati/e dalla "doppia presenza" di conciliare gli impegni del lavoro retribuito con gli oneri di cura. Rispetto agli orari forniti dai piccoli esercenti del territorio cittadino, che presentano vincoli organizzativi di gestione, i centri commerciali catturano molto del tempo libero dei cittadini/e per l'ampiezza dell'offerta oraria permessa da un'organizzazione complessa.

[16] Piano Urbano del Commercio, vol.1 , cap. 1 par. 2.
[17] Ordinanza comunale 393 del 20/12/04.

I centri commerciali situati alle porte della città di Cinisello Balsamo possono essere definiti veri e propri *attrattori* , non solo per le gli abitanti di Cinisello Balsamo, ma anche per la popolazione di città limitrofe. Questi ultimi come poli di attrazione, producono inoltre flussi di mobilità temporanea che attraversano la parte esterna della città e i maggiori snodi viari del territorio.

Tra quelli che più incidono sulle abitudini degli abitanti cinisellesi si possono individuare i poli di attrazione e/o centri commerciali localizzati rispettivamente al confine tra Milano e Sesto San Giovanni; tra Cinisello Balsamo e Monza; ai confini con Sesto San Giovanni.

Si tratta di superfici commerciali molto ampie di notevole impatto visivo e caratterizzate da molteplici offerte merceologiche. I centri commerciali mappati presentano luna simile offerta oraria così distribuita:

- dal lunedì al venerdì la fascia di oraria di apertura è compresa dalle 9:00 alle 22:00;
- il sabato, domenica , festivi dalle 9:00 alle 21:00.

Da un'analisi qualitativa emerge che gli esercizi commerciali di Cinisello Balsamo osservano i seguenti orari: al mattino dalle ore 9:00 o 9:30 alle 12:00 o 12:30, dalle 15:30 alle 19:30 non coprendo, nella maggior parte dei casi, la fascia oraria del pranzo. Fanno eccezione gli esercenti di bar e ristoranti e di alcune attività di artigianato (parrucchieri, estetisti) che effettuano orario continuato durante la pausa pranzo. Durante manifestazioni pubbliche, è possibile che i commercianti di diversi sistemi commerciali[18] (spesso quelli legati a Piazza Gramsci) mutino per l'occasione i propri orari di apertura e chiusura.

Da quanto affermato, la fruibilità oraria dei sistemi commerciali della città di Cinisello Balsamo è fortemente compromessa dai limiti della fascia d'apertura e chiusura della maggior parte degli esercizi commerciali di vicinato. Il problema è con evidenza complesso, poiché spesso si tratta di negozi a gestione familiare che presentano forti vincoli di risorse a differenza dei centri commerciali in cui si localizzano le grandi catene di distribuzione che presentano un'organizzazione basata su turni e caratterizzata da un turn-over di dipendenti.

[18] Per sistema commerciale si intende l'insieme delle attività commerciali e terziarie presenti in una via o in un insieme di vie.

5. LE INIZIATIVE DEL PTO

Il capitolo che segue contiene le iniziative e i principali progetti sperimentali che il Comune di Cinisello Balsamo ha attivato nell'ambito di politiche dei tempi urbani. Le scelte sperimentali sono state determinate dalla peculiarità che assume, per il Piano Territoriale degli Orari, il principio della conciliazione dei tempi complessi del lavoro professionale, della vita familiare e del tempo per sé. Tale impostazione ha diretto parte dell'azione progettuale e partenariale finanziata dal bando regionale verso settori dell'ente e sfere di servizi pubblici che più impattano sui target d'utenza caratterizzati da maggiori vincoli orari. Il *focus* d'intervento concerne i *care giver (portatori di cura)*, che possono ritenersi i principali portatori di bisogni temporali oltre che beneficiari privilegiati del PTO, e riguarda, tra gli altri, l'offerta di servizi socio-educativi, sanitari e ricreativi sui quali si è concentrata la concertazione espressa nei tavoli di pilotaggio.
Gli assi d'intervento riguardanti la *governance* dei tempi e sui quali incide il PTO come strumento di programmazione, sono numerosi e implicano una continua implementazione. Tra le aree di pertinenza e di intervento vi sono:

- Le pubbliche amministrazioni, con la modifica e il prolungamento degli orari degli uffici in funzione dei bisogni dell'utenza e con l'erogazione di nuovi servizi: le politiche dei tempi forniscono un supporto all'azione di ammodernamento e cambiamento organizzativo dei servizi pubblici, orientandoli al *customer care* e alla soddisfazione delle esigenze dei cittadini/e mediante orari d'ufficio e di sportello tra loro coordinati;
- Gli orari dei servizi di pubblica utilità, esercizi commerciali, banche;
- La sincronizzazione e de-sincronizzazione degli orari d'inizio delle attività lavorative;
- La mobilità e trasporti;
- Il recupero e la valorizzazione degli spazi pubblici;
- La rivitalizzazione di aree urbane, mediante progetti di riqualificazione e rigenerazione dei quartieri periferici;
- Gli orari scolastici e il tempo di permanenza a scuola che constano nell'ampliamento dell'intervallo di orario d'entrata e uscita, nel prolungamento del tempo di permanenza giornaliera, nell' animazione delle pause scolastiche: le politiche dei tempi agiscono sui calendari scolastici per adeguarli ai tempi sempre più flessibili e meno modulari del lavoro di mercato;
- Le banche del tempo.

Il capitolo distingue le iniziative di rilevanza temporale attivate dal comune prima della redazione del PTO che costituiscono servizi già consolidati sul territorio, e i progetti sperimentali seguiti al finanziamento regionale.

L'ATLANTE DELLE INIZIATIVE

Gli ambiti in cui il comune di Cinisello Balsamo ha attivato, precedentemente alla redazione del PTO, iniziative di politiche dei tempi sono i seguenti:

1. Il coordinamento e ampliamento degli orari degli uffici dell'ente comunale mediante l'istituzione del *mercoledì del cittadino*;

2. L'ampliamento della fascia oraria d'entrata e uscita nelle scuole d'infanzia, nidi e elementari;

3. La promozione della mobilità sostenibile e l'incentivazione all'uso del trasporto pubblico;

4. La riqualificazione dei quartieri periferici caratterizzati da disagio sociale.

Tutte le iniziative hanno l'obiettivo generale del miglioramento complessivo della qualità della vita di uomini e donne. Tale concetto è articolato intorno alla complicata questione della conciliazione dei tempi in cui si declina l'esistenza di ciascun soggetto. Ogni intervento di politica temporale ha l'effetto diretto o indiretto di ingenerare un incremento della qualità di vita impattando sui diversi, ma sempre connessi, tempi dell'esistenza soggettiva. Il comune di Cinisello Balsamo intende implementare e migliorare nel tempo le iniziative sotto descritte.

Mobilità sostenibile

Tra le iniziative inserite nel PTO rientrano le offerte di servizi nell'ambito del trasporto pubblico e della mobilità sostenibile e intermodale.

La possibilità di differenziare le offerte di trasporto e favorire la multimodalità degli spostamenti consente di rispondere alle differenti esigenze temporali delle persone, di venire incontro ai bisogni di conciliazione espressi dalle donne e/o uomini care-giver, e di promuovere una logica di sviluppo infrastrutturale sensibile alla tutela dell'ambiente.

Tra le principali finalità delle azioni inerenti alla mobilità sostenibile vi sono:

- la promozione dell'utilizzo del trasporto pubblico e la disincentivazione dell'uso del mezzo privato nell'ottica della tutela ambientale e della riqualificazione dello spazio urbano;
- la diminuzione del traffico veicolare determinato dall'uso dell'auto privata;
- l'armonizzazione e coordinamento delle molteplici offerte di mobilità pubblica;
- l'adeguamento dell'offerta dei servizi di trasporto collettivo e dei suoi orari agli assetti spaziali e temporali della domanda differenziata di mobilità dei cittadini/e di Cinisello Balsamo;
- la partecipazione alla vita sociale della città ampliando le possibilità di trasporto in orari notturni e nei giorni festivi.

La differenziazione dell'offerta di mobilità è, nelle esperienze di politiche temporali non solo una strategia di *governance* dei tempi orientata alla conciliazione dei tempi vita-lavoro, ma anche uno strumento che amplia le opzioni di "scelta" del trasporto, moltiplicando le possibilità di mobilità di cittadini/e costretti da oneri e/o bisogni di cura e consentendo di migliorare le soluzioni individuali ai vincoli di tempo determinati dalla routine quotidiana.

Tra le iniziative relative al trasporto pubblico e alla mobilità sostenibile e leggera l'amministrazione comunale di Cinisello Balsamo ha attivato le seguenti azioni che costituiscono buone prassi consolidate nel territorio.

Il **BUS A CHIAMATA** costituisce una delle possibilità di trasporto maggiormente orientate alla flessibilità; esso inverte la tradizionale relazione tra utenza e trasporto pubblico e, adeguandosi alle esigenze temporali dei cittadini/e, fornisce un'alternativa ai vincoli orari degli autobus di linea e l'opportunità di programmare percorsi personalizzati.

Il Bus a chiamata è un servizio di trasporto pubblico, che il Comune di Cinisello Balsamo ha attivato per rispondere ad una domanda di trasporto dispersa sul territorio e soddisfare i bisogni di mobilità dei quartieri periferici, tra i quali **Campo dei Fiori, Crocetta, Robecco-Casignolo e Cornaggia**. Nasce come servizio calibrato sulle esigenze contingenti degli utenti, per le aree meno servite da mezzi pubblici e permette di raggiungere i principali servizi pubblici quali il Comune, l'ASL, la Posta, l'Ospedale, i mercati, i cimiteri, ecc.

Il servizio è mirato ad incontrare una domanda discontinua e occasionale di spostamento dei singoli cittadini/e; esso non ha orari nè corse prestabilite, ma funziona tramite prenotazione telefonica (**numero verde 800 011 789),** consentendo agli utenti di programmare l'orario, la destinazione e il ritorno nei quartieri di partenza. L'itinerario di ciascuna corsa è tracciato dalla centrale operativa in funzione delle origini e destinazioni degli utenti. Il bus non percorre dunque un tragitto prestabilito, ma varia il proprio percorso in funzione delle mete dei passeggeri di una medesima corsa. La prenotazione può avvenire il giorno prima, dalle 9.00 alle 18.00, o il giorno stesso, con almeno 30 minuti d'anticipo sull'ora di partenza: la disponibilità della corsa viene verificata in base alle precedenti prenotazioni.

Qualora vi siano posti disponibili, è possibile l'accettazione direttamente a bordo di utenti che non abbiano prenotato il servizio in tempo utile, pur rimanendo invariato il percorso già definito dal bus in base alle destinazioni dei passeggeri.

Il servizio è attivo dal **lunedì** al **venerdì** dalle 7.30 alle 19.30. Il numero verde per prenotazioni è attivo negli stessi giorni dalle 9.00 alle 18.00.

Grazie ad un co-finanziamento della Provincia di Milano, il servizio del bus a chiamata, attualmente gestito dal Consorzio dei trasporti, è stato recentemente migliorato: il tragitto esteso alla fermata della metropolitana di Sesto San Giovanni FS e ampliato fino a comprendere i quartieri di Sant'Eusebio, Belluria, zona industriale.

Il **CAR SHARING** è un servizio pubblico di mobilità innovativo che permette di accedere, su richiesta, all'utilizzo privato di un'autovettura messa a disposizione dal comune. Esso ha l'obiettivo di coniugare l'offerta pubblica con la domanda di trasporto privato. Le finalità del servizio sono molteplici e di notevole rilevanza:

- il car sharing consente l'utilizzo dell'auto secondo il bisogno dell'utente eliminando i costi fissi conseguenti alla manutenzione di una vettura privata; permette un notevole risparmio "temporale" rimuovendo le "perdite di tempo" connesse al possesso individuale dell'automobile (pagamenti, ricerca del parcheggio, pratiche) conservando la flessibilità del mezzo privato nella gestione della propria mobilità;
- costituisce un intervento di sostegno allo sviluppo sostenibile e uno scoraggiamento evidente all'acquisto di una seconda automobile;
- fornisce una diversa modalità di soddisfare i bisogni di trasporto nell'ottica dell'aumento della qualità della vita e della tutela ambientale.

Cinisello Balsamo è stato il primo comune della Provincia di Milano ad attivare il servizio in seguito al successo che tale iniziativa ha riscontrato presso il comune di Milano, il quale conta numerosi soci. È una modalità concreta di promozione dello sviluppo sostenibile, che assicura la libertà e praticità del possesso

effettivo di un'automobile.
Tale servizio permette inoltre di alleggerire il traffico cittadino e si aggiunge alle offerte di trasporto alternativo già attivate in ambito comunale, come la circolare interna, il bus a chiamata, confermando Cinisello Balsamo nel suo impegno nella tutela dell'ambiente e nella promozione della mobilità sostenibile.
Il Car Sharing, è un servizio di "autonoleggio" self service che mette a disposizione degli associati un'auto, in qualsiasi ora del giorno e della notte. Il servizio, attivo nella città di Cinisello Balsamo dal maggio 2005, è nato in collaborazione con Legambiente e Car Sharing Italia.
Il Car Sharing viene incontro agli utenti che intendano disporre di un'auto, senza la preoccupazione e i costi connessi alla sua gestione. Tutte le pratiche automobilistiche (manutenzione, assicurazione, bollo ecc.) sono a carico degli erogatori del servizio. Questo prevede che l'associato paghi il servizio proporzionalmente al tempo d'utilizzo richiesto, consentendo così che una medesima vettura venga utilizzata da più persone, in momenti diversi nell'arco della giornata.
Il servizio è attivo 24h ore su 24h per tutto l'anno; la prenotazione dell'auto può essere effettuata fino a mezz'ora prima del ritiro della stessa, e una volta verificata la disponibilità, l'automobile può essere utilizzata per il tempo di cui l'utente necessita (da una durata minima di un'ora fino a un massimo di 72 ore).
La zona di sosta dell'auto è situata nel piazzale del Palazzetto dello Sport evidenziata da apposita segnaletica.
Il servizio è stato recentemente potenziato: l'accesso alle vetture è stato semplificato non prevedendo più il reperimento delle chiavi per il funzionamento dell'auto; questa è in totale self-service, l'utente potrà sbloccare l'auto grazie ad una smart card e trovare le chiavi all'interno della vettura. L'utilizzo del servizio prevede una pre-iscrizione presso l'URP del comune, ufficio che consente nella giornata del martedì di fissare un appuntamento con i responsabili e gestori del servizio. L'iscrizione può essere, inoltre, sottoscritta presso alcuni esercizi commerciali della città.
Le circolari interne sono linee di trasporto pubblico (autobus) che collegano luoghi e quartieri di Cinisello Balsamo con i punti di snodo in cui si intersecano altre linee di trasporto extraurbano. La linea 712 in particolare permette di raggiungere la stazione Metropolitana Sesto FF.SS. 1° Maggio, e di proseguire nel territorio del Comune di Sesto San Giovanni fino al raggiungimento del cimitero cittadino di Piazza Hiroshima. In funzione dal 1°settembre 97, la circolare interna congiunge le periferie di Cinisello Balsamo con alcuni servizi fondamentali come l'Ospedale Bassini, i Cimiteri, l'Asl, il Comune e la metropolitana Sesto San Giovanni.

L'accessibilità ai servizi
A fronte dei nuovi profili temporali della domanda di servizi di pubblica utilità e di quelli comunali, le politiche temporali agiscono sull'armonizzazione e coordinamento degli orari. Esse intendono dunque sostenere e agevolare la gestione dei principali impegni quotidiani, riducendo i tempi di accesso dei cittadini/e ai servizi e contraendo i tempi di espletamento delle pratiche burocratiche. L'ambito dell'accessibilità coinvolge azioni inerenti a:
√ l'armonizzazione e coordinamento degli orari di apertura/chiusura dei servizi comunali e dei servizi di pubblico interesse;
√ il miglioramento dell'offerta di servizi e l'implementazione di servizi flessibili accessibili dai cittadini/e lungo le loro traiettorie di mobilità;
√ la promozione di canali differenti di accesso alle informazioni e ai servizi delle pubbliche

amministrazioni mediante la semplificazione delle procedure e l'informatizzazione di alcuni servizi.
La questione dell'accessibilità coinvolge tutti i servizi presenti sul territorio e riguarda in modo particolare quelli erogati dall'ente comunale. Spesso i servizi di pubblico interesse ritardano ad adeguarsi al nuovo profilo temporale della domanda generando difficoltà nella conciliazione dei tempi di vita quotidiana, nel legame tra i cittadini residenti e servizi, nel sistema della razionalizzazione dell'organizzazione complessiva del sistema delle funzioni urbane.
Per affrontare tali problematiche e proporre soluzioni efficaci, il comune di Cinisello Balsamo ha da tempo attivato il mercoledì del cittadino, azione caratterizzata dall'ampliamento e armonizzazione degli orari degli uffici comunali nella giornata del mercoledì, e sta allestendo una piattaforma informatica che consentirà l'erogazione di servizi on-line. Le politiche dell'accessibilità riguardano dunque, presso l'amministrazione comunale di Cinisello i seguenti ambiti:
1. le fasce orarie di erogazione dei servizi a cui è connessa la fruibilità temporale di questi ultimi
2. la multicanalità come luogo virtuale/reale di erogazione di servizi e/o di cicli di servizi che ampia le possibilità di accesso dei cittadini/e alla pubblica amministrazione ed elimina/riduce i tempi di attesa dell'utenza.

Tra i progetti che il comune di Cinisello Balsamo ha già attivato nell'ambito dell'armonizzazione degli orari degli uffici comunali vi è il **mercoledì del cittadino**. Tale iniziativa è stata avviata nel 2004. La giornata del cittadino costituisce ormai una buona prassi consolidata in molte città italiane e una delle proposte in genere inserite nei PTO.
Tale iniziativa consiste in una giornata d'apertura prolungata (dalle ore 9:00 alle ore 12:30; dalle 14:00 alle 18:30) e contemporanea di tutti gli uffici dei differenti settori dell'ente comunale. La scelta del mercoledì è stata determinata dalla maggiore affluenza d'utenza nei giorni centrali della settimana.
Il mercoledì del cittadino prevede:
1. L'armonizzazione e coordinamento degli orari d'apertura al pubblico degli uffici comunali e la conseguente razionalizzazione degli orari di accesso degli utenti a uffici e sportelli in unica fascia oraria;
2. L'erogazione di servizi con orario ampliato rispetto all'offerta temporale degli altri giorni settimanali.

Il mercoledì del cittadino, come strumento di attuazione di politiche temporali, si propone molteplici obiettivi tra cui:
- Favorire la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro dei cittadini e cittadine , dei city users e di coloro che usufruiscono dei servizi pubblici;
- Semplificare e ampliare le possibilità d'accesso degli utenti ai servizi della Pubblica Amministrazione e nello specifico dell'ente comunale;
- Razionalizzare la domanda e l'offerta di servizi nell'ottica dell'ottimizzazione e del risparmio di tempo.

L'iniziativa si presenta vantaggiosa per l'amministrazione comunale poiché consente una migliore distribuzione dei flussi d'utenza nell'arco della giornata del mercoledì e una più adeguata accessibilità agli uffici dell'ente. Promuove inoltre, una migliore immagine pubblica del comune di Cinisello Balsamo nel territorio in un'ottica di ***citizen satisfaction.*** Tra i vantaggi per l'utenza: riduzione dei tempi di erogazione e completamento di un medesimo ciclo di servizio; risparmio di tempo mediante l'adeguamento degli orari di sportello ai tempi e alle esigenze della vita quotidiana.

Tra le iniziative rilevanti che il comune di Cinisello Balsamo ha messo in atto al fine di migliorare e facilitare l'accessibilità ai servizi pubblici attraverso l'introduzione di procedure informatiche, rientra il progetto **SISCoTEL CBM On-line**, finanziato dal bando regionale "Piano regionale di attivazione del sistema informativo sovra-comunale di comunicazione telematica degli enti locali – SISCoTEL – 2000-2006".
Il progetto, che vede Cinisello Balsamo, ente capofila in partenariato con il comune di Monza, permetterà ai cittadini dei Comuni di accedere via web ad alcuni servizi comunali.
Al nuovo portale si potrà accedere tramite la Carta Regionale dei Servizi, un sistema di identificazione dei cittadini che garantisce l'autenticazione e la sicurezza degli accessi che la Regione Lombardia già sperimenta in alcuni Comuni (Lecco, Mantova, Pavia e Cremona) per i servizi sanitari.
I servizi comunali che potranno essere messi a disposizione on line sono relativi ai Settori anagrafe, tributi, socio-educativo, cultura e sport, commercio e polizia locale. Nello specifico la Card potrà essere utilizzata dai cittadini/e per fare certificazioni e autocertificazioni, per avviare pratiche, per la dichiarazione Ici, per prenotare servizi tra cui la mensa e, in futuro per i pagamenti degli stessi.
Attraverso il bando la Regione Lombardia ha inteso promuovere iniziative di aggregazioni tra Enti Locali per favorire la gestione in forma associata dei sistemi informativi comunali.
CBM on line porterà notevoli vantaggi ad entrambi i Comuni mettendo a disposizione un ventaglio di servizi troppo complessi e costosi per le risorse di un singolo Ente.
In particolare, attraverso **SISCoTEL,** i due Enti potranno dialogare tra loro e con soggetti esterni attraverso un sistema affidabile, sicuro e veloce, e usufruire di servizi e risorse comuni via Intranet e Internet.
Il servizio entrerà in funzione, a partire dal prossimo maggio 2007.

GLI ASSI DI INTERVENTO DEI PROGETTI SPERIMENTALI

L'amministrazione comunale di Cinisello Balsamo ha individuato **tre assi d'intervento** di rilevanza strategica nell'attuazione e programmazione di politiche temporali sperimentali:

- **conciliazione dei tempi familiari e tempi di lavoro**
- **accessibilità e ampliamento dell'offerta di servizi pubblici legati alla famiglia e alla salute dei cittadini e cittadine**
- **mobilità sostenibile.**

La scelta delle aree di sperimentazione ha tenuto conto:

1. dei dati emersi dall'indagine conoscitiva che ha accompagnato la redazione del PTO: le evidenze riscontrano l'esistenza di fasce della popolazione cinisellese che presentano una condizione di disuguaglianza nella disponibilità temporale e di svantaggio nell'accesso ai servizi, dovuto al peso del carico di cura parentale;
2. dei risultati dell'azione partenariale condotta mediante i tavoli di pilotaggio.

Ciascun **asse** si articola in politiche e progetti ed è dotato di risorse finanziarie e competenze tecniche adeguate. I progetti constano di specifiche **azioni** sperimentali di cui si tratterà ampiamente nelle parti successive del seguente documento.
L'asse della **conciliazione tra tempi familiari, tempi di lavoro e tempi per sè** è connesso all'asse dell'**ampliamento dell'offerta di servizi legati alla famiglia e alla salute;** prevede l'attivazione di

quattro progetti sperimentali:

1. CINISELLO BALSAMO - CITTA' DELLA SALUTE
2. "LA PREVENZIONE, LA CURA, L'ASSISTENZA SANITARIA…UN DIRITTO PER TUTTI I CITTADINI/E IMMIGRATI"
3. CENTRO SERVIZI PER LA FAMIGLIA
4. ISCRIZIONI AI CENTRI RICREATIVI ESTIVI (C.R.E.)

Il problema della conciliabilità quotidiana dei differenti tempi di vita identifica i destinatari/e delle iniziative attivate nell'ambito dei due assi considerati: oltre ai bambini/e a cui si rivolgono direttamente i centri ricreativi estivi e il centro polifunzionale di Sant'Eusebio, le proposte sperimentali hanno come beneficiarie le famiglie e in particolar modo le **donne** in condizione di doppia presenza e/o con alti carichi di cura parentale e in generale **uomini e donne *care giver*** nella fase centrale del ciclo di vita caratterizzato dai doveri imposti dai tempi obbligati del lavoro per il mercato e gli impegni di cura. Tali vincoli condizionano, come spesso ribadito nella premessa del Piano, l'accessibilità ai servizi d'interesse pubblico oltre che l'ingresso e la permanenza femminile nel mercato del lavoro remunerato: l'ampliamento dei servizi alla famiglia ha il fine di "liberare il tempo vincolato" e aprire spazi di libertà che ciascun individuo potrà devolvere ad attività di tempo libero e/o alla mera costruzione di sé come soggetto; ha altresì lo scopo di costruire il sistema del welfare locale attraverso cui i diritti di cittadinanza e di partecipazione politica trovano contenuto.
La localizzazione dell'erogazione di servizi per la famiglia nella zona di San Eusebio, contesto già coinvolto nei contratti di quartiere rivolti alla rigenerazione urbanistica delle strutture architettoniche e all'eliminazione della segregazione e esclusione sociale dei suoi abitanti, consente di innestare i progetti sperimentali di politica temporale nell'ambito della **riqualificazione del tessuto urbano/sociale e del miglioramento complessivo della qualità abitativa**, obiettivo che il Piano degli Orari condivide con gli altri strumenti di governo del territorio comunale.
Inoltre, in accordo con le scelte operate dal Piano di Zona, si intende sperimentare un sistema di voucherizzazione del servizio attraverso le risorse rese disponibili dalla circolare regionale n. 31 "Indirizzi per la sperimentazione di titoli sociali finalizzati al sostegno della famiglia ed in via principale delle famiglie numerose", al fine di armonizzare e coordinare gli orari dei servizi sociali con il sistema degli orari di lavoro sul territorio.
L'asse strategico della *conciliazione* e dell'*offerta di servizi* coinvolge, come ulteriori beneficiari/e, i cittadini/e stranieri che contribuiscono, in modo peculiare, alla trasformazione del contesto sociale e culturale della città di Cinisello Balsamo: il progressivo ingresso di immigrati/e nel mercato del lavoro locale implica nuove e più puntuali analisi di contesto che accompagnano la progettazione di interventi mirati a tale target di popolazione. Due riflessioni sembrano essenziali a riguardo:

- le donne immigrate svolgono spesso mansioni di cura che danno luogo a nuovi fenomeni di segregazione occupazionale della manodopera femminile;
- contribuiscono all'erogazione privata di servizi parentali che incontrano la domanda "temporale" delle famiglie e le esigenze delle donne in doppia presenza.

Tali considerazioni assumono rilevanza trasversale nella pianificazione di politiche pubbliche, declinate in ottica di genere, e nella valutazione delle implicazioni che scaturiscono da ogni intervento in materia di tempi.

L'asse dell'***ampliamento della fruibilità oraria dei servizi*** pone il *focus* sperimentale sull'offerta dei servizi alla salute: l'iniziativa prevista, "CINISELLO CITTA' DELLA SALUTE", è l'azione finanziata tramite il bando regionale n 20895 (Bando per la concessione di contributi ai comuni per progetti finanziati alla predisposizione e attuazione dei Piani territoriali degli Orari – art.6, l.r. 28/04) da cui il Piano Territoriale degli Orari della città di Cinisello Balsamo trae origine.
Il progetto si è tradotto nelle seguenti fasi:

1. **attività conoscitiva,** funzionale alla definizione degli ambiti problematici in tema di fruibilità temporale dei servizi sanitari alla successiva individuazione e delimitazione sia dell'ambito di intervento sia delle soluzioni innovative promosse dal Gruppo di Pilotaggio, e alla scelta di misure temporali realmente rispondenti alle esigenze delle diverse categorie coinvolte (utenza potenziale e reale, operatori coinvolti nel cambiamento);
2. **attività di formazione,** rivolta agli operatori coinvolti nella progettazione e attuazione di politiche temporali, nello specifico ai partecipanti al Gruppo di Pilotaggio, ai dirigenti/responsabili dei servizi sanitari coinvolti nella sperimentazione, allo staff tecnico che ha affiancato il gruppo di pilotaggio con funzioni operative e di coordinamento;
3. **la definizione dell'iniziativa sperimentale,** sostenuta dai dati empirici raccolti nella fase conoscitiva e determinata dagli attori coinvolti nel processo decisionale che hanno definito le linee guida della sperimentazione;
4. **attività di comunicazione** finalizzate alla costruzione del consenso, alla visibilità interna e esterna del progetto, alla condivisione;
5. **promozione dell'innovazione,** mediante l'acquisizione della prospettiva temporale nella gestione delle politiche urbane oltre la sperimentazione.

L'asse strategico della **mobilità sostenibile** risente attualmente delle problematiche derivanti dalla costruzione della metrotramvia; di conseguenza il PTO non può esprimere un orientamento al disegno multimodale complessivo delle politiche di mobilità.
L'azione sperimentale prevista è PEDIBUS che ha lo scopo di incrementare la pedonalità e l'autonomia degli spostamenti dei bambini compresi tra i 6 e 10 anni.
Tale progetto si situa in continuità con i percorsi sicuri e le esperienze pregresse attivate dal settore Ecologia nell'ambito della "Città sostenibile dei bambini e delle bambine".

L'ASSE DELLA CONCILAZIONE: INQUADRAMENTO GENERALE

L'equilibrio tra vita personale e vita lavorativa costituisce uno dei compiti delle politiche temporali.
Il concetto di conciliazione allude alla possibilità/"capacità" di ogni soggetto, vincolato da molteplici "oneri" temporali, di gestire con efficacia e efficienza la compresenza sul fronte della vita familiare e del lavoro retribuito: questione che oggi assume peculiare rilevanza alla luce dei cambiamenti del mercato del lavoro.
Le politiche di "conciliazione" nascono con l'obiettivo di promuovere, mediante adeguati provvedimenti, la possibilità per donne e uomini di coniugare i tempi complessi di vita. Il termine indica, dunque, l'insieme delle iniziative che in ambito pubblico e privato armonizzano gli impegni familiari e i tempi del lavoro di mercato, mediante nuovi modelli organizzativi, congedi parentali, soluzioni di cura per i

bambini/e, anziani/e, disabili, e orari lavorativi flessibili compatibili con le necessità di funzionamento delle organizzazioni.
Tali obiettivi costituiscono un aspetto rilevante della *governance* dei tempi.
Negli anni 70 il termine conciliazione era riferito soprattutto alle donne caratterizzate da "doppia presenza" (casa/lavoro). Il crescente ingresso delle donne nel mercato occupazionale ha posto il problema dell'equilibrio tra ruoli diversi e differenti responsabilità; a tale ingresso non è però seguita una ridefinizione dei ruoli familiari e una più equa distribuzione tra i generi del lavoro di cura, ma si è assistito ad una sovrapposizione di mansioni e vincoli a carico delle donne.
Nonostante i cambiamenti in atto, che vedono il tramonto del lavoro di cura come prerogativa esclusivamente femminile, l'onere della gestione degli impegni domestici e parentali ricade ancora principalmente sulle donne[19](sebbene alcuni dati emergenti dall'analisi condotta durante la redazione del PTO mostrino un graduale aumento della partecipazione maschile agli impegni familiari) dunque le misure di conciliazione hanno come principali destinatarie/i coloro su cui ricade il carico maggiore di lavoro di cura.
L'approccio europeo del *gender mainstreaming*, in cui rientrano le attuali politiche di conciliazione, sottolinea la necessità di incoraggiare stili di vita maschili orientati ad una più giusta ripartizione degli impegni familiari e ad una gestione congiunta e simmetrica del lavoro parentale.
Il lavoro di cura e il tempo familiare sono divenuti sempre più complessi e composti da più funzioni variabili: il tempo del lavoro domestico costante nel ciclo di vita, il tempo della cura variabile nelle biografie personali, differenziato per competenze e quantità nelle varie fasi di vita e rivolto a più destinatari/e, portatori di esigenze e bisogni diversi.
Anche la cultura del lavoro ha subito profonde trasformazioni, in particolare le politiche di conciliazione hanno favorito un cambiamento di prospettiva per una cultura aziendale orientata al risultato e alla responsabilizzazione.
Il fine delle politiche di tempi orientate alla migliore gestione dei tempi quotidiani è quello di promuovere una visione non dicotomica tra lavoro di produzione e di riproduzione, separazione che ha generato e mantenuto la rigidità dei ruoli e la disuguaglianza tra i generi, e l'idea che il tempo dedicato alla famiglia non sia in opposizione con i tempi e le esigenze di organizzazioni e imprese.
L'Amministrazione comunale di Cinisello Balsamo ha individuato l'asse strategico della conciliazione prioritario per l'attuazione sperimentale di politiche dei tempi e ha posto a sistema l'insieme delle iniziative che concorrono a sostenere le famiglie, le donne, i bambini nella difficile gestione dei tempi complessi.
Destinatari/e privilegiati delle azioni di conciliazione sono le famiglie, nei loro molteplici modelli, e in particolare le donne e gli uomini *care giver* di minori e anziani.
Destinatari indiretti sono bambini e anziani.

---

[19] Linda Laura Sabbadini (2005), *Un lavoro poco condiviso*, www.lavoce.it. La stessa autrice, nel volume *Come cambia la vita delle donne* (ISTAT, 2004) afferma che, all'aumento delle donne nel mercato del lavoro e alla soddisfacente identificazione femminile nella propria professione, fa riscontro un carico eccessivo di lavoro di cura : «[…] la maggioranza (58,5% delle lavoratrici in coppia con figli) si dichiara insoddisfatta per il tempo libero, rispetto al 49,7% delle casalinghe con le stesse caratteristiche. Lo schiacciamento dei tempi di vita dato dal carico di lavoro familiare accanto a quello extradomestico non incide tanto sulla soddisfazione rispetto al lavoro, quanto sulla percezione di non avere abbastanza tempo per sé e tempo libero. Si pone chiaramente il problema della sostenibilità del sovraccarico di lavoro familiare e di cura sulle lavoratrici e della loro qualità della vita. Il lavoro diventa sempre più un aspetto fondamentale dell'identità femminile ma lo sta diventando ancora a prezzo di un forte sovraccarico per le donne. Se la situazione non evolverà nel senso di una forte redistribuzione del lavoro di cura nella famiglia e nella società la situazione potrà diventare socialmente insostenibile e soprattutto insoddisfacente per le donne che lavoravano, anche per le tendenze demografiche in atto.» (op.cit. pg 130-131).

Affinché siano efficaci, tali iniziative devono essere accompagnate da un continuo monitoraggio della domanda di conciliazione espressa nel territorio, specie nelle zone caratterizzate da disagio sociale, individuando strumenti e servizi capaci di "liberare tempo".
Gli obiettivi generali perseguiti sono:

- Favorire l'accesso e utilizzo di servizi di cura e ampliarne l'offerta sul territorio;
- accompagnare e indurre trasformazioni culturali mediante servizi che incentivino stili di gestione partecipata del lavoro di cura da parte di padri e madri.

I PROGETTI SPERIMENTALI AVVIATI CON IL BANDO REGIONALE

Nel marzo 2005 la Giunta della Regione Lombardia, in attuazione dell'art. 6 della l.r. 28/2004, ha pubblicato il primo *Bando per la concessione di contributi ai comuni per progetti finalizzati alla predisposizione e attuazione dei Piani territoriali degli orari*. Il bando ha consentito ai comuni lombardi di avviare progetti sperimentali inerenti alle politiche temporali e di dotarsi (qualora non vi fosse) del suo strumento di programmazione e attuazione: il Piano Territoriale degli Orari.
Per il sostegno economico ai progetti la regione ha messo a disposizione risorse complessive pari a € 2.996.157,39 di euro di cui:
- € 2.196.157,39 provengono dal Fondo previsto dalla legge 53/2000;
- € 800.000,00 dalle risorse regionali stanziate in bilancio.
Il bando, a sportello aperto, ha comportato la valutazione individuale dei progetti pervenuti entro i termini di scadenza, consentendo così alle amministrazioni locali di avviare sperimentazioni ad ampio raggio.
La città di Cinisello Balsamo ha partecipato al bando con il progetto "CINISELLO CITTA' DELLA SALUTE" da cui sono scaturiti i progetti:

1. PROGETTO PILOTA "CINISELLO BALSAMO - CITTÀ DELLA SALUTE";
2. ISCRIZIONI CRE.

1. Progetto pilota "Cinisello Balsamo - città della salute"

Breve descrizione:
L'iniziativa scaturisce dall'indagine conoscitiva relativa al progetto pilota "Città della salute". La sperimentazione, sostenuta dai risultati della ricerca condotta sulle donne care-giver, riguarda complessivamente l'armonizzazione degli orari dei servizi sanitari con gli orari propri del lavoro retribuito nell'ottica della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro. Essa prevede un' ampliamento dell'offerta dei servizi di prenotazione e la valorizzazione sul territorio dei CUP (centro unificato prenotazione) interni alle farmacie comunali e all'Ospedale Bassini, nella logica del decentramento dei servizi e del conseguente aumento dell'accessibilità di questi ultimi in fasce orarie e modalità "atipiche" tarate sui bisogni differenziati dell'utenza.
La prenotazione di specialistica ambulatoriale e diagnosi strumentale è già orientata alla multicanalità poiché esistono molteplici possibilità di accesso al servizio:

1. Oltre agli sportelli fisici, l'URP dell'ospedale Bassini ha attivato *numeri verde* dedicati con cui è possibile la prenotazione telefonica per impegnative a carico del sistema sanitario nazionale (199;

144; 114). I numeri in questione erogano inoltre un servizio di orientamento all'utenza per le visite legate alla libera professione;

2. La prenotazione di servizi sanitari (visite mediche e esami diagnostici) è accessibile, oltre che presso il CUP dell'ospedale Bassini, anche nelle farmacie comunali, nelle quali, in fasce orarie determinate, è attivo il CUP. Dal 2006 l'Azienda Multiservizi ha ampliato il servizio dei CUP nell'ambito delle 9 farmacie comunali distribuite sul territorio di Cinisello Balsamo.

1) Obiettivi generali:

- promozione del diritto alla salute come contenuto fondamentale di cittadinanza;
- pari opportunità di accesso ai servizi sanitari e in ambito di tutela della salute;
- risparmio di tempo e "liberazione" di risorse temporali dei cittadini e cittadine.

2) Obiettivi specifici:

- introduzione di modalità flessibili di prenotazione e accesso alla specialistica ambulatoriale e alla diagnostica;
- implementazione e miglioramento dell'azione partenariale e del coordinamento tra il Comune di Cinisello Balsamo, l'azienda Municipale Farmacie, l'ASL, l'ospedale Bassini e il CUP.
- Ampliamento dell'offerta dei servizi di prenotazione e di quelli legati alla prevenzione di patologie;
- potenziamento delle prestazioni sanitarie dei consultori.

3) La sperimentazione prevede le seguenti azioni:

- Avvio di un Tavolo di concertazione e confronto tra l'Azienda Municipalizzata Farmacie (AMF) e l'Ospedale Bassini relativo all'ampliamento delle fasce orarie di prenotazione presso le farmacie e al decentramento dei CUP con il fine di limitare i tempi d'attesa presso il CUP dell'Ospedale Bassini nel quale si concentra una fascia estesa d'utenza. È prevista inoltre la formazione del personale delle farmacie per l'utilizzo del CUP, al fine di rendere più efficiente il servizio e l'informazione su questo;
- Collaborazione tra anagrafe, consultori e alcuni soggetti del privato sociale per la realizzazione di opuscolo informativo relativo all'offerta dei servizi post-partum e per la prima infanzia presenti sul territorio.
- Introduzione di corsie preferenziali per la prenotazione e per le prestazioni sanitarie dedicate ad anziani e bambini di cui si occupano donne *care-giver*. È previsto un protocollo d'intesa con l'Ospedale Bassini per l'individuazione di fasce orarie "protette" destinate a visite specialistiche nell'ambito dell'ortopedia, oculistica e otorino-laringoiatria a bambini/e, al fine di sostenere il diritto d'accesso a tali prestazioni sanitarie in orari compatibili con l'impegno scolastico dei bambini/e e i vincoli del lavoro retribuito dei genitori;
- Implementazione della comunicazione alla cittadinanza relativa alla multicanalità di accesso ai servizi di prenotazione, ciò al fine di rendere visibili le molteplici possibilità di cui i cittadini e le cittadine dispongono nell'accesso ai servizi.

I soggetti promotori e stakeholder coinvolti:

- Comune di Cinisello Balsamo – settore socio-educativo;
- Azienda Ospedaliera Bassini;
- ASL MI3- sede territoriale di Cinisello Balsamo;
- AMF Azienda Municipalizzata Farmacie;

Metodologia di attuazione:

- Definizione degli ambiti problematici in tema di fruibilità "temporale" dei servizi sanitari e delimitazione dell'ambito di intervento da parte del gruppo di pilotaggio;
- Costituzione del gruppo di pilotaggio a cui partecipano i principali attori della sperimentazione, nello specifico i responsabili di ciascun ente coinvolto;
- Stipula dei protocolli di intesa tra i soggetti promotori dell'iniziativa.

I protocolli d'intesa dovranno prevedere la risoluzione della principale criticità legata all'ampliamento dei servizi di prenotazione, ossia quella relativa al pagamento immediato della prestazione sanitaria in oggetto. La normativa regionale in materia obbliga gli utenti all'immediato pagamento del servizio prenotato, norma che rende necessaria l'attivazione di modalità differenti di pagamento (per es. on line).

Principali destinatari:

- Utenti effettivi e potenziali dei servizi sanitari; tra questi anche i cittadini/e non residenti in Cinisello Balsamo.
- Categorie d'utenza caratterizzate da disparità di accesso temporale ai servizi sanitari: immigrati, donne *care-givers* con elevati carichi di cura, minori, anziani.

Impatti attesi sulla fruibilità temporale dei servizi e degli spazi pubblici e/o sulla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei cittadini e delle cittadine

La sperimentazione ha il fine esplicito di favorire la conciliazione dei tempi di vita e tempi di lavoro mediante l'ampliamento dei canali di accesso ai servizi di prenotazione e alla differenziazione delle fasce orarie relative all'erogazione dei servizi sanitari, questioni su cui verte il progetto pilota. I risultati attesi impattano in particolar modo sulle donne con elevati carichi di cura che il progetto individua come maggiormente compromesse nei vincoli temporali e organizzativi derivanti dalla doppia presenza. Tuttavia, differenziando e de-centrando i servizi oggetto di sperimentazione, l'iniziativa esprime l'obiettivo indiretto di promuovere modelli familiari imperniati ad una più equa distribuzione degli oneri di cura tra uomini e donne. Il risparmio di tempo conseguente all'ampliamento dei canali e degli orari di erogazione dei servizi produce una "liberazione del tempo restituito" reinvestibile in altre attività individuali.

Ambito di intervento, rispetto alle politiche temporali

Interventi	Specificare:
I servizi pubblici/pubblica utilità	
• Semplificazione delle procedure per l'accesso ai servizi pubblici	
• Introduzione di nuove modalità di accesso ai servizi, anche di tipo informatico e/o telefonico	Attivazione di modalità differenti di pagamento (per es. on line)
• Introduzione di protocolli differenziati per categorie specifiche di utenza	
Personale interno	
• Formazione	Momenti di formazione e confronto tra operatori dei CUP ospedalieri e quelli delle famacie

Monitoraggio dell'iniziativa :

1) Strumenti e metodologie previste:
   - Indagini di customers satisfaction dell'utenza mediante la redazione e distribuzione di questionari presso gli sportelli fisici: tali indagini potrebbero essere condotte anche telefonicamente;
   - Monitoraggio dell'andamento relativo all'utilizzo dei nuovi servizi di prenotazione mediante informazioni contenute nei data-base;
   - Rilevazione periodica quantitativa e qualitativa dell'utenza che usufruisce del servizio: analisi dei picchi d'utenza nell'ambito del mese.
2) stato di avanzamento e/o cronoprogramma azioni future:

diagramma di Gantt

Descrizione delle azioni relative ad ognuna delle fasi	**ANNO 2006-2007**												
	1	2	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2
Azioni Fase progettuale 2006													
Attivazione del tavolo di pilotaggio													
Analisi delle criticità e ambiti di intervento													
co-progettazione con i partners coinvolti													
Definizione degli ambiti sperimentali d'intervento e innovazione di servizio e dei percorsi formativi da attivare													
Accordo sui protocolli d'intesa da stipulare													
Avvio sperimentazione													

2. Progetto "Iscrizioni ai CRE"

Breve descrizione:

L'esperienza dei Centri Ricreativi Estivi (C.R.E.), nata a Cinisello Balsamo intorno agli anni Ottanta, rappresenta una realtà consolidata ormai di lunga tradizione, che funge da importante supporto per le famiglie nel gestire e accudire i bambini e i ragazzi che rimangono in città durante l'estate o si muovono in periodi limitati. I C.R.E. offrono anche un servizio di trasporto dei bambini da casa alle sedi a cui sono assegnati.

I Centri Ricreativi Estivi vengono organizzati durante i mesi estivi, dal mese di giugno, quando termina la scuola, fino a fine agosto, per un totale di undici settimane. Rispetto ai comuni limitrofi Cinisello Balsamo è quello che organizza e garantisce la maggior durata temporale dei C.R.E.

I dati statistici, aggiornati ai primi di luglio del 2006, registrano l'iscrizione di 689 utenti, un numero in progressivo aumento nel corso degli ultimi anni.

Il nodo critico del servizio, che dal punto di vista educativo risulta molto gradito come emerge da un'indagine di customer satisfaction attuata dal Comune, risiede nella modalità di iscrizione.

Verso la fine dell'anno scolastico vengono distribuite nelle scuole e consegnate agli alunni brochure informative sui diversi servizi per bambini e ragazzi organizzati durante i mesi estivi dal Comune di Cinisello Balsamo e dagli oratori. Vengono allegate al depliant la modulistica e le modalità di iscrizione. Alle famiglie che hanno mandato l'anno precedente i propri figli ai CRE il materiale viene spedito per posta direttamente a casa.

Durante le due settimane centrali di maggio vengono organizzati tre periodi di due o tre giorni in cui, in base al grado di istruzione del bambino, possono essere presentate le domande di iscrizione presso il Settore Socio-educativo del Comune.

Questa procedura di accesso ai servizi presenta, però, delle criticità: i genitori, in genere le madri, la maggior parte lavoratrici, devono recarsi presso l'ufficio del Settore Socio-educativo in giornate diverse se hanno due o più figli da iscrivere frequentanti scuole di grado di istruzione differente. L'ufficio preposto al ritiro delle domande segue un orario piuttosto rigido: dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.00, il mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00, infine il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00. L'apertura al pubblico dello sportello prevede l'estensione di orario al tardo pomeriggio solo una volta alla settimana, ma non prevede la fascia oraria del pranzo e il sabato mattina.

La situazione è complicata dal fatto che, in mancanza di criteri per la composizione di una graduatoria delle domande di iscrizione, prevale la regola per cui si tiene conto dell'arrivo cronologico delle domande stesse.

La proposta per il prossimo anno è quella di intervenire sull'eliminazione del criterio dell'arrivo cronologico delle domande, garantendo a tutte le famiglie un numero di 4 settimane totali, senza escludere nessuna richiesta. In questo modo si intende evitare la corsa il primo giorno di apertura delle iscrizioni che, ad oggi, ha creato molti problemi sia all'utenza sia al personale interno all'amministrazione. Inoltre per ovviare al problema delle code all'iscrizione, in

collaborazione con il CED del Comune, si avvierà un progetto di iscrizione on-line, che consentirà a quella parte dell'utenza abilitata, di utilizzare un nuovo canale di accesso al servizio. Il progetto partirà con le iscrizioni del 2008.

Sarà utile pertanto, a partire dal mese di aprile, avviare una campagna di informazione delle nuove modalità di iscrizione.

4) obiettivi generali

- facilitare l'accesso ai servizi comunali, attraverso il miglioramento dei punti fisici di interfaccia con gli utenti e incrementare la multicanalità.

5) obiettivi specifici

- Introduzione di nuove modalità di accesso ai servizi pubblici mediate il canale informatico;
- Avvio di una campagna di comunicazione alla cittadinanza relativa alle nuove modalità di iscrizione al servizio.

Gli attori coinvolti

1. I soggetti promotori e stakeholder coinvolti

L'ufficio competente interno al settore socio-educativo delegato alle politiche temporali e il CED.

Raccordi con altre iniziative/servizi del/nel Comune

Progetto SISCoTEL "CBM-ON LINE"

Principali destinatari

Famiglie con minori tra i 3 e 14 anni

Impatti attesi sulla fruibilità temporale dei servizi e degli spazi pubblici e/o sulla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei cittadini e delle cittadine (tempi per sé, tempi di lavoro, tempi e forme della città, tempi di cura)

La sperimentazione ha il fine esplicito di favorire la conciliazione tempi di vita e tempi di lavoro mediante l'ampliamento dei canali di accesso all'iscrizione al servizio.

I risultati attesi riguardano soprattutto le donne e/o famiglie con elevati carichi di cura che il progetto individua come maggiormente compromesse nei vincoli temporali e organizzativi derivanti dalla doppia presenza.

Il risparmio di tempo conseguente all'ampliamento dei canali e degli orari di erogazione dei servizi produce una "liberazione del tempo restituito" reinvestibile in altre attività individuali.

Ambito di intervento
• Nuove modalità di erogazione di servizi già esistenti

	Specificare:
I servizi pubblici/pubblica utilità	
• Introduzione di nuove modalità di accesso ai servizi pubblici, anche di tipo informatico	
Tempi dell'infanzia	
• Attività ricreative – educative per minori nel periodo estivo	

Monitoraggio dell'iniziativa :

3) Indagini di customers satisfaction e rilevazioni sul numero di contatti via web.
4) Crono-programma delle azioni future (vedi pag. 76).

Diagramma di Gaant

Descrizione delle azioni relative ad ognuna delle fasi	**ANNO 2006**											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONI FASE PROGETTUALE												
definizione del progetto: articolazione degli obiettivi e analisi di fattibilità del progetto stesso che consiste nell'indicarne i requisiti generali (tempi, budget e standard di qualità). A ciò seguirà una fase di discussione per comprendere l'impatto del progetto.												
AZIONI FASE REALIZZATIVA	**ANNO 2007**											
Incontri con il settore informatico per definire la procedura di iscrizione on line												
Diffusione del materiale informativo sulle nuove procedure di iscrizione												
Iscrizioni												
AZIONI FASE DI VALUTAZIONE												
Somministrazione di questionari di valutazione ai genitori per valutare il gradimento e le proposte di eventuali miglioramenti per l'anno successivo												

GLI ALTRI PROGETTI SPERIMENTALI

Tra le iniziative sperimentali non scaturite direttamente dal finanziamento regionale, sono inserite nel seguente Piano Territoriale degli Orari quelle che l'amministrazione comunale ha attivato nell'ambito dei servizi ai cittadini/e stranieri, dell'ampliamento dei servizi educativi e di sostegno alla famiglia che rientrano nell'asse strategico della conciliazione dei tempi complessi di vita oltre che nell'asse connesso all'accessibilità dei servizi in generale.

3. Progetto "La prevenzione, la cura, l'assistenza sanitaria…un diritto per tutti i cittadini/e immigrati"

Breve descrizione dell'iniziativa:

L'iniziativa si articola nelle seguenti fasi:

1. apertura di uno "Spazio di Ascolto e Consulenza alla Salute", presso la sede dell'Associazione "Gruppi di Volontariato Vincenziano" di Cinisello Balsamo, luogo conosciuto dai cittadini immigrati della città. Il servizio è aperto un giorno alla settimana, per quattro ore, con la presenza di un medico pediatra dell'Ospedale Bassini, un medico di base, due mediatrici linguistico-culturale e un volontario dell'Associazione;
2. organizzazione di SERATE TEMATICHE – tutti i giovedì – aperte ai cittadini/e immigrati ed italiani. In particolare, una volta al mese, la serata è dedicata all'informazione sanitaria con la presenza di medici dell'Ospedale Bassini e dei Consultori Familiari;
3. costituzione di un'èquipe interdisciplinare allo scopo di monitorare l'iniziativa e le sue ripercussioni sull'accessibilità ai servizi sanitari.

obiettivi generali:

- creare nuove condizioni d'ascolto, capaci di migliorare modelli concettuali e organizzativi che, sebbene consolidati e funzionali, risultano inadeguati a comprendere le nuove domande temporali dei cittadini/e stranieri, soprattutto perché esplicitate in modo diverso rispetto a quelle tradizionalmente espresse.

fasi dell'iniziativa

Gli attori coinvolti

Il progetto promosso dal Servizio Progetti e Politiche Sociali ha coinvolto i seguenti stakeholder:

- Azienda Ospedaliera San Gerardo Monza (Presidio Bassini);
- Azienta Multiservizi Farmacie;
- ASL 3 Monza;
- Associazione "Amici Casa Accoglienza";
- Associazione "Gruppi Volontariato Vincenziano";

- associazione “SoleLuna”; associazione “SAUA”.

Modalità di progettazione

Il processo di progettazione è improntato al principio del “project management”:
una co-progettazione tra agenzie ed enti pubblici e privati della città che hanno visto il confronto relativo alle politiche sanitarie e sociali, azioni inerenti alla cittadinanza sanitaria e al diritto alla salute, intese come strumento di legittimazione dell’utilizzo di un determinato servizio pubblico (garantito dalle normative in campo sanitario), e di comprensione delle implicazioni psico-sociali coinvolte in tale diritto.

Raccordi con altre iniziative/servizi del Comune

L’intero intervento si fonda sulla capacità dei singoli stakeholder di intersecare le azioni con servizi o proposte già esistenti in tema di salute.

Principali destinatari

- Donne e genitori immigrati con minori sino a 18 anni – adulti non regolari.

Impatti attesi sulla fruibilità temporale dei servizi e degli spazi pubblici e/o sulla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei cittadini e delle cittadine (tempi per sé, tempi di lavoro, tempi e forme della città, tempi di cura)

Ad un anno dall’avvio del progetto sono riscontrabili buoni risultati in termini di costruzione di un intervento sanitario in rete con la città che impatta necessariamente sul tempo di CURA:

1. le serate tematiche e di confronto risultano funzionali oltre che per i diretti fruitori del servizio (cittadini/e immigrati) anche per gli stessi operatori che sperimentato la possibilità di mettersi in relazione con l’altro in uno spazio informale, fortemente comunicativo e formativo;
2. migliore gestione e funzionamento dello sportello del mercoledì nel contatto con l’utenza straniera e risparmio di tempo nell’accesso a servizi sanitari specifici (Pediatria dell’Ospedale Bassini, Consultori Familiari e Farmacie Comunali);
3. Ampliamento degli orari di prenotazione e erogazione di esami di laboratorio e visite specialistiche;
4. Promozione di attività di formazione e comunicazione che ha visto la partecipazione congiunta degli operatori appartenenti al progetto;
5. Inserimento del progetto nella rete regionale HPH (health promoting hospital);
6. inserimento Banca Dati di " Formez" (esperienze di innovazione), sito: www.buoniesempi.it;

Ambito di intervento, rispetto alle politiche temporali

Ambito di intervento
• Nuove modalità di erogazione di servizi già esistenti
• Accessibilità ai servizi di pubblica utilità

Interventi	
I servizi pubblici/pubblica utilità	
• Semplificazione delle procedure per l'accesso ai servizi pubblici	**Accordi e protocolli tra uffici amministrativi (CUP) e servizi di prestazione sanitaria**
• Introduzione di protocolli differenziati per categorie specifiche di utenza	**Semplificazione di informazioni normative (STP) distribuite nei centri di maggior interesse**
Personale interno	
• Formazione	**Costruzione di percorsi formativi integrati**

Monitoraggio dell'iniziativa:

strumenti, metodologie adottate o previste:

- schede di accesso e card per monitorare il fenomeno in relazione all'accesso ai servizi sanitari e alla loro fruibilità temporale;
- équipe interdisciplinari;
- questionari di valutazione;

Stato di avanzamento e/o cronoprogramma azioni future.

Diagramma di GANTT

Descrizione delle azioni relative ad ognuna delle fasi					**M**	**E**	**S**	**I**				
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Azioni Fase PROGETTUALE	**ANNO 2004**											
tavolo istituzionale: con la finalità di trovare forme di condivisione da parte dei soggetti dirigenziali appartenenti alle diverse organizzazioni coinvolte.												
tavolo politico: per ottenere, dagli organi competenti, l'approvazione e il mandato sulle linee guida del progetto (risultato finale: firma di un Accordo congiunto)												
definizione del progetto: definizione degli obiettivi e analisi della fattibilità del progetto consistente nell'indicazione dei requisiti generali (tempi, budget e standard di qualità.												
Azioni Fase REALIZZATIVE	**ANNO 2005**											
la programmazione: in questa fase si sono pianificate nel dettaglio le attività e sono state individuate le persone a cui affidare i diversi compiti, determinando anche i relativi tempi di esecuzione												
Apertura dello spazio di Ascolto e di Consulenza alla salute. Tutti i Mercoledì dalle ore 14:00 alle ore 16:00												
Équipe multidisciplinari												
Serate tematiche. Tutti i Giovedì dalle ore 17:00 alle ore 19:00												
Azioni Fase REALIZZATIVE	**ANNO 2006/2007**											
Mediazione Linguistica Culturale c/o gli Ospedali (Avvio Febbraio '07)[20]												
Sportello di informazione e ascolto c/o l'Ospedale di Monza. Martedì dalle ore 9 alle ore 12												
Corsi di formazione per il personale sanitario e sociale												
Corsi di preparazione al parto												
Spazio allattamento												
Massaggio infantile												
Azioni Fase di VALUTAZIONE	**ANNO 2005/2007**											
Monitoraggio (schede di accesso ai diversi servizi)												
Tre step di valutazione del processo												
Azioni Fase di COMUNICAZIONE												
Conferenza stampa												
Brochure												
Materiale informativo tradotto in 5 lingue												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

[20] Azione innovativa, in fase programmatoria per l'anno 2007.

4. Progetto "Centro Servizi per la Famiglia"

Breve descrizione dell'iniziativa: Il progetto "*CENTRO RISORSE PER LA FAMIGLIA*" intende muoversi su traiettorie sociali instabili proponendosi di costruire uno spazio culturale "in movimento", in grado di attivare un processo capace di dare "voce" ai nuovi bisogni di cura e di fruibilità temporale dei servizi, tenendo insieme i diversi aspetti della comunità in una logica di empowerment sociale.
Dunque, l'obiettivo strategico del Servizio si esplica nella costruzione di un luogo educativo/sociale capace di sostenere le famiglie differenziando e potenziando l'offerta dei servizi a queste dedicati.
Queste le principali azioni previste:

a) NUCLEO CENTRALE SPAZIO PER LE FAMIGLIE E LA PRIMA INFANZIA

Il Servizio si rivolge ai bambini e alle bambine da 0 a 36 mesi, differenziando l'offerta educativa su due macro fasce: 0/12 mesi e 12/36 mesi; la famiglia potrà utilizzare il Servizio scegliendo secondo due modalità:

- frequentare tutti i giorni della settimana (con o senza l'adulto di riferimento);
- frequentare 2/3 giorni alla settimana (solo per i bambini dai 24 ai 36 mesi) – con o senza adulto di riferimento;
- frequenza "spot"[21] .

b) AZIONI COLLATERALI "FAMIGLIA, RETE, TERRITORIO, BAMBINI E BAMBINE DA 4 A 6 ANNI"

a. Percorso di formazione per la costituzione di un pool di MAMME AMICHE che lavoreranno su due livelli:

- **livello di animazione sociale/territoriale**: prevede il coinvolgimento della rete informale territoriale, attraverso la promozione di eventi aggregativi;
- **livello di supporto al Servizio:** attraverso la gestione di alcuni ambiti del servizio dedicati all'infanzia" (per es. accudimento a domicilio).

b. "Famiglie in rete" sportello di CONSULTAZIONE PSICO-PEDAGOGICA per la famiglia: il servizio offre una consultazione breve e un orientamento/accompagnamento ai servizi sul territorio relativi alla genitorialità e al sostegno delle donne caratterizzate da doppia presenza e/o delle donne nel rientro nel circuito lavorativo.

c. Offerte "a pacchetto" – (mediante il pagamento di un ticket):

- **SPAZIO FESTE di compleanno e altri eventi** con la presenza di un animatore capace di offrire il servizio ma anche di entrare in relazione con le famiglie;
- **LUDOTECA CON ATELIERS (3/6 anni)** servizio erogato durante tutta la settimana (lunedì al sabato) con la possibilità di offrire eventi anche alla domenica;
- **SPAZIO "BABYPARKING":** luogo in cui poter intrattenere i bambini in modo sporadico mediante eventuali convenzioni/collegamenti e partnership con alcune realtà/servizi del territorio.

[21] La strutturazione dello spazio e l'organizzazione psicopedagogia può prevedere anche l'accoglienza giornaliera di coppie di adulti e bambini senza prenotazione. Nel caso in cui, il servizio centrale avrà raggiunto la capienza massima (30 bambini) verrà utilizzata la sala attigua con la presenza di personale educativo e dell'adulto di riferimento.

Gli attori coinvolti

I soggetti promotori e gli stakeholder coinvolti: il percorso è stato promosso all'interno del Contratto di Quartiere 1 in sinergia con il Servizio Progetti e Politiche Sociali coinvolgendo le seguenti realtà locali:

Cooperativa Sociale MOSAICO; Associazione MARSE; Cooperativa Sociale LA GRANDE CASA; Cooperativa Sociale IL TORPEDONE; Cooperativa Sociale AZIMUT; Cooperativa Sociale SAMMAMET

Modalità di progettazione: il percorso ha richiesto la definizione di un modello di gestione strutturato su un impianto concertato tra pubblico e privato sociale locale (CO-PROGETTAZIONE) consentendo il mantenimento degli standard qualitativi dei servizi e la razionalizzazione (moltiplicando i canali di finanziamento) dei costi, la mobilitazione e l'attivazione di nuove risorse dall'altro, al fine di innovare il modello gestionale e migliorare i contenuti progettuali.

Fasi della co-progettazione:

1) bando pubblico, a cui sono invitate tutte le realtà del 3° e 4° settore del comune che possiedano due caratteristiche: la territorialità, residenza fisica nel territorio di Cinisello Balsamo, la competenza tematica attraverso la richiesta di curriculum professionali delle associazioni/cooperative;
2) Apertura pubblica delle buste: attraverso una selezione operata da una commissione tecnica/dirigenziale;
3) Costituzione del tavolo.

Fase 1: lavoro di coprogettazione;

Fase 2: consegna del progetto di massima alla Giunta e al Consiglio comunale per approvazione;

Fase 3: nascita di un unico Gestore che racchiuda le 6 organizzazioni (Forma giuridica: consorzio leggero);

Fase 4: progetto esecutivo, consegna spazi, arredi;

Fase 5: firma convenzione tra Comune di Cinisello Balsamo e Gestore;

Fase 6: avvio sperimentazione.

Raccordi con altre iniziative/servizi del Comune

Per la natura dell'intervento si prevedono dopo il primo semestre di sperimentazione:

1. incontri tra personale educativo dell'ente gestore e del Comune per stendere un percorso formativo congiunto su tematiche pedagogiche condivise che tengano al centro l'obiettivo di coniugare i tempi di cura con i tempi di lavoro;
2. realizzazione di percorsi formativi;
3. identificare spazi di monitoraggio sui temi FAMIGLIA, TEMPI, COMUNITA';
4. sperimentazione di un sistema di voucherizzazione del servizio attraverso le risorse rese disponibili dalla circolare regionale n. 31 "Indirizzi per la sperimentazione di titoli sociali finalizzati al sostegno della famiglia ed in via principale delle famiglie numerose";

Principali destinatari

- Famiglie con minori da 0 a 6 anni
- Associazionismo locale

Impatti attesi sulla fruibilità temporale dei servizi e degli spazi pubblici e/o sulla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei cittadini e delle cittadine (tempi per sé, tempi di lavoro, tempi e forme della città, tempi di cura)

Il processo di costruzione sperimentale del progetto si basa sui principi dello sviluppo di capitale sociale ed intende presentarsi come struttura flessibile capace di rispondere alle nuove domande di servizi e fruibilità temporale delle famiglie cinisellesi.

La messa a regime del progetto andrà ad impattare sulla conciliazione dei tempi di cura delle famiglie, favorendo un maggior equilibrio tra tempo lavoro e tempo di cura parentale.

Tale servizio avrà come effetto indiretto la "liberazione del tempo" riconoscendo ai genitori il diritto di ritrovare spazi di cura e benessere per la propria persona.

Ambito di intervento
• Accessibilità ai servizi pubblici dedicati all'infanzia e alla famiglia
• Orari scolastici e di attività para-scolastiche e tempo di permanenza a scuola
• Rivitalizzazione di aree urbane e progettazione integrata di spazi pubblici

Il Monitoraggio e la Valutazione del progetto sarà messo in relazione a tre gruppi di attori:

- finanziatori, responsabile istituzionale;
- coloro che attuano: essi possono essere individuati all'interno dell'organizzazione o in soggetti esterni (nel caso in cui si ritenga di scegliere soggetti esterni, il costo verrà caricato alla voce "costi indiretti" per una percentuale pari al 2%);
- collaboratori (in questa categoria rientrano anche e soprattutto i diretti beneficiari del progetto).

La valutazione si snoderà su tre archi temporali:

- **ex ante:** da realizzare all'inizio della sperimentazione con lo scopo di ipotizzare l'eventuale impatto sociale, le esigenze del territorio e l'individuazione di rischi/criticità;
- **valutazione in itinere:** sarà effettuata durante la realizzazione del progetto allo scopo di verificare lo stato dell'arte e gli eventuali aspetti di criticità, mettendo in confronto gli obiettivi iniziali e la realizzazione effettiva di questi ultimi;
- **valutazione a chiusura:** sarà effettuata al termine del progetto e consisterà nello stendere un consultivo delle attività e dei risultati ottenuti e nell'aggiornamento della stima costi/benefici.

Interventi	
I servizi di pubblica utilità	
• Semplificazione delle procedure per l'accesso ai servizi pubblici	Procedure "leggere" di iscrizione al servizio Promozione e diffusione del servizio sul territorio
• Introduzione di protocolli differenziati per categorie specifiche di utenza	Formalizzazione di accordi con i servizi pubblici per l'accompagnamento di alcune categorie di utenza (esempio famiglie immigrate e/o famiglie in difficoltà)
Tempi dell'infanzia	
• Prolungamento della fascia oraria di permanenza a scuola; anche di tipo pre-post scuola	Il servizio è aperto dal lunedì al sabato dalle ore 7:30 alle ore 20:00
• Attività ricreative –educative per minori nel periodo estivo	• SPAZIO FESTE • LUDOTECA CON ATELIERS (3/6 anni) • SPAZIO "BABYPARKING"
• Rimodulazione degli orari servizi per la prima infanzia	La famiglia è libera di scegliere i giorni e gli orari più vicini ai propri bisogni di conciliazione
• Rimodulazione nella tipologia d'offerta di servizi per la prima-infanzia	**a)** percorso di formazione per la costituzione di un pool di MAMME AMICHE che andranno a lavorare su due livelli **b)** "Famiglie in rete" sportello di CONSULTAZIONE PSICO-PEDAGOGICA alla famiglia
Il tempo libero	
• Rivitalizzazione aree urbane	Approfondimento del tema della prossimità, come orientamento del servizio modellato sui bisogni espressi localmente e sulla valutazione delle risorse e opportunità presenti e attivabili nel contesto di riferimento che rinuncia temporaneamente ad una logica strettamente distributiva.
Personale interno	
• Formazione	Previsti spazi di formazione sul tema anche attraverso la condivisione con il personale educativo dei servizi pubblici

Diagramma di Gantt - azioni future

Attività	Durata	Dic. '06	Gen. '07	Feb. '07	Mar. '07	Apr. '07	Mag. '07	Giu. '07	Lug. '07
Consegna documentazione integrativa all'Asl	**1 gg**	**1 dic.**							
Richiesta incontro con responsabile Asl (per parere preventivo)	**1 gg**	**4 Dic.**							
Richiesta di agibilità da parte di ALER	**1 mese**	**Entro fine Dic.**							
Richiesta di Autorizzazione al funzionamento									
Valutazione sull'eventuale partecipazione al bando provinciale	**15 gg**	**Entro fine Dic.**							
Lavori edilizi e di ristrutturazione				**Entro metà Feb.**					
Attività	**Durata**	**Dic. '06**	**Gen. '07**	**Feb. '07**	**Mar. '07**	**Apr. '07**	**Mag. '07**	**Giu. '07**	**Lug. '07**
Arredi + predisposizione Gara di appalto	**15 gg**								
Progetto esecutivo (fasi,obiettivi; azioni; personale, budget ecc)	**20 gg**	**Entro metà Dic.**							
Tavolo co-progettazione al fine di ridefinire e condividere la bozza di convenzione	**1 gg**	**Entro il 20 Dic.**							
Predisposizione ed Invio delibera in giunta per approvazione convenzione	**10 gg**	**Entro 15 Dic.**							
Firma convenzione						**Primi gg di Apr.**			

Avvio sperimentazione: - azioni di promozione; -avvio dei corsi di formazione (mamme amiche); -costruzione rete locale e cittadina.									

5. Progetto "Metti i piedi sul Pedibus"

Breve descrizione dell'iniziativa:

1) Obiettivi generali

Il progetto si propone di individuare e sperimentare percorsi casa-scuola che i bambini/ragazzi possano effettuare in autonomia.

2) Obiettivi specifici e fasi di progetto

Il processo progettuale coinvolgerà 22 classi appartenenti a 10 scuole del territorio di Cinisello Balsamo (dirigenti, insegnanti, bambini e genitori) e adotterà le modalità della "*progettazione partecipata*" e del "*protagonismo attivo e formativo*" messe a punto negli anni passati.

La sperimentazione riguarderà un gruppo di classi campione (22 per un totale di circa 550 studenti) e delle rispettive famiglie e promuoverà nuovi comportamenti e soluzioni di spostamento casa-scuola a basso impatto ambientale, attraverso la definizione e l'adozione dei **piani della mobilità scolastica**.

Prima fase: Sensibilizzazione e coinvolgimento

Azioni puntuali, in occasione di "giornate" dedicate al tema dell'andare a scuola a piedi, che offrano l'occasione per bambini, famiglie e scuole di misurarsi con il tema e di sperimentare direttamente, almeno per un giorno, la possibilità di adottare uno stile di vita e comportamento "alternativo" alla routine quotidiana

Seconda fase. Progettazione dei piani di mobilità e sperimentazione.

Mediante l'organizzazione di "tavoli" e incontri di progettazione, studenti, docenti, genitori, tecnici giungeranno alla definizione di percorsi che possono essere utilizzati dalle linee di "pedibus", ovvero da gruppi di bambini che seguiti da uno o più adulti, raggiungono la scuola a piedi seguendo un percorso predefinito che si dipana a partire da un capolinea attraverso diverse fermate con orari e modalità stabilite. Verrà elaborato, sperimentato ed adottato un vero e proprio *Piano di Mobilità* per ogni scuola partecipante.

Terza fase. Individuazione degli interventi per la messa a regime del piano di mobilità.

In questa fase si prevede:

- l'estensione della sperimentazione a tutti i plessi e gli istituti presenti;
- l'individuazione delle soluzioni per la messa in sicurezza dei punti critici delle linee progettate;
- l'esame delle problematiche della mobilità veicolare nei pressi delle uscite delle scuole partecipanti e studio di soluzioni praticabili di moderazione del traffico.

Gli attori coinvolti

1.I soggetti promotori e gli stakeholder coinvolti:

- Settore Ambiente del Comune di Cinisello Balsamo;
- Altri settori dell'amministrazione comunale coinvolti:

1. Polizia Municipale
2. Urbanistica
3. Socio-educativo
4. Lavori pubblici
5. Cultura e Sport

- Scuole elementari coinvolte nella prima fase: Buscaglia, Zandonai, Bauer, Sardegna, Ortigara,Villa, Parini, Parco dei Fiori, Costa e Garibaldi con circa 500 bambini e 1000 genitori coinvolti, 5 dirigenti scolastici e 44 docenti. Si prevede di estendere il numero delle classi e delle scuole nel secondo anno di sviluppo del progetto;
- altri partner: le associazioni presenti sul territorio come i *Nonni Amici*, il comitato genitori ed altri che potranno essere coinvolti in qualità di adulti responsabili degli spostamenti in sicurezza dei ragazzi;
- consulenza ideativa e gestione operativa: CREDA onlus di Monza che si occupa dell'aspetto progettuale, dell'attività presso le scuole e dei contatti con tutte le realtà coinvolte
- collegamenti con iniziative di comuni dell'area Nord Milano: comuni limitrofi che sperimentano progetti analoghi (per es. Sesto S.G.).

2. Modalità di progettazione

Fase 1 Incontri diversificati con docenti e dirigenti scolastici per individuare le modalità organizzative ed operative più idonee di collaborazione:

– incontri nelle 22 classi aderenti al progetto;

– progettazione e organizzazione di una giornata di sensibilizzazione "I Walk to school";

– progettazione e organizzazione di un incontro aperto a genitori e operatori di informazione e sensibilizzazione sui temi dei piani di mobilità in ambito scolastico;

– elaborazione e distribuzione a tutti gli studenti e famiglie di un pieghevole informativo sui contenuti inerenti ai piani mobilità scolastica.

Fase 2 Elaborazione di 5 piani di mobilità. Novembre 2006- marzo 2007. In questa fase di lavoro sono previsti:
- Incontri con gli studenti per la definizione delle provenienze e per l'individuazione dei tragitti casa scuola;

- Tavoli di lavoro in ogni plesso scolastico coinvolto con genitori, docenti e dirigenti per la messa a punto del piano individuato;
- Individuazione del piano di mobilità specifico per ogni plesso;

Fase 3 Sperimentazione dei piani di mobilità e messa a punto finale. Marzo 2007-aprile 2007. In questa fase di lavoro sono previsti:

- Supporto per l'organizzazione delle sperimentazioni in tutti i plessi scolastici coinvolti;
- Attività di monitoraggio e valutazione.

Fase 4 Individuazione e progettazione degli interventi di sicurezza e moderazione del traffico. Aprile 2007- dicembre 2007

Fase 5 Comunicazione e socializzazione dei risultati. Febbraio - Maggio 2006
Elaborazione di un calendario di iniziative da tenersi in maggio 2007 sul territorio cinisellese denominato "la settimana della mobilità leggera" in collaborazione con gli attori partecipanti al progetto

Raccordi con altre iniziative/servizi del/nel Comune

Tutte le attività si raccordano con le iniziative/attività svolte da settore Polizia Municipale, Settore Urbanistica, Settore Socio-educativo, Settore Lavori pubblici, Settore cultura e Sport

Principali destinatari
Bambini in età scolare e le rispettive famiglie

Impatti attesi sulla fruibilità temporale dei servizi e degli spazi pubblici e/o sulla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei cittadini e delle cittadine (tempi per sé, tempi di lavoro, tempi e forme della città, tempi di cura)

L'obiettivo generale consiste nel realizzare infrastrutture e promuovere comportamenti che agevolino la mobilità autonoma nei percorsi casa – scuola e di accesso ai luoghi di studio e tempo libero della città. Tra gli obiettivi si evidenziano i seguenti: migliorare ed incrementare le occasioni di socializzazione tra diversi utenti della strada, ridurre i fenomeni di congestione del traffico (e di conseguenza di inquinamento e di rischio) in prossimità delle scuole.

Ambito d'intervento, rispetto alle politiche temporali

Ambito di intervento
• Mobilità e Trasporti
• Rivitalizzazione di aree urbane e progettazione integrata di spazi pubblici

Interventi	
Mobilità e trasporti	
• Creazione di percorsi pedonali	
• Interventi per la riduzione dell'uso individuale dell'autovettura	Campagne di sensibilizzazione per la riduzione dell'uso del mezzo privato

Monitoraggio dell'iniziativa:

strumenti, metodologie adottate o previste:

- questionari di valutazione e colloqui periodici con ragazzi, insegnanti e genitori per misurare il gradimento ed apportare eventuali aggiustamenti in corso d'opera;
- Monitoraggio del numero di bambini/ragazzi che si recano a piedi autonomamente a scuola (confronto tra il numero iniziale ed il numero traguardo).

Anno 2006/07 – Diagramma di GANTT

Descrizione delle azioni relative ad ognuna delle fasi	Mesi 2006-2007															
Fase di sensibilizzazione e attivazione della partecipazione	**9**	**10**	**11**	**12**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**
- Incontri diversificati con docenti e dirigenti scolastici per individuare le modalità organizzative e operative più idonee di collaborazione; - Incontri nelle 22 classi aderenti al progetto; - Progettazione e organizzazione di una giornata di sensibilizzazione "I Walk to school"; - Progettazione e organizzazione di un incontro aperto a genitori e operatori di informazione e sensibilizzazione sui temi dei piani di mobilità in ambito scolastico; - Elaborazione e distribuzione a tutti gli studenti e famiglie di un pieghevole informativo sui contenuti inerenti ai piani mobilità scolastica.																
Elaborazione di 5 piani di mobilità																
- Incontri con gli studenti per la definizione delle provenienze e per l'individuazione dei tragitti casa scuola; - Tavoli di lavoro in ogni plesso scolastico coinvolto con genitori, docenti e dirigenti per la messa a punto del piano individuato; - Individuazione del piano di mobilità specifico per ogni plesso:																
Sperimentazione dei piani di mobilità e messa a punto finale																
- Supporto per l'organizzazione delle sperimentazioni in tutti i plessi scolastici coinvolti - Attività di monitoraggio e valutazione																
Comunicazione e socializzazione dei risultati																
Elaborazione di un calendario di iniziative da tenersi in maggio 2007 sul territorio cinisellese denominato "la settimana della mobilità leggera" in collaborazione con gli attori partecipanti al progetto																
Individuazione e progettazione degli interventi di sicurezza e moderazione del traffico																
Elaborazione e progettazioni degli interventi in accordo con i settori della p.a. preposti																

6. L'IMPLEMENTAZIONE DEL PTO

IL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI PREPOSTI ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE DEGLI ORARI

Quale strumento permanente, continuamente perfettibile, dell'azione pubblica il Piano Territoriale degli Orari esige organismi gestionali stabilmente inclusi nell'organigramma comunale. Tale necessità è imposta dall'ampia trasversalità delle politiche dei tempi urbani che, coinvolgendo settori differenti tra loro connessi della vita civile, suggeriscono l'adozione di un disegno di "sistema" nella programmazione, implementazione e monitoraggio. Consolidare e costruire organismi di gestione, progettazione e sostegno è suggerito, inoltre, da una serie di valutazioni e considerazioni strategiche:

- √ La necessità di radicare l'approccio di *time mainstreaming* insieme a quello di *gender mainstreaming* tra gli strumenti permanenti di programmazione e valutazione *ex ante*, *in itinere* ed *ex post*, delle politiche pubbliche attivate dall'amministrazione comunale di Cinisello Balsamo;
- √ Il bisogno di incrementare una sensibilità istituzionale, condivisa da decisori pubblici e amministratori, verso le tematiche inerenti ai tempi della città, dato il carattere ancora sperimentale che le politiche temporali assumono presso l'ente;
- √ L'esigenza di assicurare continuità ed efficacia al Piano Territoriale degli Orari e alle iniziative in esso contenute;
- √ Il desiderio di ampliare le partnership con i differenti attori sociali, istituzionali e stakeholder nell'ottica di un maggiore coinvolgimento delle realtà locali, come indotto dalla metodologia partecipata e del *Learning by Doing*[22] che animano la genesi e la costruzione di politiche temporali di impatto sul territorio.

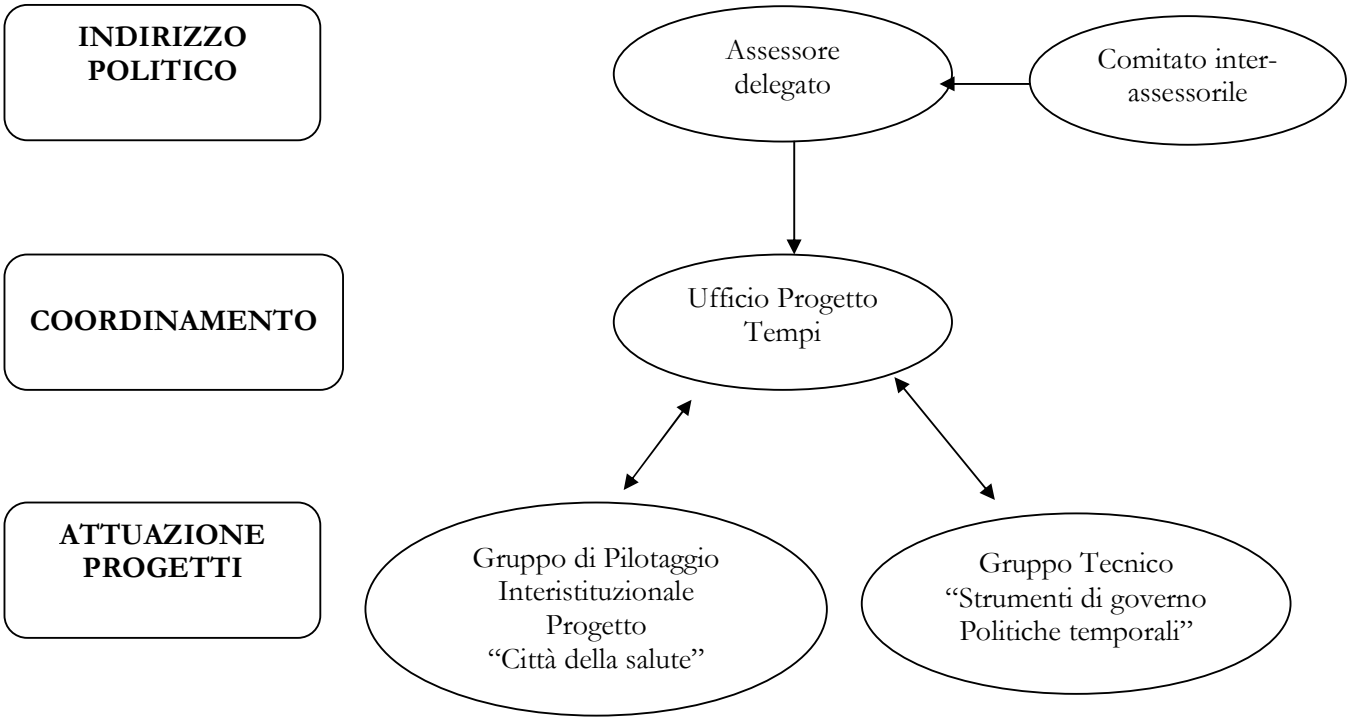
Gli organi di gestione delle politiche temporali: l'Ufficio Tempi

Il Comune di Cinisello Balsamo, non avendo un Ufficio Tempi, ha dovuto dotarsi di una struttura organizzativa in grado di garantire contemporaneamente la realizzazione del progetto sperimentale, la definizione del PTO e la successiva approvazione da parte del Consiglio Comunale. L'esperienza condotta ha permesso di delineare i bisogni tecnici e organizzativi che dovranno essere soddisfatti per l'implementazione delle politiche temporali nel comune di Cinisello Balsamo, una volta superata la fase sperimentale.

La figura seguente indica le funzioni attivate per la gestione del percorso in ogni sua fase e i rispettivi organi. Il processo decisionale si è articolato su tre livelli, il primo di indirizzo strategico, il secondo di coordinamento e il terzo di attuazione operativa. Un Assessore (Servizi Sociali) e un responsabile del coordinamento sono stati membri dei gruppi decisionali presenti a ciascun livello. Questo ha favorito l'attivarsi di circuiti di feed-back con gli *stakeholder*, la condivisione delle criticità e l'elaborazione delle linee strategiche. Una società esterna, l'Istituto IARD Franco Brambilla, ha svolto una funzione di accompagnamento e consulenza su ciascuna fase fin dall'approvazione del progetto da parte della Regione Lombardia.

[22] cfr. Bonfiglioli, Mareggi, *Nuovi Tempi della città per la qualità della vita*, Guerini e associati, Milano 2004.

Fig. 1 Il modello organizzativo



Il radicamento nel territorio delle politiche temporali richiede, come precedentemente argomentato, la presenza di strutture amministrative preposte alla loro programmazione, promozione e monitoraggio. La legge 53/00 stabilisce all'art. 24, comma 2, che «i comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti sono tenuti ad individuare un responsabile cui è assegnata la competenza in materia di tempi ed orari e che partecipa alla conferenza dei dirigenti, ai sensi della legge 8 giugno 1990, n. 142, e successive modifiche» e in seguito afferma che «i comuni con popolazione non superiore a 30.000 abitanti possono istituire l'ufficio di cui al comma 2 in forma associata». La 53/00 impone dunque l'obbligo giuridico di costituire l'Ufficio Tempi come strumento operativo stabile, interno all'organizzazione comunale. L'esperienza è consolidata nella maggior parte dei comuni che hanno attivato politiche dei tempi e/o approvato il Piano Territoriale degli Orari. La scelta della collocazione dell'Ufficio Tempi in seno all'organigramma comunale deve seguire un'ottica di visibilità e valorizzazione delle competenze relative ai tempi della città.

Molti capoluoghi italiani hanno istituito l'organismo presso la direzione generale, sottolineando la trasversalità delle competenze in materia di tempi a ciascun settore[23] dell'ente.

Numerosi i compiti dell'*Ufficio Tempi*: tra questi vi è preliminarmente la costruzione di un ambiente

[23] I comuni italiani pionieri in materia di politiche temporali hanno spesso costituito gruppi inter-assessorili presso la giunta comunale affiancati all'Ufficio Tempi, per. es Pesaro e Bolzano. Il comune di Cremona ha istituito l'Ufficio Tempi presso l'amministrazione comunale, con il compito di gestire politiche temporali decise dalla Giunta Comunale su proposta biennale.

pubblico, istituzionale e tecnico capace di coinvolgere e diffondere nella costruzione dei progetti *sui Tempi e Orari della città* gli uffici dell'amministrazione comunale, gli attori sociali e/o stakeholders esterni. Nell'immediato l'*Ufficio Tempi* del Comune di Cinisello Balsamo ha l'onere di includere nella progettazione integrata di politiche temporali i settori dell'ente che non hanno aderito alle sperimentazioni inserite nel presente documento, al fine di indurre processi decisionali condivisi in materia di tempi.

Tra le competenze proprie dell'*Ufficio Tempi* si individuano:

- Consulenza tecnica per gli aspetti orari e temporali inerenti alle azioni e progetti promossi dal Comune di Cinisello Balsamo anche in collaborazione con altre amministrazioni pubbliche del territorio;
- L'accompagnamento, la redazione, l'attuazione per l'arco della sua durata del Piano Territoriale degli Orari in coordinamento con gli altri piani di programmazione politica tra cui il Piano Urbano del Traffico, il Piano del Commercio, il PRG, il Piano di zona, il futuro PGT.

Per garantire operatività all'Ufficio Tempi è necessario individuare voci di bilancio dedicate oltre che risorse umane (anche attraverso expertise interne e consulenze esterne) e una sede adeguata.

L'esperienza italiana consiglia che nell'Ufficio siano compresenti competenze urbanistiche e sociologiche per l'indagine sociale. L'orientamento alle pari opportunità della legge regionale 28/04 da cui il Piano trae origine, suggerirebbe per l'Ufficio Tempi una delega alla gestione di politiche di genere: la trasversalità dell'ottica di genere trova pertinente applicazione in tutte le politiche comunali, in particolare nelle iniziative inerenti ai tempi complessi dei cittadini/cittadine. E' utile affiancare alla gestione dei progetti pilota un esperto di comunicazione. Ulteriori compiti e competenze dell'*Ufficio Tempi* sono:

1. La predisposizione degli atti necessari alla realizzazione e miglioramento del Piano Territoriale degli Orari e l'attivazione delle partnership con stakeholder esterni e interni, mediante tavoli di concertazione e protocolli d'intesa;
2. La promozione e attuazione d'iniziative sperimentali;
3. L'implementazione del Piano Territoriale degli Orari e il monitoraggio dei progetti attivati;
4. L'acquisizione di dati e analisi dei bisogni temporali finalizzati agli interventi e alla rilevazione delle trasformazioni intraprese dall'Amministrazione in materia di tempi della città;
5. La promozione di attività di comunicazione e informazione preso la cittadinanza delle iniziative attuate;
6. La formazione del personale comunale con lo scopo di sviluppare la necessaria sensibilità sul tema dei tempi complessi e dei ritmi di vita di uomini e donne.

Ai fini dell'ampliamento delle partnership relative ai progetti inseriti nel PTO e della visibilità sociale delle politiche temporali, l'Ufficio Tempi promuove attività di comunicazione orientate alla pubblicizzazione delle sperimentazioni e delle iniziative di politiche temporali. Le attività di comunicazione consteranno di:

- azioni finalizzate a dare visibilità interna ai progetti realizzati e a quelli di prossima attivazione;
- azioni orientate ad informare i cittadini e le cittadine in merito alle iniziative attivate dal PTO (opuscoli informativi, volantini, voucher, manifesti, sito web) al fine di costruire consenso e sensibilità intorno alle politiche dei tempi della città.

LE AZIONI FUTURE DEL PTO

Gli orari del Commercio

Uno degli assi strategici d'implementazione futura del Piano riguarda l'armonizzazione degli orari di alcuni esercizi commerciali di vicinato. La tematica è ritenuta di rilevanza notevole per il suo impatto sull'organizzazione temporale urbana e sul modo d'uso della città e dei suoi servizi, oltre che sulle abitudini dei cittadini/e cinisellesi.
L'intervento intende innestarsi nel complessivo obiettivo della rivitalizzazione delle aree urbane del territorio di Cinisello Balsamo.
Tuttavia sono molteplici le motivazioni che sottendono la proposta d'intervento sugli orari del commercio: oltre alla finalità esplicita ed evidente della riqualificazione di aree urbane, vi sono:
√ L'importanza che l'amministrazione comunale ha nella promozione del riequilibrio delle funzioni commerciali sul territorio cittadino e nella ricerca di nuove opportunità di sviluppo per il commercio;
√ La necessità di favorire il ripopolamento di zone colpite dal fenomeno della desertificazione commerciale;
√ La convinzione che l'offerta oraria degli esercizi commerciali possa soddisfare i bisogni temporali espressi da alcune fasce di popolazione specie di donne e uomini con carichi di cura.
La legislazione vigente, che ha riformato la disciplina del commercio mediante disposizioni innovative in materia di apertura e chiusura dei negozi di vendita al dettaglio, è improntata su una liberalizzazione concertata degli orari delle attività commerciali. Il dato normativo fornisce le condizioni potenziali di un progressivo avvicinamento dell'offerta oraria alle esigenze di natura temporale espresse dalla popolazione locale.
Tuttavia spesso, gli orari del commercio di prossimità non si adeguano, per i vincoli legati alla gestione familiare, ai nuovi profili temporali di una domanda determinata essenzialmente da orari flessibili di lavoro e da nuove forme d'uso del tempo quotidiano da parte degli abitanti di Cinisello Balsamo. Tale affermazione riguarda soprattutto le donne che oltre ai vincoli del lavoro retribuito spesso gestiscono la difficile armonizzazione dei tempi complessi incluso il lavoro parentale.
L'azione si colloca inoltre nel difficile contesto della competizione esistente tra piccole imprese commerciali e le catene della distribuzione collocate centri commerciali di enormi dimensioni localizzati ai confini della città, competizione che riguarda soprattutto l'estensione dell'offerta oraria relativa a questi ultimi spesso de-sincronizzata rispetto agli orari lavorativi prevalenti. I centri commerciali svolgono poi, come è noto, un'importante funzione di "attrattori" di popolazioni temporanee che generano flussi di mobilità e di traffico d'attraversamento di rilevanza per le politiche dei tempi.

La presenza sul territorio comunale di una vasta scala di servizi commerciali che con i propri orari di apertura/chiusura e le loro giornate di apertura incidono sui comportamenti e le abitudini dei cittadini/e, può attrarre flussi di consumatori dal bacino d'utenza dei centri commerciali.
L'ordinanza comunale stabilisce un limite massimo d'apertura di 13 ore giornaliere estensibili lungo l'arco della giornata a partire dalle 5:00 del mattino fino alle 2:00, liberalizzando gli orari del commercio e fornendo le condizioni formali di adeguamento degli orari di apertura chiusura alle esigenze della popolazione.
L'intervento coinvolge la relazione esistente a livello cittadino tra:

1. I cambiamenti degli orari di commercio;
2. La dinamica insediativa delle popolazioni residenti;
3. Il flusso della presenza di popolazioni temporanee, City users, studenti/studentesse.

Attualmente gli orari di apertura chiusura dei negozi sono organizzati sulla fascia oraria compresa tra le 9:30/12:30 e le 15:00-15:30/19:30.

Come si evince dal monitoraggio sugli orari del commercio l'offerta temporale non ingloba la fascia oraria del pranzo.

La sperimentazione riguarda gli spazi e gli orari degli esercizi commerciali di vicinato, localizzati nei pressi di scuole, enti pubblici, luoghi di lavoro. La proposta verte ad ampliare l'orario di apertura durante la pausa pranzo di alcune tipologie di negozi quali supermercati, generi alimentari.

L'intervento si incentra su:

- l'armonizzazione degli orari di apertura/chiusura dei alcuni esercizi commerciali scelti tra le differenti offerte merceologiche;
- l'adeguamento dei tempi del commercio sovralocale;
- la rivitalizzazione del centro storico;
- la valorizzazione del commercio di vicinato;

La metodologia di progettazione/attuazione della sperimentazione si concretizza mediante:

- √ l'attivazione di partnership con le associazioni di categoria del commercio, l'unione del commercio, associazione dei consumatori, le organizzazioni sindacali, gli stessi commercianti al fine di pianificare una strategia condivisa d'azione;
- √ la realizzazione di tavoli di concertazione, focus group per definire i termini effettivi della sperimentazione;
- √ la sottoscrizione di protocolli d'intesa.

Questi gli obiettivi inerenti alle politiche temporali perseguiti dalla sperimentazione:

- √ la conciliazione dei tempi di lavoro e tempi della famiglia;
- √ l'insediamento di orari adeguati ai bisogni delle fasce di popolazione caratterizzate da maggiori vincoli temporali;
- √ la rivitalizzazione delle aree urbane coinvolte nella sperimentazione;
- √ il miglioramento complessivo della qualità della vita e dello spazio pubblico cittadino.

Le linee guida al Piano delle Azioni Positive

In coerenza con l'approccio di *gender mainstreaming* applicato alla progettazione di politiche pubbliche e di azioni sui tempi della città, il seguente Piano Territoriale degli Orari inserisce tra gli indirizzi strategici di futura implementazione il Piano delle Azioni Positive. L'amministrazione ritiene, infatti, che gli obiettivi di pari opportunità e di equità sociale debbano coinvolgere le politiche organizzative e aziendali dell'ente comunale. Queste sono individuate in 2 tipologie di intervento:

1. politiche di conciliazione a favore dei/delle dipendenti comunali e promozione di orari family friendly;
2. politiche di *empowerment* di genere e/o di valorizzazione delle risorse femminili presenti nell'organico comunale finalizzate al cambiamento organizzativo e alla promozione di una cultura innovativa dell'impresa pubblica.

Le politiche temporali italiane si differenziano da quelle di altri paesi dell'Unione Europea: in questi ultimi la questione del *Work-life balance* e della conciliazione dei tempi familiari e tempi lavorativi, coinvolge l'aspetto organizzativo di imprese pubbliche e private, attuando il *gender mainstreaming* come strumento di "cambiamento istituzionale e rinnovamento culturale" che passa attraverso il riassetto dei contesti in cui le donne sono sottorappresentate o si concentrano in settori peculiari, dando luogo a fenomeni di segregazione occupazionale orizzontale. Tale approccio è sostanzialmente trascurato nelle politiche temporali italiane che promuovono orari flessibili per le donne con il carico della doppia presenza ma non propongono la valutazione dei gap di genere nelle carriere interne alle PA, che è premessa necessaria per incidere sui meccanismi di visibilità sociale delle donne e di promozione di un'equa distribuzione del tempo tra lavoratori e lavoratrici. Le politiche temporali offrono, per la trasversalità delle proprie azioni, un'occasione per promuovere un "uso" non "stereotipato" del tempo, che incida sul gap di genere nella disponibilità di tale preziosa risorsa. Di fatti, mentre negli altri paesi europei[24] il work-life balance è spesso coniugato con la promozione delle carriere femminili, con l'adozione di orari flessibili e family-friendly, in Italia in primo aspetto è carente anche nella riorganizzazione della Pubblica Amministrazione.
I principi, che animano il PTO come documento di governo dei tempi, non consentono di trascurare la duplice valenza delle donne come beneficiarie, tra gli altri, di politiche temporali: queste ultime sono soggetti caratterizzati da un "conflitto di interessi", lavoratrici su cui potrebbe gravare il peso del prolungamento degli orari di sportello (poiché, come emerge dai dati occupazionali molte sono le donne impiegate negli enti pubblici in servizi di front-office e attività di relazione con il pubblico) e potenziali utenti dei servizi; sono inoltre destinatarie particolari del processo di rinnovamento delle PA, e "leve" di un cambiamento che elimini le discrepanze di genere nelle "mansioni" e ruoli di responsabilità.
L'amministrazione comunale ha ben presente che la complessa questione del "genere" non si limita, anche nell'ambito dell'organizzazione comunale, ad un approccio improntato sulla mera conciliazione dei differenti tempi di vita e di lavoro, come tema esaustivo e comprensivo delle pari opportunità nelle politiche temporali. A tal fine viene riportato il Piano delle azioni positive sulle cui linee guida la giunta comunale ha espresso parere positivo.

Il Piano delle azioni positive si articola intorno a quattro obiettivi generali:
• promuovere l'applicazione dell'ottica di genere come strumento strategico di pianificazione e sviluppo delle risorse umane dell'ente;
• sviluppare i criteri di valorizzazione delle differenze di genere all'interno dell'organizzazione del lavoro attraverso la formazione e la conoscenza delle potenzialità e professionalità presenti all'interno dell'amministrazione;
• favorire la crescita professionale e di carriera per riequilibrare eventuali situazioni e posizioni lavorative ove le donne sono sottorappresentate o si rilevi una segregazione di genere;
• favorire politiche di conciliazione tra responsabilità professionali e familiari mediante azioni che considerino le differenti condizioni, situazioni ed esigenze di donne e uomini all'interno

[24] In Germania le quote nella pubblica amministrazione sono state imposte da leggi specifiche, così pure nel Regno Unito Blair ha lanciato nel 2000 un programma governativo intitolato Work-life balance di cui uno degli obiettivi era il superamento del gap di genere nelle retribuzioni, nelle posizioni di dirigenza, nelle forme di segregazione occupazionale femminile. Altro caso emblematico è quello della Norvegia, dove il legislatore ha imposto dal 2002 la parità numerica di uomini e donne nella composizione dei Consigli di amministrazione delle imprese pubbliche e nelle Pubbliche Amministrazioni.

dell'organizzazione, che valorizzino le/i dipendenti coniugando esigenze personali con i vincoli organizzativi dell'ente.
L'articolazione del piano prevede 3 progetti declinati in specifiche azioni positive, definibili come orientate all'eliminazione delle disuguaglianze, interne al luogo di lavoro, che ostacolano la piena espressione e partecipazione di uomini e donne.
Il progetto 1 prevede le seguenti azioni:

- **Azione positiva 1:** attivazione di una **indagine conoscitiva sul lavoro all'interno dell'ente** con il monitoraggio e aggiornamento statistico di genere sulla situazione del personale dipendente all'interno dell'amministrazione;
- **Azione positiva 2:** elaborazione e **invio al personale dipendente di un questionario di raccolta dati** e informazioni sul tema della conoscenza della tematica delle pari opportunità che possa anche servire per raccogliere eventuali richieste di tematiche da approfondire.

Coinvolti in tali azioni sono: il Servizio Personale, dirigenti, posizioni organizzative, funzionari e capi servizio e tutti i dipendenti.
Il progetto 2 è costituito dalle seguenti azioni:

- **Azione positiva 1:** incontri per Dirigenti e Posizioni organizzative sulla tematica dell'organizzazione del lavoro in una ottica di valorizzazione delle differenze di genere per aumentare la sensibilità e la consapevolezza in materia partendo dal livello alto dell'organizzazione.
- **Azione positiva 2**: avvio di corsi di formazione per il reinserimento per dipendenti che sono rimasti assenti dal lavoro per lunghi periodi per motivi genitoriali e/o altro.
- **Azione positiva 3:** avvio di un percorso di formazione individuale e/o di gruppo sulle possibilità offerte dalle normative in materia di congedi parentali e di cura, sull'utilizzo del part time, ecc. per sensibilizzare e incentivare i lavoratori di genere maschile ad utilizzare le agevolazioni previste.

Il piano prevede inoltre un terzo progetto articolato in 2 azioni:

- **azione positiva 1:** creazione di uno **sportello di primo ascolto** sulle criticità della propria vita personale, professionale e sociale, con la finalità di accogliere il bisogno e fornire orientamento.
- **azione positiva 2:** realizzazione di percorsi individualizzati **di counselling** con cadenza settimanale su richiesta.

Nell'ambito delle politiche temporali le azioni positive intervengono contemporaneamente su fronti differenti inerenti all'asse della conciliazione dei tempi di vita e tempi di lavoro, coinvolgendo direttamente l'organizzazione dell'ente comunale tra cui tutti i dipendenti, i dirigenti e in particolare il settore delle Risorse Umane. Tali ambiti di intervento sono:

- l'adeguamento degli orari dei pubblici uffici in funzione dei bisogni dei dipendenti promuovendo soluzioni organizzative che rispondano anche alla domanda di fruibilità temporale dei servizi dell'utenza;
- la flessibilizzazione degli orari lavorativi e rimodulazione delle schedulazioni orarie;
- il miglioramento dell'accessibilità ai servizi di pubblica utilità da parte dei/delle dipendenti dell'ente comunale, ossia degli stessi erogatori di servizi nella veste di cittadini/e fruitori di servizi;
- Nuove modalità di erogazione di servizi già esistenti;

Per la realizzazione dei progetti l'amministrazione comunale ritiene necessario un percorso di formazione del personale intero al fine di sensibilizzare alle tematiche del management delle risorse umane in un'ottica di genere e valorizzazione delle differenze (*diversity management*). È prevista, inoltre, l'attivazione

in futuro di un servizio di Counseling individuale che permetta la rilevazione dei bisogni di conciliazione e l'elaborazione di soluzioni organizzative adeguate.
I progetti prevedono un monitoraggio mediante questionari, materiale informativo, corsi di formazione frontali e individuali.
Poiché il progetto è ancora in fase di attuazione, non può essere in questa sede fornita una tempistica fedele.
Ci si limita ad indicare i presunti tempi delle attività propedeutiche (2007) e una previsione ipotetica dell'avvio delle attività pratiche(2008) le quali, prevedendo la necessità di nuove risorse economiche sono legate ai tempi di approvazione dei PEG di ciascun anno.

LA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE TEMPORALI: ALCUNE LINEE GUIDA

Il principio della valutazione è un elemento basilare nei progetti di ricerca-intervento complessi in cui l'obiettivo sia, accanto alla produzione di conoscenza anche la modellizzazione e sperimentazione di pratiche organizzative innovative in contesti dotati di elevata incertezza ambientale.

Tale importante compito sarà affidato all'Ufficio Tempi o, in attesa della formalizzazione della costituzione, alla struttura organizzativa che ne svolge le funzioni. Gli elementi conoscitivi derivati dalle attività di valutazione rafforzeranno il ruolo di coordinamento e di supporto trasversale alle politiche affidato all'Ufficio Tempi.

L'attività di monitoraggio e valutazione sarà svolta a tre livelli:

1.monitoraggio in itinere dell'attuazione del PTO al fine di verificarne l'andamento sotto il profilo temporale, operativo e di utilizzo delle risorse;

2.valutazione dei processi sottostanti all'implementazione delle politiche temporali;

3.valutazione delle iniziative previste dal PTO.

Al primo livello di analisi gli elementi e le variabili-criterio che saranno sottoposti a verifica saranno:

- l'input relativo all'insieme delle risorse utilizzate al fine di conseguire gli obiettivi traversali e specifici indicati nel PTO (rendicontazione economica);
- il processo in riferimento alle modalità organizzative e di coordinamento con cui le politiche temporali vengono realizzate nel Comune di Cinisello Balsamo (organigramma, funzionigramma, livello di coinvolgimento degli attori e modalità);
- l'output relativo all'insieme di attività messe in atto e prestazioni erogate per lo svolgimento e attuazione delle singole iniziative previste dal PTO (numero di iniziative, utenza coinvolta, ecc…);
- l'outcome con riferimento alle ricadute sui destinatari diretti e indiretti, in termini di miglioramento di qualità della vita (indici soggettivi di customer satisfaction; uso del tempo).

Per rispondere a queste esigenze sarà predisposto un piano di verifica sullo stato di avanzamento delle azioni pianificate nonché formulata una strategia di valutazione che verifichi ed analizzi, in modo sistematico e progressivo, il raggiungimento degli obiettivi previsti. Pertanto per monitorare e valutare il progetto si prevede l'impiego di tecniche di Project Management che consentano di tenere sotto controllo lo stato di avanzamento del progetto: saranno definiti alcune *milestone* (punti di controllo) al fine di verificare l'andamento delle singole iniziative previste dal PTO sotto il profilo temporale, operativo e di utilizzo delle risorse.

Il secondo livello di analisi si connette alle dimensioni relazionali e cognitive legate all'implementazione delle politiche temporali nel Comune di Cinisello e riguarda il processo di costruzione di una rete tra attori che, a partire da sistemi culturali differenti, si impegnano nella condivisione degli obiettivi e nel loro soddisfacimento. I principi guida di questo livello di monitoraggio e valutazione saranno centrati su: la partecipazione, l'apprendimento, la definizione congiunta dei criteri e degli strumenti, la flessibilità e la rimodulazione in itinere dei processi. Operativamente si utilizzeranno tecniche proprie della ricerca qualitativa.

Il terzo livello di analisi sarà focalizzato sulle sperimentazioni previste dal PTO. In questo caso il percorso di valutazione è aspetto fondante l'azione stessa, poiché nasce con l'obiettivo di fornire elementi e informazioni in merito al raggiungimento degli obiettivi e alla trasferibilità e riproducibilità dell'intervento. Pertanto ogni singola iniziativa richiede la progettazione di un percorso di monitoraggio *ad hoc*, che può includere anche dimensioni differenti da quelle di natura temporale.

L'Ufficio Tempi fornirà indicazioni ai singoli gruppi impegnati nella realizzazione delle iniziative previste dal PTO, al fine di avere strumenti omogenei per la valutazione di punti di forza e di debolezza delle singole iniziative nel raggiungimento degli obiettivi specifici previsti dal PTO.

Gli indicatori utilizzati faranno riferimento a:

- modalità di incorporazione dei bisogni legati ai tempi di vita dei destinatari nella progettazione;
- benefici sulla qualità della vita dei destinatari e sulle destinatarie degli interventi in termini di conciliazione dei tempi;
- coerenza del modello organizzativo e delle risorse disponibili con gli obiettivi attesi;
- costruzione di reti di attori territoriali.

Poiché il PTO di Cinisello Balsamo si pone anche come uno strumento di promozione della parità mediante un approccio di integrazione complessiva della dimensione di genere in tutte le fasi della programmazione, dell'attuazione e della valutazione degli interventi (approccio di *gender mainstreaming*), il sistema di monitoraggio sarà "sensibile al genere", ovvero in grado di fornire informazioni *in itinere* sul raggiungimento degli obiettivi di parità al fine di incoraggiare e favorire la trasferibilità delle buone prassi messe in atto. Per la valutazione dell'impatto equitativo di genere degli interventi si farà riferimento al

documento di orientamento V.I.S.P.O[25]. Questo documento rappresenta uno strumento per le Regioni e le Amministrazioni responsabili della programmazione nella predisposizione, nell'attuazione e nella valutazione degli interventi. In particolare si seguiranno le indicazioni relative al monitoraggio del raggiungimento di uno dei quattro obiettivi stabiliti in sede comunitaria, cioè il miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne.

Le politiche temporali, infatti, incidono su questo obiettivo nella misura in cui riescono a:

- migliorare il sistema di *welfare* a livello territoriale;
- creare e potenziare reti in grado di rispondere ai bisogni delle persone e di offrire servizi alle famiglie con speciale riguardo ai servizi di prossimità;
- potenziare e sostenere i servizi, i piani degli orari e dei tempi delle città;
- favorire l'innovazione e il trasferimento di conoscenze in tema di servizi di prossimità.

Due gli ambiti di attenzione che saranno privilegiati dall'Ufficio Tempi nella costruzione del sistema di valutazione delle politiche temporali:

o Definizione ex-ante di un giudizio di rilevanza dell'intervento in chiave di genere;

o Internalizzazione della dimensione di genere nell'analisi di contesto del territorio e/o del settore di intervento.

La definizione *ex-ante* di un giudizio di rilevanza dell'intervento in chiave di genere, permetterà di volta in volta di distinguere tra:

a) "interventi dedicati", esplicitamente rivolti a favorire le pari opportunità (nel mercato del lavoro, nell'istruzione, nell'accesso ai servizi,…);
b) "interventi sensibili", che coinvolgendo la divisione del lavoro tra i generi e i ritmi di vita possono ostacolare le pari opportunità (fruibilità temporale dei servizi sociali, mobilità,…);
c) interventi a rischio, che possono rinforzare gli stereotipi di genere e le discriminazioni (interventi destinati a sole donne, …);
d) interventi, che potenzialmente non provocano alterazioni significative della situazione delle donne.

In questo modo si avranno elementi per identificare/verificare la rilevanza degli interventi in ottica di genere mediante un'analisi qualitativa di impatto potenziale degli stessi alla luce degli obiettivi di parità e di *mainstreaming*. Le iniziative ad oggi inserite nel PTO afferiscono alle prime due tipologie.

[25] Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità, *Linee Guida - Attuazione del principio di pari opportunità per gli uomini e donne e valutazione dell'impatto equitativo di genere nella programmazione operativa. – Fondi Strutturali 2000-2006, V.I.S.P.O. (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità)* , Giugno 1999, e successiva documentazione relativa allo satto di attuazione delle linee guida.

L'analisi di contesto in chiave di genere dovrà tenere conto in chiave diacronica delle differenze tra donne e uomini relativamente a:

a) Analisi demografica

- tasso di fertilità;
- divisione delle fasce d'età per aree di cura della popolazione(Badalassi 2005);
- indici di povertà (misurazione della femminilizzazione della povertà);
- indici di invecchiamento della popolazione (misurazione dell'incidenza della popolazione femminile anziana non autosufficiente). Indicatori: numero di anziani (classi di età da considerare 65 anni e oltre; 75 anni e oltre) sul totale della popolazione, distinti per sesso;
- infanzia: popolazione infantile distinta per fasce di età secondo il ciclo scolastico e per microaree territoriali;
- nuclei familiari con donne capofamiglia (incidenza sul totale);
- rilevazione dello stato civile delle donne e analisi della tipologia delle famiglie, con particolare riferimento all'incidenza delle famiglie con tre figli o più.

(Fonti: ISTAT, Rapporto Annuale sulla situazione del Paese - Indagine multiscopo sulle famiglie,

Aspetti della vita quotidiana - anni 93-97; Famiglie e Soggetti sociali - 1998).

b) Lavoro non retribuito

- quantificare l'apporto delle donne alla formazione del benessere economico in ambiti ad alta valenza sociale (il lavoro di cura).

Indicatori: numero di ore di lavoro familiare e numero di ore di lavoro extra-domestico sul totale

delle ore di lavoro distinto per sesso e condizione professionale (media 1993-1995 e 1996-1998).

(Fonte: ISTAT, Indagine annuale multiscopo sugli aspetti della vita quotidiana)

c) Infrastrutture e servizi di base ad alta valenza sociale

- Infanzia. Indicatori: numero, distribuzione per densità di popolazione e tempi di fruibilità di servizi all'infanzia (asili nido, scuole materne e dell'obbligo e strutture di accoglienza per l'infanzia);
- Prevenzione cura e sanità. Indicatori: numero e grado di fruibilità di servizi sanitari per la prevenzione, l'accoglienza e la cura;
- Servizi offerti dal privato sociale, volontariato e banche del tempo;
- Servizi di prossimità.

7. BIBLIOGRAFIA

- Balbo L. , Tempi della vita. Studi e proposte per cambiarli, Feltrinelli, Milano, 1991.
- Balbo L. , Vita quotidiana , salute, star bene in un sistema a molti attori e molti livelli, in Guizzardi G. (a cura di), Star bene. Benessere, salute, salvezza tra scienza, esperienza e rappresentazione pubbliche , il Mulino, Bologna, 2002.
- Balbo L., Temi della vita quotidiana, temi del sistema di governance, Quaderni di Teoria Sociale, 4, 2004.
- Bassi A., Masotti G. , Sbordone F. , Tempi di vita e tempi di lavoro, Franco Angeli, Milano, 2000.
- Belloni M. C., Bimbi F. , Microfisica della cittadinanza. Città, genere, politiche dei tempi, Franco Angeli, Milano, 1997.
- Bombelli M.C., Cuomo S., Il tempo al femminile, l'organizzazione temporale tra esigenze produttive e bisogni personali, ETAS, Milano, 2003.
- Bonfiglioli S. , Il piano degli orari , Franco Angeli, Milano, 1994.
- Bonfiglioli S., Il tempo e la città fra natura e storia, Atlante dei progetti sui tempi della città, in "Quaderni della Collana di Urbanistica dell'istituto Nazionale di Urbanistica, n. 12, 1997.
- Bonfiglioli S. , Mareggi M., Nuovi tempi della città per la qualità della vita, Guerini e Associati, Milano, 2004.
- Catemaro M. G. (a cura di), Sperimentare in ottica di genere, le amministrazioni pubbliche verso una cultura organizzativa, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2005.
- Chiesi A. M., Sincronismi sociali, Il mulino, Bologna, 1989.
- Colleoni M., I tempi sociali. Teorie e strumenti di analisi, Carocci, Roma, 2004.
- Daly M., La partecipazione delle donne al mercato del lavoro: un confronto internazionale, in "Assistenza Sociale", 1999.
- Elias N., Saggio sul tempo, il Mulinno, Bologna, 1986.
- Espin-Andersen G., Why we need a new Welfare State, Oxford University Press, 2002.
- Gherardi S. (a cura di), Tempo di vita tempo di lavoro, strategie del tempo nel pubblico impiego, Franco Angeli, Milano,1988.
- Gherardi S., Il genere e le organizzazioni, Raffaello Cortina Editore, Milano, 1998.
- Giusti M. , Paba G., Abitare il tempo. Una guida alle politiche sui tempi, Provincia di Firenze,1999.
- Leccardi C., Orizzonti del tempo. Esperienza del tempo e mutamento sociale, Franco Angeli, Milano, 1991.
- Mareggi M. , Le politiche temporali urbane in Italia, Alinea, Firenze, 2000.

- Nuvolati G. , Popolazioni in movimento e città in trasformazione,abitanti, pendolari, city users, uomini d'affari e flaneurs, Il mulino, Bologna, 2002.
- Nuvolati G., in il mondo degli indicatori sociali. Una guida alla ricerca sulla qualità della vita, Zajczyk F. (a cura di), Carocci, Roma, 1997.
- Nuvolati G. , La qualità della vita delle città. Metodi e risultati delle ricerche comparative, Franco Angeli, Milano, 1998.
- Paolucci G., La macchina del tempo. Politiche del tempo urbano in Italia, Franco Angeli, Milano, 1998.
- Paolucci G., Cronofagia. La contrazione del tempo e dello spazio nell'era della globalizzazione, Guerini Studio, Milano, 2003.
- Piazza M., I tempi di vita e tempi di lavoro, in (a cura di) Paolucci G. , 1998.
- Reyneri E., Sociologia del mercato del lavoro, Il Mulino, Bologna, 2002.
- Sabbadini L. L., Come cambia la vita delle donne, rapporto ISTAT, 2004.
- Samek M., Semenza R. (a cura di), Il lavoro part-time, Franco Angeli, Milano, 2004.
- Saraceno C., La conciliazione di responsabilità familiari e vita lavorativa: paradossi e equilibri imperfetti, …, 2002.
- Semenza R., Le trasformazioni del lavoro, Carocci, Roma, 2004.
- Shadow Report, documento redatto a cura della Libera Università delle donne e di associazioni femminili, 2005.
- Stewart D. Fiedman, Perry Christensen, Jessica DeGroot, Work and life, the and of the zero-sum game, in Harward Business Review, Novembre- dicembre, 1998.
- Tempia A., Ricomporre i tempi , Ediesse, Roma, 1993.
- Zajczyk F. , Tempi di vita e orari delle città. La ricerca sociale e il governo urbano, Franco Angeli, Milano, 2000.
- Zajczyk F. , Indicatori sociali, genere e povertà: l'esperienza europea, in «Inchiesta», n.128 aprile-giugno, 2000.

Allegati al documento:

- Report di ricerca "La fruibilità temporale dei servizi socio-sanitari", a cura dell' ISTITUTO IARD Franco Brambilla, Società cooperativa di Ricerca, Milano, Dicembre 2006.
- Report di ricerca "Strategie di conciliazione tra tempi di vita e tempi di cura delle donne care-giver", a cura dell' ISTITUTO IARD Franco Brambilla, Società cooperativa di Ricerca, Milano, Dicembre 2006.
- Il Bilancio di Genere dei Comuni Un Manuale, a cura dell'IRS Istituto per la Ricerca Sociale, Milano, 2006.

"Piani territoriali degli orari" consultati:

- Piano Territoriale degli Orari (PTO) di Bolzano.
- Piano Territoriale degli Orari (PTO) di Cremona.
- Piano Territoriale degli Orari (PTO) di Firenze.
- Piano Territoriale degli Orari (PTO) di Ferrara.
- Piano Territoriale degli Orari (PTO) di Genova.
- Piano Territoriale degli Orari (PTO) di Milano.
- Piano Territoriale degli Orari (PTO) di Roma.
- Piano Territoriale degli Orari (PTO) di Pesaro.
- Politiche dei tempi area Nord Milano
- Piano strategico della città di Venezia.
- Piano Territoriale degli Orari (PTO) di Verona.

Siti internet consultati:

- http://www.comune.venezia.it/index.asp
- http://www.comune.prato.it/tempi/
- http://www.tempiespazi.toscana.it/
- http://www.retecivica.trieste.it/
- http://www.bcn.es/hops/documents/newsletter/
- http://progetti.idealavoro-cora.it/index.html
- http://www.regione.emilia-romagna.it
- http://www.e.toscana.it/home.shtml
- http://www.buoniesempi.it/index.asp
- http://pariopportunita.comune.verona.it/public/index.cfm?id=
- http://www.comune.bologna.it/bologna/
- http://www.regione.lombardia.it:80/wps/portal/_s.155/603?PRLfrom=cl&PRLso=off
- http://www.futuroalfemminile.it/default.asp?ln=3»
- http://progetti.idealavoro-cora.it/index.html
- http://europa.eu.int/comm/employment_social/equal/index_en.cfm
- http://www.forumpa.it/canali/altrapa/

- http://www.equalcontempo.it/
- http://www.urp.it/Index.jsp
- http://www.majorcities.org/index.php?menuid=1&topmenu=1
- http://www.comune.alessandria.it/default.asp
- http://formez.it/pariopportunita/index.html
- http://www.formez.it/
- http://www.regione.campania.it/portal/
- http://www.equalviola.it/links.asp/